

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXI
n. 2

RELAZIONE

SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL
PROCESSO DI RICOSTRUZIONE POST-
SISMICA NELLA REGIONE ABRUZZO

(Aggiornata al 31 dicembre 2016)

*(Articolo 2-bis del decreto-legge 28 aprile 2009, convertito,
con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77)*

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

(FINOCCHIARO)

Trasmessa alla Presidenza il 9 giugno 2017

PAGINA BIANCA

**LO STATO DI ATTUAZIONE
DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE
DEL CRATERE ABRUZZESE**

RELAZIONE AL PARLAMENTO
AI SENSI DEL DECRETO LEGGE N. 39 DEL 2009, ART. 2-BIS

APRILE 2017

INDICE

PREMESSA	1
1. L'ORGANIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE E L'EVOLUZIONE NORMATIVA	2
1.1 ASPETTI GENERALI	2
1.2 NUOVE DISPOSIZIONI	4
2. IL QUADRO DEGLI INTERVENTI	6
2.1 ASPETTI GENERALI	6
2.2 RICOSTRUZIONE PRIVATA	7
2.3 RICOSTRUZIONE PUBBLICA	12
2.4 SVILUPPO DEL TERRITORIO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE	14
2.5 SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA, SPESE OBBLIGATORIE, SPESE PER IL PERSONALE E ALTRE FINALITÀ	15
3. IL COSTO COMPLESSIVO DELLA RICOSTRUZIONE	15
APPENDICI	18
A.1 DETTAGLIO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO	18
A.2 MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE DELL'EDILIZIA PRIVATA	19
A.2.1 <i>Quadro finanziario</i>	19
A.2.2 <i>Stato di attuazione</i>	24
A.2.3 <i>Comune di L'Aquila</i>	24
A.2.4 <i>Altri comuni del cratere</i>	24
A.2.5 <i>Comuni fuori del cratere</i>	24
A.2.6 <i>Analisi dei flussi di cassa degli interventi di ricostruzione privata</i>	24
A.3 MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI SULLA RICOSTRUZIONE PUBBLICA	26
A.3.1 <i>Quadro delle risorse per strumento finanziario</i>	26
A.3.2 <i>Stato di attuazione per ente e per fase progettuale</i>	27
A.4 MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO	29
A.4.1 <i>Quadro finanziario complessivo</i>	30
A.4.2 <i>Programma di sviluppo RESTART – Per la strategia di sviluppo del territorio dell'area del cratere</i>	31
A.4.3 <i>Stato di attuazione del Programma di interventi a sostegno delle attività produttive e della ricerca nel territorio del cratere sismico</i>	32
A.4.4 <i>Gran Sasso Science Institute (GSSI)</i>	39
A.4.5 <i>Le agevolazioni a sostegno della Zona Franca Urbana del Comune dell'Aquila</i>	40
A.4.6 <i>Il Fondo di garanzia per piccole e medie imprese</i>	41
A.5 MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLE SPESE OBBLIGATORIE CONNESSE ALLE FUNZIONI ESSENZIALI DA SVOLGERE NEL TERRITORIO COLPITO DAL SISMA E DELL'UTILIZZO DELLE RISORSE ASSEGNATE PER L'ASSISTENZA TECNICA	41
A.5.1 <i>Spese Obbligatorie</i>	41
A.5.2 <i>Assistenza tecnica</i>	43

**LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE
DEL CRATERE ABRUZZESE**

**RELAZIONE AL PARLAMENTO
AI SENSI DEL DECRETO LEGGE N. 39 DEL 2009, ART. 2-BIS**

Premessa

Il Decreto Legge 28 aprile 2009 n. 39¹ prevede (Art. 2-bis) che il Governo trasmetta annualmente al Parlamento una relazione informativa sullo stato di avanzamento del processo di ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 6 aprile del 2009 in Abruzzo, dando conto in particolare dell'utilizzo delle risorse pubbliche stanziare.

In questa Relazione, viene presentato lo stato di avanzamento finanziario e fisico del processo di ricostruzione in Abruzzo, con riferimento ai dati di monitoraggio rilevati al 31 dicembre 2016.

Essa presenta i dati relativi alle grandi componenti del processo di ricostruzione, relative in particolare all'emergenza ed al primo soccorso delle popolazioni colpite; alla ricostruzione privata; alla ricostruzione pubblica; allo sviluppo del territorio e delle attività produttive; alle spese obbligatorie successive alla fase di emergenza, al personale e alle altre finalità. La Relazione dà conto della situazione e degli avanzamenti registrati in questi diversi ambiti.

La Relazione è stata predisposta dalla Struttura di Missione per il coordinamento della ricostruzione in Abruzzo (SMAPT) originariamente istituita presso il Dipartimento per lo Sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane della Presidenza del Consiglio dei Ministri, oggi Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica².

¹ “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile”, convertito dalla Legge 24 giugno 2009 n. 77, art. 2-bis.

² La “Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e lo svolgimento delle funzioni di Autorità di Gestione del POIn attrattori culturali, naturali e del turismo” (SMAPT) è stata istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° giugno 2014, successivamente modificato e integrato con dPCM del 23 giugno 2016. Essa operava originariamente presso il Dipartimento per lo Sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DiSET) a cui è subentrata nello svolgimento dei compiti di cui all'articolo 67-ter, che includono il coordinamento per la predisposizione della Relazione annuale al Parlamento. A seguito del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2015, che dispone il riordino del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) e la soppressione del Dipartimento dello sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane (DiSET), la Struttura di Missione opera presso il DIPE.

1. L'organizzazione della ricostruzione e l'evoluzione normativa

1.1 Aspetti generali

La *governance* e l'organizzazione attuale dell'intervento di ricostruzione in Abruzzo sono state definite dal Decreto Legge n. 83/2012³ e precisate da diversi atti successivi⁴.

In particolare, nel dichiarare chiuso lo stato di emergenza, il D.L. n. 83/2012 riconduceva i processi di ricostruzione alla ripartizione ordinaria delle competenze istituzionali, reimpostando il sistema di *governance* su principi di centralità del territorio nei processi di ricostruzione e rivitalizzazione socioeconomica, di costruzione di una *governance* multilivello della ricostruzione (imperniata su Comuni, Province, Regioni, Amministrazioni Centrali ed una struttura di coordinamento nazionale), piena responsabilizzazione delle istituzioni territoriali nell'assumere gli obiettivi di ricostruzione, rilancio dell'attrattività e sviluppo delle aree colpite dal sisma (obiettivi di lungo periodo) come pratica ordinaria della propria azione politica ed amministrativa.

In questo contesto, il Decreto istituiva due Uffici speciali per la ricostruzione (USR): l'Ufficio speciale per la città dell'Aquila (USRA) e l'Ufficio speciale per i comuni del cratere e del fuori cratere (USRC). A tali Uffici è attribuito il compito di:

- (a) fornire l'assistenza tecnica alla ricostruzione pubblica e privata e promuoverne la qualità;
- (b) effettuare il monitoraggio finanziario e attuativo degli interventi e curare la trasmissione dei relativi dati al Ministero dell'Economia e delle Finanze, garantendo gli standard informativi stabiliti;
- (c) assicurare nei propri siti internet istituzionali un'informazione trasparente sull'utilizzo dei fondi;
- (d) eseguire il controllo dei processi di ricostruzione e di sviluppo dei territori, con particolare riferimento ai profili della coerenza e della conformità urbanistica ed edilizia delle opere eseguite rispetto al progetto approvato attraverso controlli puntuali in corso d'opera, nonché della congruità tecnica ed economica;
- (e) condurre l'istruttoria finalizzata all'esame delle richieste di contributo per la ricostruzione degli immobili privati, anche mediante l'istituzione di una commissione per i pareri, alla quale partecipano i soggetti pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo.

L'USCR, in particolare, opera esercitando una attività di coordinamento degli otto Uffici Territoriali per la Ricostruzione (UTR) localizzati nelle Aree Omogenee dei Comuni del Cratere. Le funzioni degli UTR riguardano verifiche di agibilità, attuazione del piano delle macerie, esame

³ Decreto Legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134. V. in particolare il Capo X bis "Misure urgenti per la chiusura della gestione dell'emergenza determinatasi nella Regione Abruzzo a seguito del sisma del 6 aprile 2009, nonché per la ricostruzione, lo sviluppo e il rilancio dei territori interessati"

⁴ Precedentemente al D.L. 83/2012, l'OPCM 4013/2012 aveva istituito gli Uffici Territoriali per la Ricostruzione (UTR), che formano parte dell'architettura organizzativa della nuova fase. Le OPCM emanate durante il periodo emergenziale in attuazione del D.L. 39/2009 presentano ancora diversi profili di applicabilità rispetto ai soggetti attuatori degli interventi.

dei progetti per gli edifici privati, controllo e verifiche su progetti ed opere private, rendicontazione. All'USRC sono attribuite anche le competenze circa il trasferimento delle somme per la ricostruzione post sisma dei Comuni Fuori Cratere, ovvero dei comuni che non ricadevano nel cratere sismico ma che avevano comunque riportato danni causati dal terremoto del 2009.

Al Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DiSET) è stata attribuita, ai sensi dell'articolo 67-ter del Decreto-legge n. 83/2012, la funzione di coordinamento delle amministrazioni centrali coinvolte nel processo di ricostruzione e l'attività di impulso agli Uffici speciali per la ricostruzione.

Sul versante nazionale, l'architettura organizzativa dei processi di ricostruzione è stata completata con l'istituzione della Struttura di Missione attraverso il DPCM del 1 giugno 2014 "Istituzione della Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e lo svolgimento delle funzioni di Autorità di gestione del POIn attrattori culturali, naturali e del turismo"⁵. L'Articolo 2, in coerenza con il Decreto Legge n. 83 del 2012, precisava i compiti della Struttura come snodo nazionale per il coordinamento dei processi di ricostruzione, con compiti di programmazione generale, di regolamentazione e di monitoraggio aggregato dei processi, nonché di vigilanza ed impulso verso i centri di responsabilità territoriali.

Il passaggio alla gestione ordinaria dei processi di ricostruzione (ed in primo luogo la cessazione del Commissario Delegato per la Ricostruzione – Presidente della Regione Abruzzo) ha naturalmente comportato una consistente modifica di responsabilità e funzioni della Regione Abruzzo e delle Province dell'Aquila, di Pescara e di Teramo. Le modifiche delle funzioni delle Province si sono inquadrate anche nella riforma istituzionale che ne ha modificato le competenze.

Alle Province sono rimasti assegnati in primo luogo i residui compiti relativi ai Piani di Ricostruzione, limitatamente ai Piani con natura urbanistica e non solo strategica. Fino al 2012, i PdR erano oggetto di una Intesa tra Sindaco, Presidente della Provincia e Commissario Delegato per la Ricostruzione / Presidente della Regione Abruzzo; nel quadro dell'Intesa, ai sensi del comma 6, articolo 6 del DCD 3/2010, venivano approvati il profilo urbanistico e quello economico-finanziario del Piano di Ricostruzione. Con il D.L. n. 83, la procedura di approvazione del Piano di Ricostruzione si è modificata, prevedendo la conclusione di un Accordo di Programma tra il Comune proponente e la Provincia competente, qualora il Piano abbia natura urbanistica; e successivamente l'attestazione della congruità economica del Piano da parte dell'USRC.

Nell'esercizio delle proprie funzioni ordinarie, le Province rimangono impegnate nei processi di ricostruzione pubblica, relativamente alle materie di propria competenza (ovvero alle funzioni fondamentali ad esse riferite dal dPCM del 26 settembre 2014, tra cui in primo luogo edilizia scolastica e viabilità). Questo per quanto riguarda sia gli aspetti propriamente infrastrutturali sia quelli relativi alla pianificazione riorganizzazione dei servizi nelle aree ricostruite. A livello territoriale, rimangono attualmente consistenti le attività del Genio Civile (ormai di competenza della Regione) per la verifica delle pratiche di ricostruzione privata.

La dimensione dell'ordinarietà per la Regione Abruzzo è associata anche al disegno ed

⁵ Il DPCM 23/6/2016 ha successivamente modificato la denominazione della Struttura in: "Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, interventi di sviluppo nell'area di Taranto e Autorità di gestione del POIn Attrattori culturali, naturali e turismo".

all'implementazione della programmazione per lo sviluppo e la coesione territoriale nelle aree colpite, all'interno delle generali strategie regionali, mediante l'utilizzo delle diverse fonti disponibili (fondi Strutturali e di Investimento Europei, Fondo Sviluppo e Coesione, risorse ordinarie); e naturalmente alla programmazione e gestione dei servizi di propria competenza nelle aree ricostruite. La Regione Abruzzo ha anche un ruolo nella gestione del personale di Abruzzo Engineering assegnato ai processi di ricostruzione, in particolare per attività svolte a supporto del Comune dell'Aquila, della Provincia dell'Aquila – Genio Civile e dell'USRA.

1.2 Nuove disposizioni

Il Decreto Legge 19 giugno 2015 n. 78 “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali” convertito in legge 6 agosto 2015 n. 125 ha introdotto, con l'articolo 11 “Misure urgenti per la legalità, la trasparenza e l'accelerazione dei processi di ricostruzione dei territori abruzzesi interessati dal sisma del 6 aprile 2009 nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, delle novità rilevanti volte ad incidere sull'efficienza e la qualità del processo di ricostruzione pubblica e sullo sviluppo dei territori del cratere, nonché a rafforzare la legalità e a garantire la trasparenza in particolare nella ricostruzione degli edifici privati. Importanti aspetti programmatici del D.L. 78/2015 sono stati definiti con Delibere del CIPE intervenute nella seconda metà del 2016.

Programmi pluriennali per la ricostruzione pubblica

Per razionalizzare il processo di ricostruzione degli immobili pubblici, il comma 9 del D.L. 78/2015 ha previsto programmi pluriennali delle opere pubbliche, da predisporre a cura dalle amministrazioni competenti per settore di intervento, coerenti con i piani di ricostruzione approvati dai comuni e resi operativi attraverso piani annuali conformati a criteri di priorità e altre indicazioni approvate con delibera del CIPE. Questa norma include nel programma relativo all'edilizia scolastica anche la costruzione di nuovi edifici, in casi motivati dall'andamento demografico e da specifici fabbisogni, da finanziare con risorse finalizzate alla ricostruzione pubblica.

La Delibera CIPE di agosto 2016 ha individuato i settori di intervento della ricostruzione pubblica e le rispettive Amministrazioni competenti; ha definito le modalità di predisposizione, approvazione e comunicazione dei Programmi pluriennali e dei Piani annuali; ha determinato i criteri di selezione e priorità degli interventi; ed ha infine finanziato un piano stralcio di opere di particolare rilievo. Questa Delibera ha anche assegnato le risorse necessarie a realizzare, a cura della SMAPT, un'Azione di sistema finalizzata a dare supporto ciascuna Amministrazione competente per settore nella predisposizione del Programma pluriennale e dei relativi Piani annuali, entro un limite massimo del 2,5% dell'ammontare degli interventi di ricostruzione pubblica cui sono assegnate e trasferite risorse per la loro esecuzione.

La Delibera ha altresì assegnato 57,4 milioni di euro, a valere sulle disponibilità delle risorse stanziata dalla Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) per l'anno 2016, per la realizzazione di un Piano Stralcio volto alla realizzazione di interventi (nuove opere e completamenti di opere già finanziate con precedenti assegnazioni da parte del CIPE) e all'acquisizione, per interventi puntuali e selezionati, di livelli di progettazione coerenti con le innovazioni normative introdotte dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Programmi di sviluppo

Il comma 12 del D.L. 78/2015 ha destinato una quota fissa degli stanziamenti annuali di bilancio⁶ ad interventi di sviluppo, da coordinare in un programma capace di assicurare effetti positivi di lungo periodo in termini di valorizzazione delle risorse territoriali, produttive e professionali. Il compito di predisposizione del programma, da sottoporre all'approvazione del CIPE, è affidato alla Struttura di Missione. Il Decreto individua i settori di intervento: a) adeguamento, riqualificazione e sviluppo delle aree di localizzazione produttiva; b) promozione turistica e culturale; c) ricerca, innovazione tecnologica e alta formazione; d) sostegno alle attività imprenditoriali; e) sostegno per l'accesso al credito delle imprese, comprese le micro e piccole imprese; f) interventi e servizi di connettività, anche attraverso la banda larga, per cittadini e imprese.

Con Delibera CIPE di agosto 2016, il Programma di sviluppo per l'area del cratere è stato approvato, per un ammontare di risorse complessive pari a 219,7 milioni di euro, assegnando nell'ambito di tale Programma l'annualità 2016 per l'importo di 36 milioni di euro, alle Amministrazioni titolari dei primi interventi selezionati.

Accelerazione della ricostruzione privata

Riguardo alla ricostruzione privata, al fine di garantire il tempestivo rientro dei proprietari nelle loro abitazioni, il comma 7-ter ha disposto la facoltà di eseguire lavori di riparazione/ricostruzione di edilizia privata in regime di anticipazione finanziaria da parte dei proprietari o degli aventi titolo, nel rispetto dei limiti e dell'ordine di priorità di erogazione del contributo, concesso dai comuni e senza oneri aggiuntivi per l'ente locale, il cui credito non può essere a nessun titolo ceduto o offerto in garanzia.

Legalità e trasparenza

Il Decreto ha rafforzato le misure tese a garantire la legalità e trasparenza, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari delle risorse utilizzate nel processo di ricostruzione⁷. I commi 1-7 nonché il comma 8 disciplinano alcune specifiche problematiche emerse durante la fase di ricostruzione privata, intervenendo sulla procedura per l'affidamento diretto dei lavori di riparazione e/o ricostruzione degli edifici al fine di renderla più trasparente e prevenire condotte a rilevanza penale e infiltrazioni malavitose⁸.

⁶ Il Decreto prevede in particolare una quota fissa fino al 4 per cento degli stanziamenti annuali di bilancio, a valere sull'autorizzazione di spesa disposta dall'art. 7-bis del D.L. n. 43/2013 e successivi rifinanziamenti.

⁷ Nel rispetto dell'art. 67-quater del D.L. n. 83/2012, in data 27 luglio 2015 è stato pubblicato l'elenco dei progettisti interessati agli interventi di ricostruzione privata che, a seguito dell'"Avviso pubblico per la formazione di un elenco di operatori economici interessati agli interventi di ricostruzione degli edifici danneggiati dagli eventi sismici del 6 Aprile 2009", hanno inoltrato istanza di iscrizione entro la data di scadenza fissata al 5 dicembre 2013 e sono risultati iscrivibili all'esito delle verifiche poste in essere congiuntamente dagli Uffici Speciali in ordine ai requisiti di affidabilità tecnica e all'esito delle verifiche antimafia di competenza della Prefettura dell'Aquila.

⁸ In particolare: a) viene limitato e regolamentato il ricorso al subappalto alle imprese affidatarie dei lavori, e imposto il divieto di cessione del contratto nonché la risoluzione di diritto del contratto di affidamento dei lavori nei casi di fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'affidatario; b) viene imposta la certificazione, da parte del direttore dei lavori, dell'assenza di rapporti negli ultimi tre anni con l'impresa affidataria, anche in subappalto, in relazione ai contratti stipulati di cui all'art. 67 quater del D.L. n. 83/2012, da inviare ai Comuni, che sono tenuti ad effettuare controlli anche a campione; c) viene prevista l'equiparazione dell'amministratore del condominio e rappresentante del consorzio alla figura di incaricato di pubblico servizio e pertanto assoggettato alla relativa disciplina inerente la funzione pubblica, oltre al regime di incompati-

Beni culturali

Ai soli fini della attività di ricostruzione finanziata con risorse pubbliche, si equiparano le chiese e gli altri edifici di culto, dichiarati beni culturali, ai beni culturali pubblici, prevedendo che, in questi casi, la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo assuma la veste di stazione appaltante, restando ferma la necessità del parere, obbligatorio e non vincolante, della Diocesi competente, nel procedimento di approvazione dei progetti di ristrutturazione.

La stazione appaltante può acquisire le progettazioni già redatte alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto e depositati presso gli uffici competenti, verificandone la conformità alla normativa degli appalti pubblici e la compatibilità con i principi della tutela, nonché la rispondenza con le caratteristiche progettuali ed economiche definite nel Programma pluriennale di ricostruzione pubblica del settore specifico, e l'idoneità, anche finanziaria, alla ristrutturazione e ricostruzione degli edifici.

2. Il quadro degli interventi**2.1 Aspetti generali**

Alla data del 31 dicembre 2016, sono stati stanziati per la ricostruzione 17.856 milioni di euro. Alla determinazione di questo importo ha concorso, nell'ultimo periodo, il rifinanziamento di 5.100 milioni di euro fino al 2020 disposto dalla Legge di stabilità per il 2015. La tabella 1 riporta il quadro finanziario di sintesi.

Tabella 1 – Quadro finanziario di sintesi al 31 dicembre 2016 (Importi in milioni di euro)

Tipologia della spesa	Risorse stanziati	Risorse trasferite	Erogazioni
Soccorso e spese obbligatorie	2.061,4	2.030,4	1.838,0
Ricostruzione privata	8.015,8	5.340,3	4.980,6
Ricostruzione pubblica	2.790,0	2.393,5	1.400,1
Sviluppo del territorio	470,3	162,6	2,4
Altri importi	1.734,9	1.704,9	863,2
Risorse non assegnate	2.784,0	-	-
TOTALE	17.856,4	11.631,7	9.084,4

Nella tabella viene indicato lo stato di utilizzazione (stanziamenti attraverso disposizioni di legge,

bilità già individuato dall'art. 67-quater del D.L. n. 83/2012; d) viene stabilito un termine per la consegna della certificazione della conclusione dei lavori, con relative sanzioni sul compenso del rappresentante del consorzio o dell'amministratore di condominio in caso di ritardo loro imputabile, rafforzando quanto già previsto dall'art. 6 dell'O.P.C.M. n. 4013/2012 che dispone una riduzione del contributo concesso in base ai tempi di ritardo nella conclusione dei lavori; e) viene estesa alle erogazioni dei contributi ai soggetti privati (ai sensi dell'art. 3 ter del decreto-legge 5 agosto 2010 n. 125 convertito in legge 1 ottobre 2010 n. 163, i contratti stipulati dai beneficiari per la esecuzione di lavori e per l'acquisizione di beni e servizi connessi non si intendono ricompresi tra quelli previsti dall'articolo 32, comma 1, lettere d) ed e), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163) la previsione dell'art. 16 del D.L. n. 39/2009 in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari nei contratti pubblici e nei subappalti e subcontratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, stabilendo controlli a campione da parte della Corte dei Conti e specifici obblighi di informazione degli Uffici speciali sulle irregolarità amministrative e contabili riscontrate nell'ambito dei controlli sui processi della ricostruzione che effettuati per legge.

assegnazioni del CIPE, trasferimento ai soggetti attuatori, erogazioni) per ciascuna delle macrovoci di spesa⁹. Queste ultime sono relative: al soccorso alla popolazione nella fase di emergenza ed alle spese obbligatorie¹⁰; alla ricostruzione privata; alla ricostruzione pubblica; allo sviluppo del territorio e delle attività produttive; all'assistenza tecnica del processo di ricostruzione¹¹. La voce relativa ad altri importi somma i valori relativi ad alcune infrastrutture a rete e ad investimenti immobiliari degli enti di previdenza con finalità pubbliche; a minori entrate e provvidenze fiscali; al sostegno finanziario agli enti locali e ad altre spese per la gestione. Nella tabella 1, sono inoltre riportati gli importi stanziati dalla Legge di Stabilità per il 2015 ma non ancora attribuiti a specifiche finalità attraverso Delibere del CIPE.

Al quadro delle risorse vanno anche aggiunti gli importi relativi agli interessi da corrispondere per i finanziamenti bancari a carico dello Stato, utilizzati per la concessione dei contributi per la riparazione delle abitazioni private con il canale Cassa Depositi e Prestiti (Art. 3, comma 3 del D.L. n. 39/2009), nonché le minori entrate per sospensioni/esenzioni di pagamento di tributi e contributi con abbattimento del dovuto al 40% (v. tabella 2).

Tabella 2 - Altre finalizzazioni (Importi in milioni di euro)

Interessi mutui CDP	1.166
Minori entrate	2.147
B) Totale altre finalizzazioni	3.313
TOTALE GENERALE (A + B)	21.169

La considerazione delle altre risorse indicate nella tabella 2 porta l'ammontare totale dei finanziamenti disponibili a 21.169 milioni di euro.

I dati di monitoraggio al 31 dicembre 2016 segnalano che, per quanto riguarda congiuntamente la ricostruzione privata e pubblica, i trasferimenti rappresentano il 72% delle risorse assegnate mentre il rapporto fra erogazioni ed assegnazioni è del 59%.

2.2 Ricostruzione privata

Al 31 dicembre 2016, le risorse stanziati per la ricostruzione privata sono pari a 8.016 milioni di euro (v. Tabella 3). Queste risorse comprendono gli stanziamenti pluriennali previsti dai vari interventi legislativi che si sono succeduti dal 2009 ad oggi, per un totale di 6.015 milioni di euro (canale diretto)¹² e i contributi concessi sul canale Cassa Depositi e Prestiti di cui all'articolo 3, comma 3 del D.L. n. 39/2009, pari a due milioni di euro. Accanto a questi importi, vanno anche considerati i contributi concessi sul canale Credito di Imposta, pari a 878.000 euro¹³.

⁹ Le modalità di calcolo degli importi sono illustrate nei paragrafi dedicati a ciascuna delle macrovoci di spesa.

¹⁰ Le spese obbligatorie riguardano gli interventi di supporto ed assistenza finalizzati a soddisfare bisogni della popolazione nella fase successiva all'emergenza.

¹¹ La macrovoce della ricostruzione pubblica comprende, oltre agli interventi strettamente finalizzati alla ricostruzione, le opere pubbliche realizzate nella fase di emergenza.

¹² Si tratta in particolare del D.L. 39/2009, del D.L. 43/2013, della Legge di Stabilità per il 2014 n. 147/2013, del D.L. 133/2014 e della Legge di Stabilità.

¹³ Cfr. per dettagli la Tavola 1 "Risorse stanziati ed assegnate per l'edilizia privata e relativi utilizzi" in Appendice. Per la stima delle risorse stanziati, i crediti di imposta concessi sono stati assimilati a stanziamenti.

A fronte degli stanziamenti previsti su canale diretto, sono state assegnate complessivamente in via definitiva, al 31 dicembre 2016, 5.241 milioni di euro (l'87% circa). A quella data, rimanevano da completare le assegnazioni per il 2018 ed il 2019 oltre che, in parte, per il 2017. Nell'elaborazione presentata nella tabella, alla determinazione delle somme assegnate contribuiscono anche gli importi concessi sul canale Cassa Depositi e Prestiti e a valere sul Credito di Imposta. In totale, le assegnazioni sono quindi pari a 7.242 milioni di euro (il 90% circa delle risorse stanziato). Le somme utilizzate sono complessivamente pari a 6.477 milioni, di cui 4.458 sul canale diretto e 2.000 sul canale della Cassa Depositi e Prestiti¹⁴. In percentuale, le somme utilizzate a valere sul canale diretto sono rispettivamente pari al 74,4% delle risorse stanziato ed all'85,4% delle risorse assegnate¹⁵.

Tabella 3 - Risorse stanziato, assegnate ed utilizzate per la ricostruzione privata. Importi in milioni di euro. Situazione al 31 dicembre 2016

Canali di intervento	Risorse stanziato	Risorse assegnate	Utilizzi complessivi	Assegnate su stanziato (%)	Utilizzate su stanziato (%)	Utilizzate su assegnate (%)
Diretto	6.014,9	5.240,8	4.475,7	87,1	74,4	85,4
CDDPP	2.000,0	2.000,0	2.000,0	100,0	100,0	100,0
Credito di Imposta	0,9	0,9	0,9	100,0	100,0	100,0
TOTALE	8.015,8	7.241,7	6.476,5	90,3	80,8	89,4

Per quanto riguarda specificamente il canale diretto, le risorse trasferite ai soggetti attuatori sono pari a 3.340 milioni di euro, pari al 64% delle autorizzazioni di impegno (Tabella 4)¹⁶.

Il totale delle erogazioni su canale diretto, al 31 dicembre 2016, è di 2.980 milioni di euro (il 56,9% delle somme assegnate e l'89,2% dei trasferimenti. Il ritmo del processo di ricostruzione privata (misurato attraverso la dinamica delle erogazioni) è stato accelerato negli ultimi anni. In particolare, dalla fine del 2015 alla fine del 2016 le erogazioni relative al canale diretto sono aumentate del 25,7%.

Come si mostra nella tabella 4, lo stato di esecuzione è piuttosto differenziato nei tre ambiti territoriali di riferimento (Comune dell'Aquila, Altri comuni del cratere, Comuni fuori cratere). In particolare, il rapporto fra erogazioni e trasferimenti è più alto per il Comune dell'Aquila (93,8%) rispetto agli altri comuni del cratere (75,2%) e ai Comuni fuori cratere (78,1%).

¹⁴ Gli importi comprendono interamente i 2.000 milioni di euro concessi su canale C.D.P., le cui erogazioni non si è in grado di quantificare con precisione, ma che dovrebbero essere pari alla quasi totalità del concesso. Il dato sull'erogato, a disposizione delle banche convenzionate ma non del monitoraggio effettuato dagli USR, è stato acquisito tramite un apposito flusso informativo attivato con gli istituti di credito. Da tale flusso informativo è stato possibile rinvenire evidenza di circa 1.891 milioni di euro, concessi su canale CDDPP ma non risultanti dai dati di monitoraggio inviati dagli USR.

¹⁵ Le somme utilizzate sono quelle oggetto di concessione.

¹⁶ Cfr. per dettagli la Tavola 2 "Risorse trasferite per l'edilizia privata ai soggetti attuatori: "contributi diretti" e relative erogazioni" riportata in Appendice

Tabella 4 - Risorse autorizzate, trasferite ed erogate per la ricostruzione privata. Canale diretto. Importi in milioni di euro. Situazione al 31 dicembre 2016

Ambiti territoriali	Autorizzazioni di impegno	Trasferimenti	Erogazioni	Trasferimenti su impegni (%)	Erogazioni su impegni (%)	Erogazioni su trasferimenti (%)
Comune dell'Aquila	3.594,1	2.493,0	2.338,6	69,4	65,1	93,8
Altri comuni del cratere	1.359,7	700,7	526,5	51,5	38,7	75,2
Comuni fuori cratere	287,0	146,7	114,5	51,1	39,9	78,1
TOTALE	5.240,8	3.340,3	2.979,7	63,7	56,9	89,2

Per quanto riguarda le realizzazioni fisiche, allo stato attuale gli interventi di ricostruzione privata finora definiti sono pari a 44.605, di cui 35.110 conclusi (il 78,7%) e 9.495 in corso (Tabella 5). L'importo dei contributi corrispondenti agli interventi definiti è pari a 6.410 milioni di euro, di cui il 74,6% riguardante il Comune dell'Aquila, il 20,3% gli altri comuni del cratere ed il 5,1% i comuni fuori cratere.

Tabella 5 - Interventi per stato di attuazione e importo

Ambiti territoriali	Numero di contributi	Interventi in corso	Interventi conclusi	Conclusi su totale (%)	Importo (mil. euro)	Dimensione media
Comune dell'Aquila	24.696	6.215	18.481	74,8	4.779,3	193.527
Altri comuni del cratere	15.554	2.176	13.378	86,0	1.303,2	83.788
Comuni fuori cratere	4.355	1.104	3.251	74,6	328,3	75.374
TOTALE	44.605	9.495	35.110	78,7	6.410,8	143.725

Le percentuali di completamento degli interventi sono leggermente più elevate nell'area degli altri comuni del Cratere (86% rispetto alla media del 78,7% per il complesso degli interventi). In quest'area, così come nei comuni fuori cratere, la dimensione media degli interventi — pari in complesso a circa 144.000 euro — è significativamente minore che nella città dell'Aquila.

Dati rilevanti circa l'avanzamento fisico della ricostruzione privata sono anche quelli che riguardano le abitazioni ripristinate e i nuclei familiari ancora beneficiari di assistenza. La tabella 6 riporta questi dati¹⁷, che provengono da rilevazioni effettuate direttamente sul territorio e sono basate in parte su stime.

Al 31 dicembre 2016, le abitazioni ripristinate sono 27.379, pari al 38% delle abitazioni danneggiate. Questo rapporto è del 49% per L'Aquila e del 26% circa nei Comuni del cratere e fuori cratere. Il numero di nuclei familiari ancora beneficiari di assistenza è pari al 23% circa del totale. Questo rapporto è del 20% all'Aquila, del 36% nei Comuni del cratere e fuori cratere.

¹⁷ Per l'Aquila, il dato relativo al numero dei nuclei familiari rientrati nelle proprie abitazioni è stato ricavato dal report del Commissario Delegato per la Ricostruzione del 01/06/2010 secondo il quale la popolazione assistita era pari a 48.916 unità. Considerando la media attuale di 2,38 persone per nucleo familiare è stato possibile effettuare la stima dei nuclei familiari rientrati nelle proprie abitazioni.

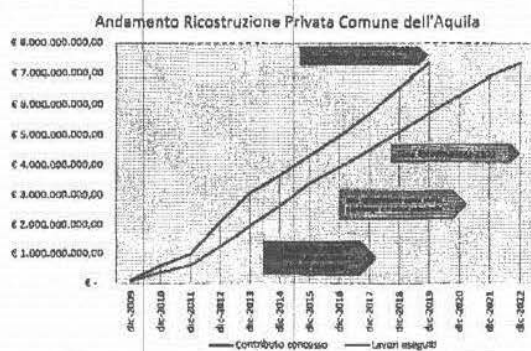
Tabella 6 - Indicatori fisici della ricostruzione privata. Situazione al 31 dicembre 2016.

	Abitazioni danneggiate	Abitazioni ripristinate	Nuclei familiari rientrati nelle proprie abitazioni	Nuclei familiari ancora beneficiari di assistenza
L'Aquila (PdR)	21.086	2.682	16.503	4.050
L'Aquila (Periferia)	23.548	19.195		
Totale L'Aquila	44.634	21.877	16.503	4.050
Comuni del cratere	23.240	5.848	2.116	1.648
Comuni fuori cratere	3.800	1.284	1.060	142
Totale Comuni cratere e fuori cratere	27.040	7.132	3.176	1.790
TOTALE GENERALE	71.674	29.009	19.679	5.840

I tempi della ricostruzione privata

Le previsioni formulate dagli Uffici Territoriali per la Ricostruzione permettono di ricostruire il quadro dei tempi di completamento della ricostruzione privata. Naturalmente le previsioni includono una componente di incertezza. In particolare, i tempi della ricostruzione potrebbero essere influenzati dalla sovrapposizione dei danni generati dagli eventi sismici del 2016, che hanno prodotto danni considerevoli anche nelle zone abruzzesi già colpite dal terremoto del 2009.

Figura 1 – Andamento della ricostruzione privata nel comune dell'Aquila

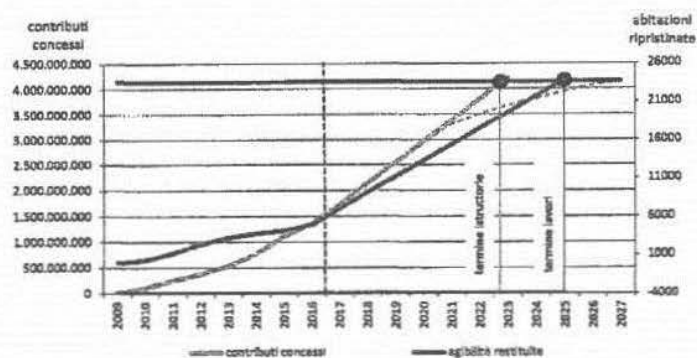


Per quanto riguarda l'Aquila e le sue frazioni, il completamento dell'attività istruttoria (su un ammontare di contributi superiore a sette miliardi di euro) è prevista per la fine del 2018. La fine dei lavori di ricostruzione privata avverrà entro il 2022 (figura 1).

Per gli altri comuni del cratere e fuori cratere, secondo le valutazioni dell'USRC (cfr. la figura seguente) il completamento delle istruttorie dovrebbe completarsi nel

2023, con una consistente accelerazione nei prossimi anni. Il completamento della ricostruzione privata, con il ripristino dell'agibilità di 26.000 abitazioni danneggiate dal sisma ed una spesa complessiva di oltre quattro miliardi di euro, dovrebbe chiudersi entro il 2025.

Figura 2 – Andamento della ricostruzione privata nei comuni del Cratere e fuori cratere



Procedure della ricostruzione privata

Per l'attuazione della ricostruzione privata, le risorse stanziare vengono assegnate ai comuni interessati con delibera del CIPE in relazione alle effettive esigenze di ricostruzione, previa presentazione del monitoraggio sullo stato di utilizzo delle risorse allo scopo finalizzate e ferma restando l'erogazione dei contributi nei limiti degli stanziamenti annuali iscritti in bilancio.

Il riconoscimento dei contributi per la ricostruzione delle abitazioni e degli immobili ad uso non abitativo ubicati nel territorio colpito dal sisma è stato disciplinato dal D.L. n. 39/2009 e dalle successive Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) di attuazione. Con la cessazione dello stato di emergenza e il ritorno alla gestione ordinaria, l'art. 67-ter della L. n. 134/2012 ha assegnato agli Uffici Speciali, tra l'altro, il compito di curare l'istruttoria finalizzata all'esame delle richieste di contributo per la ricostruzione degli edifici privati.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 febbraio 2013 di attuazione della richiamata legge n. 134/2012 è stata stabilita una procedura semplificata per la determinazione del contributo da riconoscere nei centri storici del comune di L'Aquila e dei comuni del cratere, basata su un criterio "parametrico", ovvero su valutazioni oggettive e trasparenti (danno, vulnerabilità, superfici, elementi di pregio, etc.). Tale decreto ha previsto successivi provvedimenti da parte degli Uffici speciali al fine di definirne i criteri attuativi e le modalità di calcolo dei contributi. Il decreto-legge n. 133/2014 convertito dalla legge n. 164/2014 (art. 4 co. 8-septies) ha definito il termine di conclusione dell'istruttoria per il riconoscimento dei contributi in centottanta giorni dalla data di avvio del procedimento.

La concessione dei contributi è affidata ai comuni di cui all'art.1, commi 2 e 3, del D.L. n. 39/2009, cui era stato previsto, durante la fase emergenziale, il supporto della "filiera" Fintecna – Cineas – Reluis per l'istruttoria amministrativa, tecnica ed economica.

Il sistema introdotto dal dPCM 4 febbraio 2013, rendendo omogenei i criteri di valutazione delle istanze, ha l'effetto di ridurre la discrezionalità e, attraverso l'organizzazione più puntuale delle procedure, di incrementare l'efficacia della nuova governance, costituendo l'essenziale presupposto per l'individuazione del fabbisogno reale nell'arco temporale di riferimento, nonché per la programmazione degli impegni finanziari da sostenere da parte dello Stato.

Per gli interventi ricadenti nel centro storico della città di L'Aquila, l'istruttoria relativa alla determinazione del contributo viene effettuata dall'USRA sulla base di quanto stabilito dal decreto USRA n. 1/2013, che prevede la presentazione del progetto in due parti, la prima concernente il

contributo massimo ammissibile, la seconda volta a definire l'importo definitivo del contributo concesso dal Comune di L'Aquila.

Con decreto n. 3 del 28 ottobre 2013, l'USRA ha previsto un'analoga disciplina di determinazione dei contributi per gli interventi sugli edifici privati ubicati al di fuori dei centri storici del Comune di L'Aquila danneggiati dal sisma. Con successiva determinazione USRA n. 247 del 12 dicembre 2013, è stato adottato il regolamento al fine di disciplinare dettagliatamente le singole fasi da seguire per l'espletamento delle procedure per il riconoscimento dei contributi ed è stata istituita la Commissione pareri prevista dalla L. n.134/2012.

Per quanto riguarda gli altri comuni del cratere e comuni fuori cratere, la procedura per la concessione dei contributi è stata rivista dopo l'istituzione degli Uffici territoriali delle aree omogenee e con la nuova procedura di riconoscimento dei contributi per gli immobili ubicati nei centri storici dei comuni del cratere di cui al dPCM 4 febbraio 2013.

In ottemperanza all'OPCM n. 3978/2011, che prevede che i comuni possano svolgere in forma associata l'istruttoria per la concessione dei contributi, sono stati istituiti, con OPCM n. 4013/2012 e costituiti ai sensi del successivo decreto commissariale n. 131/2012, gli otto (nove con l'area del Comune di L'Aquila) Uffici Territoriali per la Ricostruzione (UTR), uno per ciascuna area omogenea in cui è stato suddiviso il territorio colpito dal sisma, con il compito, tra l'altro, di effettuare l'esame dei progetti per gli edifici privati ricompresi nei Piani di Ricostruzione dei comuni ricadenti nelle aree omogenee ed il controllo e la verifica sul relativo stato di avanzamento degli interventi.

Ai predetti Uffici i comuni hanno aderito mediante convenzione. Tale previsione è stata estesa, per gli altri comuni del cratere, anche agli interventi sugli edifici privati localizzati al di fuori dei Piani di Ricostruzione. La Legge n. 134/2012 ha affidato all'USRC il compito del coordinamento di questi uffici.

Con decreto n. 1 del 6 febbraio 2014, di attuazione del dPCM 4 febbraio 2013, l'USRC ha definito le procedure per il riconoscimento dei contributi degli edifici privati ubicati nei centri storici dei comuni del cratere, attraverso il Modello Integrato per i comuni del Cratere (MIC). Questo strumento di "natura parametrica" prevede l'introduzione di una nuova procedura per il riconoscimento dei contributi: partendo dalla valutazione del danno e dall'esito di agibilità degli edifici (scheda di primo livello Aedes), si determina successivamente l'importo relativo al contributo.

La predetta procedura è entrata a regime a ottobre 2014 a seguito dell'adozione, da parte dell'USRC, del regolamento disciplinante le singole fasi da seguire per l'attività istruttoria da parte degli UTR, unitamente all'istituzione della Commissione pareri prevista dalla L. n.134/2012. Il nuovo modello consente lo snellimento delle procedure di approvazione delle richieste di contributo, non tralasciando il raggiungimento di elevati livelli di qualità in termini di miglioramento della sicurezza sismica, salvaguardia del valore storico culturale del patrimonio edilizio, analisi e verifica della congruità dei costi.

2.3 Ricostruzione pubblica

Al 31 dicembre 2016, le somme stanziare per il finanziamento di opere pubbliche ammontano complessivamente a 2.790 milioni di euro. Nella tabella 7 si mostrano i dati relativi alle somme monitorate, disaggregate per fonte di finanziamento. Dalle elaborazioni sulla ricostruzione pubblica presentate in questo paragrafo vengono escluse due componenti non osservate nel monitoraggio, rispettivamente riguardanti interventi per reti viarie e ferroviarie a cura di ANAS e RFI

nonché gli investimenti immobiliari effettuati dagli Enti di Previdenza per finalità di pubblico interesse. I dati sulla ricostruzione pubblica includono le opere pubbliche realizzate nel corso della fase di emergenza.

La parte di gran lunga prevalente degli stanziamenti (85,9%) deriva dal Decreto Legge n. 39/2009. Contribuiscono alla determinazione delle risorse disponibili il Fondo Europeo di Solidarietà (7,9%), fondi propri degli enti (1,4%), donazioni private (1,2%) ed altre fonti pubbliche (3,4%). La Tavola 5 in Appendice fornisce il dettaglio delle fonti di finanziamento.

Tavola 7 - Ricostruzione pubblica: quadro delle risorse. Importi in milioni di euro.

	Assegnazioni	Trasferimenti	Importi programmati	Erogazioni	Trasferito su assegnato (%)	Erogato su programmato (%)
D.L. 39/2009	2.395,9	2.094,9	2.278,6	1.199,6	87,4	52,6
Altre fonti sul bilancio pubblico	95,5	-	30,1	1,1	0,0	3,7
Donazioni	32,5	32,5	32,3	21,0	100,0	65,1
Fondi propri degli enti	39,8	39,8	32,8	11,0	100,0	33,6
Fondo Europeo di Solidarietà	221,3	221,3	221,3	164,1	100,0	74,1
Cofinanziamento UE	4,9	4,9	4,9	0,0	100,0	0,9
TOTALE	2.790,0	2.393,5	2.599,9	1.396,9	85,8	53,7

Le somme trasferite costituiscono l'86% degli stanziamenti. Sul totale delle risorse programmate, le erogazioni per la ricostruzione pubblica rappresentano (alla data del 31 dicembre 2016) il 53,7%. Gli importi programmati rappresentano infine il 93% circa delle assegnazioni. Rispetto al valore registrato a fine 2015, le erogazioni sono aumentate nel 2016 del 7,2%.

La tabella 8 ricostruisce gli stanziamenti per tipologia di ente attuatore¹⁸. I dati mostrano che il 41% degli stanziamenti (con il 66% delle erogazioni) è stato attuato dal Dipartimento della Protezione Civile.

Tavola 8 - Ricostruzione pubblica: risorse ed interventi per tipologia di attori. Importi in migliaia di euro.

	Risorse Assegnate	Interventi programmati	In affiliazione o conclusi	Erogazioni	Programmate su assegnate %	Erogate su programmate %	Numero di interventi	Interventi conclusi
Dipartimento P.C.	1.138.768	1.138.768	1.138.768	917.453	100,0	80,6	3	3
Regione Abruzzo	34.267	26.867	13.867	6.592	78,4	24,5	3	1
Province	114.595	83.549	57.676	33.267	72,9	39,8	40	22
Comune dell'Aquila	223.089	156.410	39.150	10.961	70,1	7,0	54	16
Comuni Cratere e FC	300.715	239.567	101.498	47.260	79,7	19,7	371	135
Provveditorato O-OPP	575.174	539.840	374.961	234.166	93,9	43,4	173	113
MIBACT	217.077	197.065	146.548	83.665	90,8	42,5	276	189
ATER	101.432	132.999	59.355	44.413	131,1	33,4	370	221
Altri enti	84.853	84.853	59.944	19.096	100,0	22,5	8	-
TOTALE	2.789.969	2.599.917	1.991.768	1.396.872	93,2	53,7	1.298	700

¹⁸ Informazioni più dettagliate su questo aspetto sono contenute nella Tavola 6 in Appendice.

Il 21% delle risorse viene attuato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche, l'11% circa dagli altri comuni del cratere e dai comuni fuori cratere, l'8% dal Comune dell'Aquila, l'8% circa dal MIBACT.

A fronte delle risorse stanziare, sono stati definiti 1.298 interventi¹⁹, di cui 700 (il 54%) sono stati conclusi, per un costo complessivo di 2.600 milioni di euro ed erogazioni per circa 1.400 milioni di euro. In termini solo numerici, le quote maggiori di interventi da realizzare interessano gli altri comuni del cratere e i comuni fuori cratere, le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale Pubblica (ATER), il MIBACT e il Provveditorato delle Opere Pubbliche. La Tavola 7 in Appendice dà informazioni di dettaglio sulla ripartizione degli interventi, del loro costo e delle erogazioni per fase di attuazione.

Al netto degli interventi gestiti dal Dipartimento della protezione civile, il costo degli interventi programmati è di 1.465 milioni di euro e le erogazioni pari a 483 milioni di euro. Il rapporto fra erogazioni e importi programmati è del 33%.

2.4 Sviluppo del territorio e attività produttive

Il paragrafo A.4.2 in Appendice presenta un dettagliato approfondimento degli interventi per lo sviluppo del territorio e delle attività produttive definite per l'area colpita dal sisma. In sintesi, l'importo complessivo delle risorse destinate a questo scopo ammonta a circa 470 milioni di euro. Gli interventi definiti sono:

- il programma di sviluppo per l'area del cratere sismico "RESTART", con una dotazione di 219,7 milioni di euro, previsto dalla Legge 6 agosto 2015 n. 125 e finalizzato ad assicurare effetti positivi di lungo periodo in termini di valorizzazione delle risorse territoriali, impatti occupazionali, incremento dell'offerta di beni e servizi per il benessere dei cittadini e la competitività delle imprese. Il Programma è articolato in sei ambiti tematici: Sistema imprenditoriale e produttivo, Turismo e Ambiente, Cultura, Alta formazione, Ricerca e Innovazione tecnologica, Agenda Digitale, Governance, monitoraggio e valutazione del Programma di sviluppo. Esso individua un insieme di interventi selezionato e già operativo dall'anno 2016;
- il programma di interventi a sostegno delle attività produttive e della ricerca nel territorio del cratere sismico (CIPE n.135/2012), con una dotazione di 100 milioni di euro. Questo programma è in corso di attuazione; esso finanzia progetti di investimento produttivo (Contratti di Sviluppo) e di ricerca e sviluppo (a valere sull'Asse I - Potenziamento e rafforzamento della competitività del sistema industriale dell'area) nonché interventi per la creazione di nuove imprese innovative, la valorizzazione turistica del patrimonio territoriale, la valorizzazione di produzioni agroalimentari tipiche e di eccellenza, il rilancio delle attività culturali e di attrazione turistica, con particolare riferimento al sistema del Gran Sasso, la realizzazione di una rete ottica metropolitana a banda larga nonché attività di ricerca nell'ambito delle reti ottiche, dell'edilizia e del restauro, delle tecniche di recupero edilizio (a valere sull'Asse II - Creazione e sviluppo di nuove attività imprenditoriali rivolte al trasferimento tecnologico, alla valorizzazione delle produzioni di eccellenza del territorio e alla promozione del sistema turistico locale);
- la valorizzazione delle competenze scientifiche del territorio (ex art. 31-bis del D.L. 5/2012,

¹⁹ Il valore corrisponde al numero di CUP aperti dalle stazioni appaltanti e risultanti nel flusso informatico di monitoraggio.

convertito in legge 4 aprile 2012, n. 35), con una prima dotazione di 36 milioni di euro destinata all'avvio della Scuola sperimentale di dottorato internazionale – Gran Sasso Science Institute al fine di promuovere progetti di ricerca e di formazione avanzata fisica, matematica, informatica e scienze sociali; a questa prima dotazione è seguita una successiva di 18 milioni di euro (assegnati dalla Delibera CIPE 6 agosto 2015, n. 76 a valere sulle risorse residue del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'art. 14, comma 1, decreto-legge n. 39/2009 e delibera CIPE n. 35/2009) per il cofinanziamento del fabbisogno finanziario del triennio 2016-2018 necessario a garantire la continuità dell'attività della Scuola²⁰.

- le agevolazioni fiscali nella Zona Franca Urbana dell'Aquila (D.L. 39/2009 e art. 14, comma 1, del D.L. 39/2009), con una dotazione di 86,6 milioni di euro, destinata ad un regime de minimis per piccole e micro imprese operanti in questa zona;
- le risorse di cui al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266, pari a 10 milioni di euro.

2.5 Superamento dell'emergenza, spese obbligatorie, spese per il personale e altre finalità

In complesso, le somme stanziare per l'emergenza (incluse le opere pubbliche realizzate in questa fase) ammontano a 3.001 milioni di euro. Esse si riferiscono ad interventi di soccorso ed assistenza della popolazione (51% degli stanziamenti), realizzazione di opere pubbliche per l'emergenza (39%), minori entrate ed altre provvidenze fiscali, interventi di riequilibrio finanziario degli Enti Locali, spese per il personale destinato al funzionamento ed al supporto delle strutture del Commissario delegato per la ricostruzione.

In fase di ricostruzione, permangono delle spese obbligatorie (circa 234 milioni) che sono in corso a fronte di interventi di manutenzione degli insediamenti abitativi, di assistenza alla popolazione, etc. Importi minori sono destinati, sempre con riferimento alla fase di ricostruzione, a minori entrate ed altre provvidenze fiscali nonché al riequilibrio fiscale degli Enti Locali.

Vanno anche considerate le spese per il personale destinato al funzionamento ed al supporto degli Uffici speciali, istituiti ai sensi dell'art. 67-ter del D.L. 83/2012 al termine dello stato di emergenza, e degli enti locali del cratere abruzzese (per le funzioni collegate alla gestione post-sisma), nonché all'assistenza tecnica. In complesso, le somme complessivamente stanziare per queste funzioni ammontano attualmente a circa 40 milioni di euro.

3. Il costo complessivo della ricostruzione

Sulla base delle stime dei costi compresi nei Piani di Ricostruzione²¹ (PdR) e nelle altre programmazioni (in particolare per la ricostruzione pubblica), è possibile stimare il costo complessivo della ricostruzione privata e pubblica del cratere abruzzese a seguito del sisma del 6 aprile

²⁰ Il decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, convertito con modificazioni dalla L. 26 maggio 2016, n. 89 ha definito le modalità per la stabilizzazione e il riconoscimento della Scuola sperimentale e indicato la relativa copertura finanziaria. Con Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 31 marzo 2016, adottato ai sensi del comma 6, dell'articolo 31-bis, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, la Scuola sperimentale ha assunto carattere di stabilità come istituto universitario a ordinamento speciale ex art. 2, comma 2, del citato DL 42/2016.

²¹ Il D.L. n. 39/2009, art. 14, comma 5-bis, dispone che i sindaci dei comuni del cratere abruzzese adottino Piani di Ricostruzione (PdR) dei centri storici ai fini della ricostruzione e riqualificazione dell'abitato. Al 30 giugno 2016, dei 56 Comuni del Cratere che si avvalgono del Piano di Ricostruzione, risultano: 47 Comuni con PdR approvati; 8 Comuni con PdR da approvare.

2009. Va sottolineato che il costo della ricostruzione qui stimato riguarda solo il ripristino e non le misure per la riattivazione economica e sociale delle zone colpite dal sisma.

La tabella 9 presenta le valutazioni effettuate²², che vanno considerate appunto come stime e quindi con una certa cautela.

Per la ricostruzione sarebbero necessari in complesso 15.677 milioni di euro, fra ricostruzione degli immobili privati (12.403 milioni) e ricostruzione delle infrastrutture e dei beni pubblici (3.274 milioni). A fronte di questo costo complessivo, come si è visto in precedenza (Tabella 1), le risorse stanziare per l'edilizia privata sono pari a 8.016 milioni di euro, mentre per l'edilizia pubblica le risorse stanziare (che includono le opere pubbliche realizzate nella fase di emergenza) sono pari a circa 2.790 milioni di euro.

Il fabbisogno finanziario da coprire sarebbe quindi pari a 4.871 milioni di euro (rispettivamente 4.387 per la ricostruzione privata e 484 per la ricostruzione pubblica) rispetto a un ammontare di fondi stanziati ma ancora da assegnare pari 2.784 milioni.

Tabella 9 - Costo della ricostruzione (importi in milioni di euro). Stime al 31 dicembre 2016.

Ambiti territoriali	Ricostruzione Pubblica	Ricostruzione Privata	TOTALE
L'Aquila (PdR)	784	4.844	5.628
L'Aquila (Periferia)	1.595	2.809	4.404
Totale L'Aquila	2.379	7.653	10.032
Comuni del cratere (PdR approvati: n. 50+1)	270	2.870	3.140
Comuni del cratere (PdR non approvati n. 5)	10	280	290
Comuni del cratere (interventi esterni al PdR) ⁽¹⁾	403	940	1.343
Totale Comuni del cratere	683	4.090	4.773
Comuni fuori cratere	212	660	872
Totale Comuni fuori cratere	212	660	872
TOTALE GENERALE	3.274	12.403	15.677

Fonte: USR per gli ambiti di competenza.

Nota: per la ricostruzione pubblica occorre considerare i Piani/Programmi di ricostruzione a titolarità di tutti i soggetti che operano nel settore (ad es. MiBACT, Provveditorato OOPP, ecc.) secondo quanto risulta dai dati di monitoraggio.

⁽¹⁾ Comuni (OOPP e Piano cavità), MiBACT, Provveditorato OOPP, ATER.

⁽²⁾ Comuni, MiBACT, ATER, Provveditorato OOPP.

Considerata la capacità di assorbimento annua delle risorse di circa 1.000 milioni di euro, è pre-

²²

In questa tabella, il costo della ricostruzione pubblica per L'Aquila è definito dalla somma degli interventi già finanziati più una stima di massima (circa 400 milioni) per il completamento della ricostruzione del patrimonio pubblico che ad oggi è in corso di ricognizione. Per la ricostruzione pubblica nei comuni del Cratere sono stati considerati i Piani/Programmi di ricostruzione a titolarità di tutti di Soggetti che operano nel settore (ad es. MiBACT, Provveditorato OOPP, ecc.) secondo quanto risulta dai dati di monitoraggio. In particolare, per i Comuni del Cratere (interventi esterni al PdR) sono state considerate le programmazioni di Comuni (OOPP e Piano Cavità), MiBACT, Provveditorato OOPP e ATER. Per i Comuni fuori cratere, sono state considerate le programmazioni di Comuni, MiBACT, ATER e Provveditorato OOPP.

sumibile che dall'anno 2020 occorrerà prevedere ulteriori stanziamenti per il completamento della ricostruzione post-sisma.

Appendici

A.1 Dettaglio delle fonti di finanziamento

Le risorse destinate alla ricostruzione del cratere aquilano ammontano complessivamente a 17.856 milioni di euro, di cui circa 16.687 milioni a carico del bilancio dello Stato. La parte maggiore di tali risorse è stata stanziata con i seguenti atti normativi:

- il D.L. n. 39/2009, convertito con modificazioni dalla Legge n. 77/2009, che ha stanziato 9.886 milioni di euro per la copertura delle spese connesse all'emergenza, per la ricostruzione degli edifici privati e per la ricostruzione delle opere pubbliche;
- il D.L. 43/2013, art. 7-bis, convertito con modificazioni dalla Legge n. 134/2013, che ha messo a disposizione 1.183 milioni di euro per la concessione di contributi finalizzati alla ricostruzione degli immobili privati, per il periodo di competenza 2014-2019;
- la L. 147/2013 (Stabilità per il 2014), che ha destinato la somma complessiva di 630 milioni di euro, per il 2014 e 2015, per la ricostruzione privata, da assegnare tramite Delibere CIPE anche alla copertura delle esigenze connesse alla ricostruzione pubblica e alle spese obbligatorie;
- il D.L. 133/2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 164/2014, il quale assegna 250 milioni di euro per la ricostruzione degli immobili privati;
- la Legge n. 190/2014 (Stabilità per il 2015), che ha stanziato 5.100 milioni di euro per il periodo 2015-2020 destinandoli alla ricostruzione degli immobili privati, e tramite Delibere CIPE, anche alla copertura delle esigenze connesse alla ricostruzione pubblica, alle spese obbligatorie e ai servizi specialistici e di assistenza qualificata;
- la Legge n. 125/2015 articolo 11 comma 12, che ha destinato, a valere sull'autorizzazione di spesa di cui al richiamato art. 7-bis del D.L. 43/2013 e successivi rifinanziamenti, una quota fissa fino a un valore massimo del 4 per cento degli stanziamenti annuali di bilancio ad interventi di sviluppo, nel quadro di un programma volto ad assicurare effetti positivi di lungo periodo attraverso la valorizzazione delle risorse territoriali, produttive e professionali endogene, generando ricadute occupazionali dirette e indirette, nonché l'incremento dell'offerta di beni e servizi connessi al benessere dei cittadini ed all'attività delle imprese.

Le risorse di provenienza non statale rivengono dal Fondo di Solidarietà Europeo, per 494 milioni di euro (utilizzati per soccorsi immediati alla popolazione e quale concorso alla realizzazione dei progetti C.A.S.E., M.A.P., M.U.S.P. e M.E.P.), dagli enti previdenziali (per investimenti immobiliari per finalità di pubblico interesse, con un importo di 549 milioni di euro), da somme poste a carico del bilancio degli enti attuatori degli interventi di ricostruzione (circa 40 milioni di euro), e da donazioni di privati²³.

²³ Per l'utilizzo delle somme rivenienti da donazioni, si è in grado di seguire esclusivamente gli impegni e le spese soggetti a monitoraggio ai sensi del D.L. 83/2012, art. 67-ter, e decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, su proposta del Ministro per la coesione territoriale, del 29 ottobre 2012, art. 4, ovvero quelle utilizzate per la ricostruzione/realizzazione di opere pubbliche, segnalate dai soggetti attuatori. Dato l'importo limitato delle opere cofinanziate da donazioni segnalate fra i dati di monitoraggio dai soggetti attuatori, è pro-

A.2 Monitoraggio degli interventi di ricostruzione dell'edilizia privata

A.2.1 Quadro finanziario

Gli importi relativi ad assegnazioni ed autorizzazioni ad impegnare i fondi disponibili per gli interventi di riparazione degli edifici privati danneggiati dal sisma sono riportati nella **Tavola 1**. Il totale delle risorse assegnate per interventi finanziati direttamente dai comuni (importi su canale diretto) è pari a 6.015 milioni di euro, cui vanno aggiunti 2.000 milioni di euro resi disponibili tramite il canale di finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti – questi ultimi totalmente impegnati per contributi concessi – nonché i contributi concessi sul canale Credito di imposta (0,878 milioni di euro).

Come si evince dalla Tavola 1, il quadro normativo relativo agli stanziamenti per la ricostruzione privata è il seguente:

- articolo 14 comma 1 del Decreto Legge n. 39/2009, convertito in Legge n. 44/2009;
- articolo 7-bis del Decreto Legge n. 43/2013, convertito nella Legge n. 71/2013;
- Legge di stabilità per il 2014 (Legge n. 147/2013);
- art. 4 del Decreto Legge n. 133/2014, convertito nella Legge n. 164/2014;
- Legge di stabilità per il 2015 (Legge n. 190/2014). La Legge 208/2015 ha modificato la ripartizione dei fondi per annualità senza stanziarne di nuovi.

Con le Delibere CIPE n. 95/2009, n. 43/2012, n. 135/2012, n. 50/2013, n. 1/2014, n. 23/2014, n. 22/2015 e n. 113 del 23 dicembre 2015 sono stati finora autorizzati impegni, attraverso il canale di finanziamento diretto (ossia con il trasferimento delle risorse direttamente ai comuni e da questi ultimi ai beneficiari del contributo), per 5.235 milioni di euro. In particolare:

- la delibera del CIPE n. 95/2009 – a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 14, comma 1, del D.L. n. 39/2009, per la parte MiSE del FSC – ha assegnato risorse per l'edilizia privata e la realizzazione di altre misure. L'importo finalizzato alla ricostruzione privata è desunto dai trasferimenti del Commissario delegato alla ricostruzione a favore dei comuni concedenti i contributi. Durante la gestione commissariale, sono stati trasferiti ai comuni 258 milioni di euro, di cui 134 milioni al Comune dell'Aquila, 106 agli altri comuni del cratere e 18 ai comuni fuori cratere;
- la delibera del CIPE n. 43/2012 – a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 14, comma 1, del D.L. n. 39/2009, per la parte MiSE del FSC – ha effettuato una assegnazione di risorse per esigenze legate alla ricostruzione, di cui 345 milioni di euro successivamente finalizzate all'edilizia privata, con decreto del Capo del DiSET;
- la delibera del CIPE n. 135/2012 – a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 14, comma 1, del D.L. n. 39/2009, per la parte MiSE del FSC – ha effettuato assegnazioni di risorse per l'edilizia privata dell'Aquila e degli altri comuni del cratere e fuori cratere, pari complessivamente a 1.500 milioni di euro.

babile che taluni progetti interamente finanziati da donazioni non siano stati segnalati dalle stazioni appaltanti. Questo spiega perché per la maggior parte delle somme donate non si sia in grado di seguire la finalizzazione e l'utilizzo, in base al monitoraggio disposto dal DM MEF. Tutti gli utilizzi non segnalati nel monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi sono stati riportati a saldo nella categoria "Altro".

- le delibere del CIPE n. 50/2013, n. 1/2014, n. 23/2014, 22/2015 e n. 113 del 23 dicembre 2015 – a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 7-bis del D.L. n. 43/2013 e sui rifinanziamenti previsti dalle Leggi di stabilità per il 2014 e per il 2015, nonché a valere sull'art. 4 comma 8 del D.L. n. 133/2014 – hanno assegnato ulteriori risorse, autorizzando l'impegno per complessivi 3.137 milioni di euro, di cui 2.264 al Comune di L'Aquila, 669 agli altri comuni del cratere e 204 ai comuni fuori cratere.

La possibilità di anticipare l'assegnazione di contributi a valere sulla competenza di annualità successive, ove autorizzata dal CIPE, per la realizzazione degli interventi dell'edilizia privata ha effetti sulla sola concessione dei contributi e non sulla relativa erogazione da parte dei comuni, che deve avvenire nel limite delle annualità iscritte in bilancio. Il meccanismo finanziario si basa sulla durata pluriennale degli interventi a valere sui contributi concessi e quindi sulla distribuzione pluriennale delle erogazioni alle ditte costruttrici.

Nella **Tavola 2** sono riportati gli importi delle autorizzazioni di impegno e dei trasferimenti di risorse relativi ai tre ambiti territoriali (Comune dell'Aquila, Altri Comuni del cratere e Comuni fuori cratere) sul canale diretto. Le autorizzazioni di impegno a valere sulla competenza pluriennale 2010-2017 sono pari complessivamente a 5.241 milioni di euro: 3.594 per il Comune di L'Aquila, 1.359 per gli altri comuni del cratere e 287 per i comuni fuori del cratere. I trasferimenti complessivi risultano pari – al 31 dicembre 2016 – a 3.340 milioni di euro, pari al 64% circa delle autorizzazioni di impegno. Questo rapporto è più elevato per la città dell'Aquila (69%), meno per i Comuni del cratere (52%) e fuori cratere (51%).

Se agli importi del canale diretto si aggiungono i due miliardi di euro del plafond sul canale Cassa Depositi e Prestiti e gli 878 milioni concessi con il credito d'imposta, l'ammontare delle risorse rese complessivamente disponibili per la concessione di contributi risulta pari a 7.241 milioni di euro. A fronte di questo importo, il totale dei contributi concessi o assentiti/istruiti positivamente negli anni, fino al 31 dicembre 2016, è pari a 6.476 milioni di euro, di cui 4.779 per la Città dell'Aquila, 1.303 per gli altri Comuni del cratere, 328 per i Comuni fuori cratere (**Tavola 3**). Circa 66 milioni sono relativi a contributi concessi sul canale Cassa Depositi e Prestiti non segnalati nel monitoraggio. Il rapporto fra contributi concessi o assentiti e risorse impegnabili è dell'89% circa (91% per L'Aquila, 83% per i Comuni del Cratere, 89% per gli altri Comuni).

Al fine di garantire un'efficace e flessibile allocazione delle risorse assegnate ai Comuni del cratere diversi dal comune dell'Aquila, è stato previsto che le somme assegnate, a partire dalla Delibera n. 23/2014, siano ripartite dall'USRC tra i comuni a fronte delle istruttorie da essi concluse positivamente, una volta che, sulla base del monitoraggio, siano impegnate integralmente le risorse ad essi precedentemente attribuite. Il processo di suddivisione delle risorse diventa quindi "a copertura" delle istruttorie concluse positivamente, consentendo una più veloce disponibilità delle risorse quando necessarie.

Relativamente alle erogazioni avvenute a valere sui 2.000 milioni del canale Cassa Depositi e Prestiti, non si dispone di dati di monitoraggio precisi. Il plafond risulta completamente concesso da ottobre 2012; è quindi verosimile che una quota estremamente elevata di esso sia stata già erogata a fronte di cantieri conclusi.

Tavola 3 – Interventi per l'edilizia privata. Importi in migliaia di euro. Situazione al 31 dicembre 2016

	Risorse impegnate complessive	Importo addebitato (comprensivo finanziamenti)	Trasferimenti (spese di bilancio)	Empiezza	Costo medio unitario	N. interventi (C.D.D.P.)	N. interventi conclusi
A.1) Comune di L'Aquila - canale C.D.D.P.P.	1.638.299	1.638.299	1.638.299	nd	-	-	-
A.2) Comune di L'Aquila - canale diretto	3.594.086	3.140.244	2.492.979	2.335.778	157.201	-	-
A.3) Comune di L'Aquila - credito d'imposta	795	795	-	-	-	-	-
A) Totale L'Aquila	5.233.179	4.779.337	4.131.278	nd	157.201	24.696	18.481
B.1) Altri comuni del cratere - canale C.D.D.P.P.	215.087	215.087	215.087	nd	-	-	-
B.2) Altri comuni del cratere - canale diretto	1.359.702	1.088.111	700.650	526.549	174.101	-	-
B.3) Altri comuni del cratere - credito d'imposta	43	43	-	-	-	-	-
B) Totale altri comuni del cratere	1.574.832	1.303.242	915.738	nd	174.101	15.554	13.378
C.1) Comuni fuori cratere - canale C.D.D.P.P.	80.914	80.914	80.914	nd	-	-	-
C.2) Comuni fuori cratere - canale diretto	287.015	247.300	146.670	114.547	32.122	-	-
C.3) Comuni fuori cratere - credito d'imposta	41	41	41	-	-	-	-
C) Totale altri comuni fuori del cratere	367.971	328.255	227.625	nd	32.122	4.355	3.251
TOTALE	7.175.982	6.410.834	5.274.641	2.576.874	403.424	44.605	28.110
Comunità montane nel canale C.D.D.P.P. (non impegnate nel finanziamento)	63.798	63.798	63.798	-	-	-	-
TOTALE impegno della Regione (non impegnato nel canale C.D.D.P.P.)	2.241.881	6.776.256	5.342.148				

A.2.2 Stato di attuazione

La **tavola 4** riporta lo stato di attuazione della ricostruzione degli immobili privati a fronte all'intero ammontare delle risorse impegnate sul canale diretto, sul canale Cassa Depositi e Prestiti e sul credito d'imposta. Gli interventi finanziati o assentiti sono 44.605, di cui 24.696 nel Comune dell'Aquila e 19.909 negli altri Comuni. Gli interventi conclusi sono 35.110, pari al 79% del totale; degli interventi conclusi, 18.481 sono localizzati all'Aquila e 16.629 negli altri comuni del cratere. In termini monetari si tratta di 6.410 milioni di euro circa di contributi concessi o assentiti, di cui 1.934 milioni oggetto di trasferimento ai tre ambiti territoriali o sui c/c vincolati dei beneficiari attraverso i finanziamenti agevolati tramite il canale C.D.P. e 4.476 milioni di euro circa erogati direttamente dai comuni ai cittadini per la ricostruzione degli edifici danneggiati.

A.2.3 Comune di L'Aquila

Nel Comune dell'Aquila, dal 6 aprile 2009 al 31 dicembre 2016 sono stati concessi o valutati positivamente (istruttorie concluse finanziabili sulla competenza relativa ad annualità successive) 24.696 contributi per 4.779 milioni di euro, di cui 3.140 milioni tramite il canale diretto, 1.638 milioni tramite il canale di finanziamento Cassa Depositi e Prestiti e 795 milioni tramite il credito d'imposta. Attraverso il canale di finanziamento diretto sono state erogate dal Comune ai cittadini risorse per 2.338 milioni di euro. Relativamente all'attuazione complessiva degli interventi finanziati con i contributi concessi, ne risultano conclusi 18.481, per un valore di 1.726 milioni di euro. Gli interventi in corso sono 6.138 e si riferiscono ad un importo pari a 2.914 milioni di euro.

A.2.4 Altri comuni del cratere

Negli altri comuni del cratere, sono stati concessi o valutati positivamente 15.554 contributi per un valore di 1.303 milioni di euro, di cui 215 tramite il canale di finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti e 1.088 tramite il canale diretto (868 concessi e 125 assentiti). Attraverso il canale di finanziamento diretto sono state erogate per l'edilizia privata dai comuni del cratere ai cittadini risorse per 526 milioni di euro, pari al 52% dei contributi effettivamente concessi su tale canale (970 milioni di euro).

Relativamente all'attuazione complessiva degli interventi finanziati con i contributi concessi, ne risultano conclusi 13.378, per un valore di 432 milioni di euro. Gli interventi in corso sono 1.987 e si riferiscono ad un importo pari a 753 milioni di euro, mentre i contributi assentiti sono 189 e ammontano a 118 milioni di euro.

A.2.5 Comuni fuori del cratere

Nei comuni fuori del cratere sismico, sono stati concessi o valutati positivamente 4.355 contributi per un valore di 328 milioni di euro, di cui 81 a valere sul canale di finanziamento Cassa Depositi e Prestiti e 247 tramite il canale diretto (207 concessi e 40 assentiti). Relativamente al canale di finanziamento diretto, sono state erogate ai cittadini risorse per 115 milioni di euro.

A.2.6 Analisi dei flussi di cassa degli interventi di ricostruzione privata

Come già richiamato al paragrafo *A.2.1 Quadro finanziario complessivo*, la possibilità di effettuare impegni sulla competenza di annualità successive a quella corrente non ha effetti sulla erogazione delle risorse, che deve avvenire nel limite delle annualità iscritte in bilancio. Il meccanismo finanziario si basa sulla durata pluriennale degli interventi a valere sui contributi concessi e quindi sulla distribuzione pluriennale delle erogazioni alle ditte costruttrici.

Tavola 4 – Ricostruzione privata: dati di sintesi. Importi in migliaia di euro. Situazione al 31 dicembre 2016

A – Comune dell'Aquila. Contributi concessi, assentiti e totali

	Concesso	Assentito	Totale
N. contributi	24.619	77	24.696
di cui: n. interventi conclusi	18.481	-	18.481
Importo contributi	4.639.727	139.610	4.779.337
di cui: canale diretto	3.000.634	139.610	3.140.244
di cui: canale C.D.P.	1.638.299	-	1.638.299
di cui: credito d'imposta	795	-	795
Rispetto su canale diretto	2.335.778	2.806	2.338.584

B – Comune dell'Aquila. Interventi per stato di avanzamento

Stato avanzamento	Importo	Importo canali C.D.P.	di cui: canale C.D.P.	di cui: credito d'imposta	Importo su canale diretto	N. interventi
Interventi in corso	2.913.568	2.388.143	524.631	795	1.722.428	6.138
Interventi conclusi	1.796.160	612.492	1.113.668	-	613.350	18.481
Assentiti	139.610	139.610	-	-	2.806	77
Totale	4.779.337	3.140.244	1.638.299	795	2.338.584	24.696

C – Altri comuni del cratere e comuni fuori cratere. Contributi concessi, assentiti e totali

	Altri comuni del cratere			Comuni fuori cratere			TOTALE
	Concesso	Assentito	Totale	Concesso	Assentito	Totale	
N. contributi	15.365	189	15.554	4.129	226	4.355	19.909
di cui: n. interventi conclusi	13.378	-	13.378	3.251	-	3.251	16.629
Importo	1.185.395	117.846	1.303.242	288.068	40.188	328.256	1.631.497
di cui: canale diretto	970.265	117.846	1.088.111	207.143	40.157	247.300	1.335.412
di cui: canale C.D.P.	215.087	-	215.087	80.914	-	80.914	296.002
di cui: credito d'imposta	43	-	43	21	30	43	84
Rispetto su canale diretto	526.549	-	526.549	114.547	-	114.547	641.097

D – Altri comuni del cratere. Interventi per stato di avanzamento

Stato avanzamento	Importo	Importo canale diretto	di cui: canale C.D.P.	Importo su canale diretto	N. interventi
Interventi in corso	752.899	690.237	102.626	218.517	1.987
Interventi conclusi	432.497	320.028	112.462	308.032	13.378
Assentiti	117.846	117.846	-	-	189
Totale	1.303.242	1.088.111	215.087	526.549	15.554

Per funzionare, tale meccanismo necessita di un utilizzo flessibile della cassa autorizzata anno per anno (che trova limite massimo nella competenza autorizzata anno per anno). Si deve poter fare partire gli interventi attivati sulla competenza delle annualità future con la cassa già autorizzata fino all'anno presente.

Con riferimento alla possibilità di poter utilizzare le somme trasferite e giacenti sul conto di tesoreria dei comuni per la ricostruzione privata nelle annualità precedenti anche per il pagamento dei primi SAL relativi a contributi concessi a valere sulla competenza delle successive annualità, la Ragioneria Generale dello Stato ha chiarito al Comune di L'Aquila, con nota n. 32736 del 24 marzo 2014, che ai sensi della normativa vigente non è necessaria alcuna procedura che autorizzi il Comune in tal senso. In particolare, il Ragioniere Generale ha evidenziato la possibilità di utilizzare *“le risorse giacenti sui conti di tesoreria – anche se completamente impegnate ma non ancora erogate a valere su assegnazioni pregresse – al fine di far partire i cantieri finanziati con contributi concessi a valere sulle annualità successive a quella di trasferimento”*.

Il principio di “flessibilità della cassa”, al fine di accelerare la spesa, appare sicuramente di carattere generale, dove è stata riscontrata una giacenza di cassa per somme che rimangono a lungo inutilizzate. In ragione di ciò lo stesso principio è formulato esplicitamente per i comuni del cratere nella Delibera CIPE n. 23/2014 e per gli altri comuni danneggiati dal sisma nella delibera CIPE n. 22/2015.

Affinché tale meccanismo funzioni senza provocare soluzione di continuità nel pagamento degli interventi già attivati, è necessario che i limiti delle autorizzazioni di cassa cumulate nel corso del tempo siano superiori ai flussi di cassa in uscita cumulati per erogazioni alle ditte esecutrici in base ai SAL.

Pertanto, è necessario effettuare una proiezione dei futuri flussi di cassa, in base ai contributi concessi e assentiti, al ritmo medio di concessione dei contributi nel prossimo futuro e del profilo temporale del “cantiere medio” in termini finanziari (ipotesi che devono essere formulate in senso prudenziale).

A.3 Monitoraggio degli interventi sulla ricostruzione pubblica

A.3.1 Quadro delle risorse per strumento finanziario

Complessivamente, risultano assegnati alla ricostruzione pubblica 2.790 milioni di euro²⁴. La **Tavola 5** riporta analiticamente tutte le risorse assegnate per fonte di finanziamento (articoli del D.L. n. 39/2009, altri provvedimenti, fondi propri degli enti attuatori, donazioni, cofinanziamento UE e Fondo Europeo di Solidarietà), nonché le risorse trasferite e programmate a valere su queste fonti ed erogate alle imprese appaltatrici degli interventi.

La finalizzazione delle risorse – la cui maggiore imputazione è a valere sugli stanziamenti del D.L. n. 39/2009 – è stata effettuata tramite norme di legge, ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, decreti del Commissario delegato per la ricostruzione o direttamente Delibere del

²⁴ In questa Relazione non vengono considerati a fini di monitoraggio gli importi relativi agli interventi finanziati dagli stanziamenti ex D.L. n. 39/2009, art. 14, comma 3, relativi ad investimenti immobiliari degli enti di previdenza per finalità di pubblico interesse – risorse assegnate per 549 milioni di euro – attualmente non seguiti dal monitoraggio eseguito ai sensi del decreto MEF 29 ottobre 2012. Inoltre, non sono considerati gli interventi relativi a reti viarie e ferroviarie, attuati da ANAS e RFI per un valore stanziato di 300 milioni di lire.

CIPE.

Tavola 5 – Ricostruzione pubblica: fonti di finanziamento, importi programmati, impegni ed erogazioni. Importi in euro. Situazione al 31 dicembre 2016.

	Assegnazioni	Trasferimenti	Importi programmati	Erogazioni	Trasferimenti su assegnazioni (%)	Erogazioni su assegnazioni (%)
Cofinanziamento UE	4.886.675	4.886.675	4.886.675	43.855	100,0	0,9
D.L. 185/2008, art. 18, c.1	2.225.670	-	650.000	-	0,0	0,0
D.L. 39/2009, art. 10, c. 5	3.000.000	3.000.000	-	-	100,0	0,0
D.L. 39/2009, art. 14, c. 1, F.do Infra.	408.500.000	408.500.000	407.819.393	145.056.246	100,0	35,5
D.L. 39/2009, art. 14, c. 1, F.do Strat.	807.994.779	507.023.623	704.309.159	200.557.802	62,8	24,8
L. 147/2013, art. 1, tab. E	25.987.211	-	24.337.210	280.951	0,0	1,1
D.L. 39/2009, art. 14, c. 5	10.338.287	10.338.287	6.872.530	6.465.545	100,0	62,5
D.L. 39/2009, art. 2, c. 13	700.000.000	700.000.000	700.000.000	601.965.602	100,0	86,0
D.L. 39/2009, art. 4, c. 4	226.421.450	226.421.450	219.876.856	73.582.073	100,0	32,5
D.L. 39/2009, art. 7, c. 1	236.566.137	236.566.137	236.586.536	169.061.444	100,0	71,5
D.L. 39/2009, art. 8, c. 2	3.100.000	3.100.000	3.100.000	2.934.416	100,0	94,7
Donazioni	32.462.331	32.462.331	32.280.927	21.013.088	100,0	64,7
Fondi propri degli enti	39.848.798	39.848.798	32.767.903	10.998.894	100,0	27,6
Fondo Europeo di Solidarietà	221.315.000	221.315.000	221.315.000	164.068.346	100,0	74,1
L. 183/2011, art. 33, c.2 e 3	9.905.000	-	5.115.000	843.846	0,0	8,5
L. 190/2014 e L. 208/2015	57.417.829	-	-	-	0,0	0,0
Totale	2.789.969.167	2.393.462.302	2.593.756.196	1.396.828.253	85,8	50,1

Una parte imponente delle risorse censite nell'ambito del monitoraggio della ricostruzione pubblica riguarda le opere – tutte completate – di carattere emergenziale (per l'accoglienza degli sfollati e lo svolgimento delle funzioni pubbliche) attuate dal Dipartimento della Protezione Civile. Le opere riguardano in particolare il progetto C.A.S.E. (abitazioni per gli sfollati), finanziato per 700 milioni a valere sullo stanziamento del D.L. 39/2009, art. 2, comma 13; i M.A.P. e i M.U.S.P., finanziati per 237 milioni a valere sull'art. 7, comma 1 del D.L. 39; e le strutture temporanee, le scuole e le chiese sempre nell'ambito dei progetti C.A.S.E., M.A.P., M.U.S.P. e M.E.P., finanziati con 221 milioni di euro a valere sul Fondo Europeo di Solidarietà.

In complesso, alla data del 31 dicembre 2016 i trasferimenti rappresentano l'85,8% delle assegnazioni per la ricostruzione pubblica mentre le erogazioni sono pari al 50,1% delle assegnazioni stesse. Gli importi relativi agli interventi in fase di attuazione o conclusi sono pari a 1.991 milioni di euro e costituiscono il 77% della spesa programmata ed il 71% delle assegnazioni.

A.3.2 Stato di attuazione per ente e per fase progettuale

La quota più rilevante delle assegnazioni, della programmazione e delle spese per la ricostruzione pubblica si riferisce alle attività della Protezione Civile (Tavola 6), per il quale il rapporto fra risorse erogate e programmate è superiore all'80%.

Gli altri attori di maggior rilievo sono il Provveditorato alle opere pubbliche (con 540 milioni di euro di risorse programmate), il Comune dell'Aquila (160 milioni), gli altri comuni del cratere e fuori cratere (296 milioni), la Direzione Regionale del MIBACT (197 milioni, che includono la gestione degli interventi del cessato Vice Commissario ai Beni Culturali), la Gran Sasso Acqua

S.p.A. incaricata degli interventi sui sottoservizi (80 milioni), la Provincia dell'Aquila (71 milioni), le cinque Aziende territoriali di edilizia residenziale pubblica (ATER) dell'Abruzzo, con 133 milioni in complesso.

Il rapporto fra risorse erogate e costo degli interventi programmati per questi enti risulta in genere ancora piuttosto contenuto. Fanno eccezione i tassi di esecuzione (erogato su programmato) della Provincia dell'Aquila (46%), del Provveditorato alle opere pubbliche (43%), del MIBACT (43%), del Commissario Aterno (68%) e dell'ATER dell'Aquila (41%).

Tavola 6 – Statistiche per ente attuatore. Importi in migliaia di euro. Situazione al 31 dicembre 2016.

Enti Attuatori	Risorse Assegnate	Interventi programmati	Interventi in attuazione o conclusi	Erogazioni	Impegni su programmato %	Erogato su programmato %	Numero di interventi	Interventi conclusi
Regione Abruzzo	34.267	26.867	13.867	6.592	78,4	24,5	3	1
Provincia L'Aquila	90.153	71.505	55.905	32.650	79,3	45,7	24	21
Provincia Pescara	3.396	2.350	1.500	511	69,2	21,8	5	
Comune di L'Aquila	223.089	156.410	39.150	10.961	70,1	7,0	54	16
Comuni Cratere e FC	300.715	239.567	101.498	47.260	79,7	19,7	371	135
Dip. Protezione Civile	1.138.768	1.138.768	1.138.768	917.453	100,0	80,6	3	3
Provveditorato OOPP	575.174	539.840	374.961	234.166	93,9	43,4	173	113
MIBACT	217.077	197.065	146.548	83.665	90,8	42,5	276	189
GSA SpA	80.053	80.053	55.144	15.825	100,0	19,8	7	
Commissario Aterno	4.800	4.800	4.800	3.271	100,0	68,2	1	
Provincia Teramo	10.342	5.555	271	105	53,7	1,9	9	1
Provincia Chieti	10.703	4.139		-	38,7	-	2	
ATER L'Aquila	71.290	103.712	51.712	42.525	145,5	41,0	241	192
ATER Teramo	5.504	5.039	2.416	1.389	91,6	27,6	66	21
ATER Pescara	9.760	9.201		-	94,3	-	8	
ATER Chieti	14.023	15.046	5.227	499	107,3	3,3	55	8
ATER Lanciano	855				-	-		
Totale	2.789.969	2.599.917	1.991.768	1.396.872	93,2	53,7	1.298	700

Gli interventi programmati sono 1.298, di cui 700 conclusi o in fase di collaudo. Il costo degli interventi programmati è di circa 2.600 milioni di euro.

Nei primi mesi successivi al sisma, la Protezione civile, con gli interventi urgenti volti a trovare sistemazione agli sfollati e a garantire continuità alle attività scolastiche, ha impegnato oltre un miliardo di euro (interventi completati nel 2010). L'avvio di interventi di ricostruzione sulle preesistenti opere pubbliche per importi sostanziali coincide con i primi mesi dell'anno 2011. Tuttavia, dal 2014 in poi il divario fra il numero degli interventi programmati e il numero degli interventi conclusi aumenta nel corso del tempo. Anche il divario fra il valore delle opere programmate e delle opere concluse aumenta nel corso degli anni.

Al netto degli interventi gestiti dal Dipartimento della protezione civile, il costo degli interventi programmati è di 1.465 milioni di euro e le erogazioni pari a 483 milioni di euro. Da questi dati è possibile trarre indicazioni sulle performance delle amministrazioni coinvolte, al netto della Protezione Civile: la capacità di impegno (risorse impegnate su risorse programmate) è pari al 92%, la capacità di spesa (risorse erogate su risorse programmate) è del 33%.

Le statistiche per fase di attuazione degli interventi (**Tavola 7**) indicano che su 1.298 interventi definiti per la ricostruzione pubblica (per un costo totale di 2.603 milioni di euro), il 37% è concluso (478 interventi), il 17% è in fase di collaudo (222 interventi) e il 16% è in fase di attuazione (212 interventi). Una quota significativa di interventi (il 29% circa) è in fase di programmazione o progettazione.

Tavola 7 – Statistiche per fase di attuazione degli interventi. Importi in migliaia di euro. Situazione al 31 dicembre 2016.

Fasi di attuazione	Costo Interventi programmati	Erogazioni	Erogato su Costo (%)	Numero di interventi	Costo per fase (%)
Programmazione	93.433	143	0,2	83	3,6
Progettazione	507.044	7.297	1,4	295	19,5
Attuazione	501.565	171.889	34,3	212	19,3
Collaudo	504.039	372.691	73,9	222	19,4
Intervento conclusi	989.664	847.586	85,6	478	38,0
Intervento annullato	7.672	507	6,6	8	0,3
Totale	2.603.417	1.400.113	53,8	1.298	100,0

Con particolare riferimento all'edilizia scolastica, risulta assegnato alla Regione Abruzzo l'importo complessivo di 232.658.661 euro, di cui:

- 226.421.450 euro — ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 4, del decreto-legge n. 39/2009 — al fine di sostenere la ricostruzione e la messa in sicurezza degli edifici scolastici della regione stessa danneggiati dagli eventi sismici iniziati il 6 aprile 2009 (delibera CIPE 47/2009 e delibera CIPE n. 18/2013 di riprogrammazione su base territoriale alla luce dell'aggiornamento dei relativi fabbisogni);
- 6.237.211 euro destinato alla realizzazione del programma stralcio di interventi di edilizia scolastica, di cui 2.100.000 euro nel territorio dei comuni del cratere e 4.127.211 euro nel territorio dei fuori cratere (delibera CIPE n. 77/2015).

A.4 Monitoraggio degli interventi per lo sviluppo

Il monitoraggio degli interventi per lo sviluppo riguarda il Programma a sostegno delle attività produttive e della ricerca, definito a partire dalla Delibera CIPE del 21 dicembre 2012, n. 135 come strumento di rivitalizzazione, attrattività e sviluppo socio-economico dei territori del cratere sismico abruzzese. Il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario è stato promosso dalla Struttura di Missione (ex DPCM 1° giugno 2014) con l'obiettivo di consentire al Comitato di Indirizzo, istituito con decreto del Ministro della Coesione territoriale dell'8 aprile 2013, una discussione informata dello stato di attuazione degli interventi finanziati e di sottoporre alla decisione dell'Autorità politica delegata²⁵ eventuali misure di rimodulazione e riprogrammazione finanziaria.

²⁵ L'esercizio di monitoraggio è stato realizzato dalla Struttura di Missione con un gruppo tecnico che ha elaborato e organizzato lo svolgimento delle attività definendo una scheda di monitoraggio per ognuna delle linee di intervento del Programma, analizzato ed elaborato le informazioni contenute nelle schede di monitoraggio, compilate in modalità autovalutazione da ciascuna amministrazione responsabile. Le informazioni rilevate ri-

ria degli interventi alla base del Programma di sviluppo, cui la Delibera CIPE n. 135/2012 (punto 1.5) ha assegnato 100 milioni di euro.

Il monitoraggio del Programma a sostegno delle attività produttive e della ricerca è stato finora realizzato con modalità di autovalutazione da parte delle amministrazioni titolari degli interventi. Inoltre, a differenza di altre tipologie di intervento che impiegano le risorse pubbliche assegnate alla ricostruzione pubblica e privata, oggetto di monitoraggio finanziario e attuativo ai sensi del decreto MEF 29 ottobre 2012, il monitoraggio degli interventi per lo sviluppo si è sostanziato in una informativa fornita dalle amministrazioni responsabili degli interventi su impulso della Struttura di Missione.

A.4.1 Quadro finanziario complessivo

Gli interventi per lo sviluppo in corso nell'area del sisma sono in larga parte finanziati con risorse assegnate alla ricostruzione post sismica.

In particolare, gli interventi finanziati con risorse stanziato per la ricostruzione ammontano a 470,3 milioni di euro e riguardano le seguenti azioni per lo sviluppo:

- il programma di sviluppo per l'area del cratere sismico "RESTART" (co. 12 dell'art. 11 del D.L. 78/2015 convertito con modifiche in Legge 6 agosto 2015, n. 125), la cui predisposizione è affidata dalla norma alla Struttura di Missione (di cui al dPCM 1 giugno 2014), istituito per assicurare effetti positivi di lungo periodo in termini di valorizzazione delle risorse territoriali, produttive e professionali endogene, di ricadute occupazionali dirette e indirette, di incremento dell'offerta di beni e servizi connessi al benessere dei cittadini e delle imprese, per un importo di 219,7 milioni di euro;
- il Programma di interventi a sostegno delle attività produttive e della ricerca nel territorio del cratere sismico, costituito da un insieme articolato di interventi (di incentivazione, di promozione, di valorizzazione e infrastrutturali), per un importo di 100 milioni di euro;
- l'azione per la valorizzazione delle competenze scientifiche – Gran Sasso Science Institute, per un importo di 54 milioni di euro;
- l'azione di agevolazione per la Zona Franca Urbana de L'Aquila, per un importo di 86,6 milioni di euro;
- le risorse di cui al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266, pari a 10 milioni di euro.

La **Tavola 9** riassume la dotazione di risorse per ogni voce di spesa e i relativi trasferimenti effettuati.

guardano: l'avanzamento procedurale, l'avanzamento finanziario, l'avanzamento di attuazione, l'analisi del cronoprogramma di attuazione.

Tavola 9 – Dotazioni e trasferimenti di risorse per gli interventi di sviluppo (importi in milioni di euro)

Strumento	Dotazione	Trasferimenti
Programma di sviluppo per l'area del cratere sismico "RESTART"	219,7	-
Programma di interventi a sostegno delle attività produttive e della ricerca nel territorio del cratere sismico (CIPE n.135/2012)	100,0	40,0
Valorizzazione competenze scientifiche GSSI (ex art. 31-bis del D.L. 5/2012, convertito in legge 4 aprile 2012, n. 35 e art. 2 decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, convertito con modificazioni dalla L. 26 maggio 2016, n. 89)	54,0	36,0
Agevolazioni fiscali nella ZFU de L'Aquila (D.L. 39/2009 e art. 14, comma 1, del D.L. 39/2009)	86,6	86,6
Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266	10,0	-
Totale	470,3	162,6

A.4.2 Programma di sviluppo RESTART – Per la strategia di sviluppo del territorio dell'area del cratere

Il programma di sviluppo per l'area del cratere sismico "RESTART", previsto dalla Legge n. 125 del 6 agosto 2015, è volto ad assicurare effetti positivi di lungo periodo in termini di valorizzazione delle risorse territoriali, produttive e professionali endogene, di ricadute occupazionali dirette e indirette, di incremento dell'offerta di beni e servizi connessi al benessere dei cittadini e delle imprese.

Applicando le previsioni della norma, che stabilisce le risorse attivabili per lo sviluppo in *una quota fissa, fino a un valore massimo del 4% degli stanziamenti annuali di bilancio*²⁶, l'ammontare totale delle risorse finanziarie assegnate al Programma di sviluppo per il periodo 2016-2020 è pari a 219,7 milioni di euro.

Tavola 10 – Stanziamenti complessivi (su canale diretto) 2016-2020 da destinare all'art. 11, comma 12, D.L. 78/2015 convertito in Legge 125/2015 – migliaia di euro

Stanziamenti complessivi Canale diretto (Euro)		STANZIAMENTI COMPLESSIVI (Euro)					
		TOTALE	2016	2017	2018	2019	2020
D.L. 43/2013	art. 7-bis	23.884.000,00	0,00	7.888.000,00	7.888.000,00	7.888.000,00	0,00
L. Stabilità 2014, n. 147/2013	art. 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D.L. 133/2014	art. 4, c. 8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L. Stabilità 2016, n. 190/2014 e 2016 n. 208/2015	art. 1	196.000.000,00	38.000.000,00	44.000.000,00	52.000.000,00	52.000.000,00	12.000.000,00
TOTALE		219.884.000,00	38.000.000,00	51.888.000,00	59.888.000,00	59.888.000,00	12.000.000,00

²⁶ Autorizzazione di spesa di cui all'articolo 7-bis del decreto-legge del 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, come rifinanziata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, dal decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, e dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190.

La Legge 125/2015 prevede che le risorse assegnate al Programma di sviluppo siano prioritariamente destinate a: (i) interventi di adeguamento, riqualificazione e sviluppo delle aree di localizzazione produttiva; (ii) attività e programmi di promozione dei servizi turistici e culturali; (iii) attività di ricerca, innovazione tecnologica e alta formazione; (iv) azioni di sostegno alle attività imprenditoriali; (v) azioni di sostegno per l'accesso al credito delle imprese, comprese le micro e piccole imprese; (vi) interventi e servizi di connettività, anche attraverso la banda larga, per cittadini e imprese.

La strategia di sviluppo di RESTART è articolata in sei Priorità (o Ambiti tematici), a ciascuna delle quali corrisponde un insieme di linee di intervento (in particolare quelle individuate dall'art. 11, comma 12, della legge n. 125/2015) e relative tipologie di intervento finanziabili. Il Piano finanziario del programma di sviluppo approvato con la Delibera CIPE 10 agosto 2016, n. 49 definisce:

- i) il riparto finanziario delle risorse per priorità strategiche nel periodo 2016-2020 per un importo complessivo pari a 219,7 milioni di euro (**Tavola 11**);
- ii) le risorse da assegnare per l'avvio di interventi selezionati e operativi dall'anno 2016 per 36 milioni di euro (**Tavola 12**);
- iii) gli interventi ex Delibera CIPE n. 135/2012 che, in un quadro integrato di attuazione, compongono la "Strategia di sviluppo del territorio dell'area del cratere" (**Tavola 13**).

A.4.3 Stato di attuazione del Programma di interventi a sostegno delle attività produttive e della ricerca nel territorio del cratere sismico

Il Programma, finanziato con l'assegnazione di risorse disposta con delibera CIPE n. 135/2012, è stato definito dai decreti del Ministro per la coesione territoriale dell'8 aprile 2013 e del 13 giugno 2013 (modificati, in parte, dalla delibera CIPE n. 46/2013). Tali decreti hanno individuato l'architettura programmatica degli investimenti previsti, articolati in due Assi, le linee di attività e gli interventi in cui il Programma si articola, le Amministrazioni responsabili della loro attuazione, la governance complessiva del Programma attraverso il Comitato di indirizzo²⁷.

- L'Asse I – Potenziamento e rafforzamento della competitività del sistema industriale dell'area, per un'assegnazione complessiva di risorse pari a 55 milioni di euro, si articola in due Linee di attività: 1) "Sostegno a comparti industriali caratterizzati da un elevato livello di innovazione e buon potenziale di crescita e di impatto sullo sviluppo del territorio", 2) "Progetti di ricerca industriale e prevalente sviluppo sperimentale".

²⁷ Il Comitato di Indirizzo, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane (ora, in particolare, presso la Struttura di missione APT) e composto dai vertici delle amministrazioni del territorio, costituisce la sede unitaria di confronto e orientamento sugli interventi per lo sviluppo nell'area colpita dal sisma del 2009. Rispetto all'attuazione del Programma di interventi a sostegno delle attività produttive e della ricerca nel territorio del cratere sismico, esso esercita le seguenti funzioni: (a) "assicurare piena e immediata esecuzione" all'attuazione dell'anzidetto Programma; (b) coordinamento, vigilanza, monitoraggio e controllo degli interventi; (c) iniziative di riprogrammazione, da intraprendersi sulla base della verifica dello stato di attuazione, e di rimodulazione delle risorse nell'ambito degli interventi previsti dal medesimo asse; (d) valutazione dell'ammissibilità delle proposte di ampliamento dei comparti industriali o dei settori economici di attività ai fini dell'istruttoria dei competenti soggetti attuatori.

Tavola 11 - Piano finanziario del Programma di sviluppo (L. 125/2015) — importi in milioni di euro

Priorità Ambiti tematici RESTART	Obiettivo generale	Riparto finanziario						Totale (ml)	Totale (%)
		2016	2017	2018	2019	2020			
A - Sistema imprenditoriale e produttivo	Migliorare la competitività del sistema produttivo - industriale nell'area del cratere e rivitalizzare i centri storici	9,55	21,8	27,3	27,2	4,2	90,1	41%	
B - Turismo e ambiente	Valorizzare e qualificare i sistemi turistici, le aree di attrazione ambientale e le produzioni di eccellenza del territorio	10,0	13,0	15,1	15,2	1,6	54,9	25%	
C - Cultura	Valorizzare il patrimonio artistico e culturale del territorio	3,0	3,1	2,5	2,5	2,1	13,2	6%	
D - Alta formazione	Rafforzare l'identità dell'area del cratere, e della Città dell'Aquila in particolare, come territorio della conoscenza, anche valorizzando le reti di collaborazione tra Università, Centri di formazione superiore e sistema produttivo	0,15	2,1	2,8	2,8	1,0	8,8	4%	
E - Ricerca e innovazione tecnologica		10,0	10,4	10,6	10,6	2,5	44,0	20%	
F - Agenda digitale	Promuovere l'e-government e l'agenda digitale	1,8	0,8	0,8	0,8	0,3	4,4	2%	
G - Governance, monitoraggio e valutazione del Programma di sviluppo	Migliorare e rafforzare la capacità delle amministrazioni e degli enti attuatori di rendere maggiormente efficace l'attuazione del Programma di sviluppo	1,5	0,8	0,9	0,9	0,3	4,4	2%	
Totale riparto finanziario		36,0	51,9	59,9	59,9	12,0	219,7	100%	

Tavola 12 - Risorse da assegnare per l'avvio di interventi selezionati e operativi dall'anno 2016 - Importi in migliaia di euro

Amministrazioni titolari degli interventi	Interventi	Costo Totale	Copertura - L. Stabilità 2015, n. 190/2014 (competenza)					Assegnazioni 2016
			2016	2017	2018	2019	2020	
Regione Abruzzo	Rivitalizzazione dei centri storici e incentivi al rientro delle attività economiche nei borghi	20.000	5.000	7.500	7.500	-	-	5.000
MISE - Ministero per lo sviluppo economico - DGIAI	Rafforzamento e sviluppo del sistema industriale	15.000	4.550	5.450	5.000	-	-	4.550
MISE - Ministero per lo sviluppo economico - DGIAI	Valorizzazione delle risorse del cratere aquilano per lo sviluppo dell'attrattività turistica	10.000	10.000	-	-	-	-	10.000
Comune di L'Aquila	Sviluppo delle potenzialità culturali per l'attrattività turistica del cratere	13.200	3.000	3.100	2.500	2.500	2.100	3.000
Comune di L'Aquila	Scuola internazionale per il potenziamento del curricolo in ambito linguistico e scientifico	150	150	-	-	-	-	150
INFN	Dark side 20K	10.000	10.000	-	-	-	-	10.000
Università dell'Aquila	Anello ottico rete PA	1.800	1.800	-	-	-	-	1.800
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione ex dPCM 1 giugno 2014	Azione di sistema	4.400	1.500	800	900	900	300	1.500
Totale		74.550,00	36.000	16.850	15.900	3.400	2.400	36.000

Tavola 13 – Tavola di raccordo tra la Proposta di Programma di sviluppo Restart e l'attuazione del Programma di interventi ex Delibera CIPE 135/2012 e s.m.l. Importi in milioni di euro

Priorità	Obiettivo generale	Riparto finanziaria		Linea di intervento ex art. 11 c.1 L. 120/2018	Progetti in corso di attuazione al 30/06/2012		Indicatore di risultato		Totale	
		(mil)	(%)		(mil)	(%)	(mil)	(%)	(mil)	(%)
Assidi Territoriali RESTART										
A - Sviluppo imprenditoriale e produttivo	Migliorare la competitività del sistema produttivo - industriale nel settore del credito e creditizi e crediti nuovi	96,1	41%	di interventi di adeguamento, riqualificazione e sviluppo delle aree di localizzazione produttiva; di azioni di sostegno alle attività imprenditoriali; di azioni di sostegno per l'accesso al credito delle imprese, comprese le nuove e piccole imprese.						
B - Turismo e ambiente	Federare e qualificare i risorse turistiche, le aree di attrazione ambientale e le produzioni di eccellenza del territorio	54,9	23%	di iniziative di promozione del territorio e cultura;	Valutazione di potenziali opportunità logistiche e di marketing, anche tramite interventi volti ad aumentare la visibilità e riconoscibilità del territorio nei mercati di riferimento Bilancio e potenziamento del polo di attrazione turistico del Chies, Sarnò, con l'obiettivo di incrementare i flussi turistici nei territori con cui cooperare Nuovi investimenti per la valorizzazione turistica del territorio, anche attraverso la creazione di servizi turistici integrati con servizi esistenti e di progetti innovativi finalizzati alla promozione del territorio.	3,6	3%	Assunto degli attori della filiera del turismo, Accordo della domanda di prodotti tipici del territorio nei mercati nazionali ed esteri	130,1	41%
C - Cultura	Federare il patrimonio artistico e culturale del territorio	13,2	6%		Piano di interventi per la promozione e valorizzazione del patrimonio artistico-culturale del centro abitato	1,4	2%	Qualificazione dell'offerta turistica e miglioramento della offerta	14,6	5%
D - Alto formazione	Rafforzare l'attività del lavoro del credito, e della CNA dell'Agenda in particolare, come territorio della economia, anche valorizzando le reti di collaborazione tra Università, CNA e il territorio superiore e sistema produttivo	6,8	3%	di attività di cultura, formazione, tecnologia e di formazione;	Progetti per la ricerca e lo sviluppo di nuove imprese innovative e di spin-off della ricerca, partecipazione all'attività del territorio di riferimento attraverso la creazione di servizi e attività per la crescita	1,2	13%	Verifica tecnica del percorso, attività educativa e culturale, attivazione di iniziative integrate con scopologie diffuse	31,8	7%
E - Ricerca e innovazione tecnologica		44,0	20%		Progetti di ricerca industriale e prodotti sviluppo spin-off	11,0	13%	Incremento start-up innovative nel territorio e spin-off per la ricerca	98,9	10%
F - Agenda digitale	Proiettare il territorio e il sistema produttivo	6,5	2%	di interventi e servizi di consulenza, anche attraverso la banca fidejussoria per attività e imprese	Infrastrutture di una rete-acciaio competitiva a livello ultraleggero e per lo sviluppo di ricerca nell'ambito della rete-acciaio, dell'attività e del credito, delle attività di recupero edifici	3,0	3%	Rafforzamento dei rapporti di collaborazione tra Organismi di ricerca ed Università in campo del territorio e sistema della impresa	9,4	3%
Ministero tecnico al programma										
G - Governance, monitoraggio e valutazione del Programma di sviluppo	Migliorare e rafforzare la capacità delle amministrazioni e degli enti attuatori di rendere maggiormente efficace l'attuazione del Programma di sviluppo	4,4	2%	Azioni inerenti al rapporto con amministrazioni responsabili degli interventi per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi				Rafforzamento della attività operativa e delle competenze e supporto all'attività di progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi	4,4	1%
Totale riparto finanziaria		319,7	100%			100	100%		319,70	100%

- L'Asse II – Creazione e sviluppo di nuove attività imprenditoriali rivolte al trasferimento tecnologico, alla valorizzazione delle produzioni di eccellenza del territorio e alla promozione del sistema turistico locale, per un'assegnazione complessiva di risorse pari a 45 milioni di euro, si articola in cinque Linee di attività: 1) Progetti per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative e di spin off della ricerca, 2) Nuovi investimenti per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico e culturale, la creazione di micro-sistemi turistici integrati con accoglienza diffusa e di progetti innovativi finalizzati alla commercializzazione dell'offerta turistica, 3) Progetti per la valorizzazione di produzioni agroalimentari tipiche e di eccellenza, anche tramite interventi volti ad accrescere la visibilità e riconoscibilità di tali produzioni nei mercati di riferimento, 4) Rilancio e potenziamento del polo di attrazione turistica del Gran Sasso, con l'obiettivo di incrementare i flussi turistici sia invernali che estivi, 5) Infrastrutturazione di una rete ottica metropolitana a banda larga e attività di ricerca nell'ambito delle reti ottiche, dell'edilizia e del restauro, delle tecniche di recupero edilizio.

A seguito del monitoraggio sull'avanzamento procedurale, finanziario e attuativo, nonché dell'analisi del cronoprogramma è emersa l'opportunità di procedere a rimodulazioni atte a realizzare interventi urgenti e immediatamente attivabili. È stata pertanto presentata al CIPE a dicembre 2015 un'informativa relativa alla rimodulazione della dotazione finanziaria dell'Asse 2 per un importo complessivo di 1,6 milioni di euro da destinare al *Piano di interventi per la promozione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del cratere abruzzese*, proposto dal Comune di L'Aquila.

Le Amministrazioni titolari e i soggetti attuatori hanno trasmesso alla Struttura di Missione l'aggiornamento del monitoraggio, rilevando l'avanzamento procedurale e finanziario di attuazione degli interventi maturato a metà del 2016. Gli esiti del monitoraggio procedurale e di attuazione sono definiti nella **Tavola 14** per ciascuna Linea di intervento del programma a sostegno delle attività produttive e della ricerca (Delibera CIPE n. 135/2012). È in corso di elaborazione l'aggiornamento al 31 dicembre 2016.

Tavola 14 – Avanzamento procedurale e di attuazione del programma a sostegno delle attività produttive e della ricerca (Delibera CIPE del 21 dicembre 2012, n. 135)

Asse	Linee di intervento	Avanzamento procedurale
Asse I – Potenziamento e rafforzamento della competitività del sistema industriale dell'area	Progetti di investimento produttivo a forte contenuto di innovazione e con un potenziale di crescita elevato	Gli investimenti relativi ai tre Contratti di Sviluppo sono in fase di piena esecuzione e risultano rendicontate attività per 36 milioni di euro. È in corso l'attività istruttoria propedeutica all'erogazione dei contributi.
	Progetti di ricerca industriale e prevalente sviluppo sperimentale.	Gli investimenti relativi ai progetti a valore sulle risorse della Delibera CIPE 135/2012 sono in fase di piena esecuzione con relative richieste anche di SAL, in corso di istruttoria propedeutica all'erogazione dei contributi. Il Ministero dello sviluppo economico ha scorso la graduatoria di merito finanziando ulteriori progetti con le risorse del PON Imprese e Competitività – FESR 2014-2020.
Asse II – Creazione e sviluppo di nuove attività imprenditoriali rivolte al trasferimento tecnologico, alla valorizzazione delle produzioni di eccellenza del territorio e alla promozione del sistema turistico locale	Progetti per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative e di spin off della ricerca	Sono state istruite 75 istanze di cui solo 27 risultate ammissibili per un importo totale di contributo di poco più di 8 milioni di euro.
	Nuovi investimenti per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico e culturale, la creazione di micro-sistemi turistici integrati con accoglienza diffusa e di progetti innovativi finalizzati alla commercializzazione dell'offerta turistica	In data 21 aprile 2016 è stata adottata la Circolare n. 37630 del Ministero dello sviluppo economico che fissa i termini di apertura per la presentazione della domanda di agevolazione per la Misura di agevolazione finalizzata alla creazione di nuove imprese o all'ampliamento e/o riqualificazione delle imprese esistenti. Lo sportello telematico per la presentazione delle domande è aperto per 6 mesi a partire dal 9 giugno 2016 a favore del territorio del cratere sismico diverso dal Comune di L'Aquila. Successivamente, nel caso in cui risultino risorse disponibili, sarà possibile presentare le domande per programmi di investimenti che si localizzino anche nel comune di L'Aquila, secondo le indicazioni assunte dal Comitato di Indirizzo del 7 ottobre 2015. Risultano pervenute n. 204 domande per un importo totale di contri-

Asse	Linee di intervento	Avanzamento procedurale
		buto richiesto di oltre 26 milioni di euro a fronte di una dotazione di 9 milioni.
	Progetti per la valorizzazione di produzioni agroalimentari tipiche e di eccellenza, anche tramite interventi volti ad accrescere la visibilità e riconoscibilità di tali produzioni nei mercati di riferimento	Con la medesima Circolare n. 37630/2016 del Ministero dello sviluppo economico è stata definita la procedura per la concessione delle agevolazioni di questa Misura. Lo sportello telematico per la presentazione delle domande è aperto dal 9 giugno all'8 settembre 2016. Risultano pervenute n. 14 domande per un importo totale di contributo richiesto di meno 0,5 milioni di euro a fronte di una dotazione di 3 milioni.
	Rilancio e potenziamento del polo di attrazione turistica del Gran Sasso, con l'obiettivo di incrementare i flussi turistici sia invernali che estivi	Sono in corso investimenti per il rilancio e potenziamento del Gran Sasso di carattere prioritario rispetto all'esigenza di assicurare la funzionalità degli impianti e delle attrezzature di servizio del comprensorio turistico Gran Sasso (cabinovia Rifugio Monte Cristo – Cima Monte Cristo; area di sosta di Campo Imperatore; sostituzione funivia Le Fontari; ecc) e "invariante" nelle more della acquisizione della progettazione complessiva dello sviluppo del polo turistico. Gli importi finora utilizzati sono di circa 7,5 milioni di euro.
	Piano di interventi per la promozione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del cratere abruzzese, volto ad aumentare l'offerta di fruizione del patrimonio artistico-culturale dell'area del cratere abruzzese	La Linea di Intervento è stata introdotta a Dicembre 2015 (a seguito di istanza del Comune di L'Aquila) con la rimodulazione della dotazione finanziaria dell'Asse II del Programma per un importo complessivo di 1,6 milioni di euro; in particolare attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - la riduzione da 15 milioni a 13,4 milioni di euro della dotazione finanziaria della Linea di Intervento II.4 <i>Rilancio e potenziamento del polo di attrazione turistica del Gran Sasso, con l'obiettivo di incrementare i flussi turistici sia invernali che estivi</i>, in attesa che sia perfezionato l'iter di approvazione del nuovo progetto di sviluppo dell'area del Gran Sasso; - l'inserimento di una nuova Linea di Intervento, di importo pari a 1,6 milioni di euro, volta ad aumentare l'offerta di fruizione del patrimonio artistico - culturale dell'area del cratere abruzzese. Nei primi mesi di attività sono state realizzate tutte le iniziative di produzione artistica programmate nonché azioni di marketing territoriale e laboratori sperimentali con il coinvolgimento di giovani artisti (under 35 anni).
	Infrastrutturazione di una rete ottica metropolitana a banda larga e attività di ricerca nell'ambito delle reti ottiche, dell'edilizia e del restauro, delle tecniche di recupero edilizio	Sono in corso di avanzata esecuzione tutte le attività progettuali afferenti alla ricerca e quindi non direttamente collegate alla disponibilità degli elementi infrastrutturali necessari al dispiegamento delle reti ottiche previste (cavidotti) per la cui realizzazione occorre disporre di un finanziamento aggiuntivo.

Il monitoraggio sull'avanzamento finanziario al 31 dicembre 2016, condotto rispetto all'ultima rilevazione disponibile del 2015 (ottobre), ha acquisito l'attivazione di procedure e/o di Impegni giuridicamente vincolanti (IGV) aggiuntivi per 12,36 milioni di euro, portando il volume totale delle procedure attivate e/o IGV a 61,76 milioni di euro. Come illustrato nella **Tavola 15**, a fronte dell'incremento delle procedure attivate, si manifesta una ridotta capacità di spesa che si attesta complessivamente a 12,77 milioni di euro.

Tavola 15 – Avanzamento finanziario del programma a sostegno delle attività produttive e della ricerca (Delibera CIPE del 21 dicembre 2012, n. 135)

Asse	Risorse (milioni)	Linea di Intervento	Procedura attivate e/o IGV Ottobre 2015		Procedura attivate e/o IGV Maggio 2016		Procedura attivate e/o IGV Dicembre 2016		Totale (milioni)	Rendicontazione del destinatari o Errogazioni ai destinatari (milioni)
			(milioni)		(milioni)		(milioni)			
Asse I – Potenziamento e rafforzamento della competitività del sistema industriale dell'area	40	Progetti di investimento produttivo a forte contenuto di innovazione e con un potenziale di crescita elevato	24,6		24,60		0,00		24,60	4,80
	15	Progetti di ricerca industriale e prevalente sviluppo sperimentale	15		15,00		0,00		15,00	3,73
	55		39,6		39,60		0,00		39,60	8,53
	13	Progetti per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative e di spin off della ricerca	4,8		8,15		2,95		11,10	1,58
	9	Nuovi investimenti per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico e culturale, la creazione di mirino-sistemi turistici integrati con accoglienza diffusa e di progetti innovativi finalizzati alla commercializzazione dell'offerta turistica	0,00		0,00		0,00		0,00	0,00
	3	Progetti per la valorizzazione di produzioni agroalimentari tipiche e di qualità, anche tramite interventi volti ad accrescere la visibilità e riconoscibilità di tali produzioni nei mercati di riferimento	0,00		0,00		0,00		0,00	0,00
Asse II – Creazione e sviluppo di nuove attività imprenditoriali rivolte al miglioramento tecnologico, alla valorizzazione delle produzioni di qualità del territorio e alla promozione del sistema turistico locale	13,4	Rilancio e potenziamento del polo di attrazione turistica del Gran Sasso, con l'obiettivo di incrementare i flussi turistici nei interventi che entrano (*)	0,00		7,47		0,70		8,17	0,45
	1,6	Piano di interventi per la promozione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del centro abruzzese, volto ad aumentare l'offerta di fruizione del patrimonio artistico-culturale dell'area del centro abruzzese	0,00		0,00		1,60		1,60	1,58
	5	Infrastrutturazione di una rete ottica metropolitana a banda larga e attività di ricerca nell'ambito delle reti ottiche, dell'edilizia e del restauro, delle tecniche di recupero edilizio	5		0,74		0,55		1,29	0,63
	45		9,8		16,66		5,79		22,16	4,24
Totale complessivo	160		49,4		55,96		5,79		61,76	12,77

A.4.4 Gran Sasso Science Institute (GSSI)

Il Gran Sasso Science Institute (GSSI), istituito come scuola sperimentale di dottorato internazionale e un centro di studi avanzati in fisica, matematica, informatica e scienze sociali nell'ambito di una strategia di specializzazione per l'Università dell'Aquila funzionale al rilancio dello sviluppo nei territori terremotati ai sensi dell'articolo 31-bis della legge 4 Aprile 2012, n. 35 è stato formalmente riconosciuto con Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 31 marzo 2016, adottato ai sensi del comma 6, del richiamato articolo 31-bis assumendo carattere di stabilità come Istituto Universitario a ordinamento speciale (art. 2, comma 2, del D.L. 42/2016).

All'attivazione del GSSI nel triennio 2013-2015 ha concorso un finanziamento di 36 milioni di euro, rivenienti, per pari importo, dai fondi per la ricostruzione dell'Abruzzo di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39 e dalle risorse destinate alla regione Abruzzo nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88.

A partire dall'anno accademico 2013-2014 sono stati attivati diversi progetti di ricerca e n. 4 corsi di dottorato (Fisica, Matematica, Informatica e Studi urbani) in collaborazione con la Sissa di Trieste, l'IMT di Lucca e il Sant'Anna di Pisa e il coinvolgimento di un numero significativo di ricercatori post-dottorato. Sono pervenute nella prima fase 1.200 domande da tutto il mondo, 80 allievi selezionati di cui il 50% dall'estero. Nell'anno accademico 2015-2016 il centro risulta composto da circa 120 dottorandi e oltre 40 docenti e ricercatori.

La Delibera CIPE 6 agosto 2015, n. 76 ha assegnato - a valere sulle risorse residue del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'art. 14, comma 1, decreto-legge n. 39/2009 e delibera CIPE n. 35/2009 - 18 milioni di euro per la copertura, in quota parte, del fabbisogno finanziario per il triennio 2016-2018 necessario a garantire la continuità dell'attività.

Tale assegnazione è stata condizionata alla verifica, a cura della Struttura di Missione, del soddisfacimento - entro il 31 marzo 2016 - delle condizioni normative previste dall'articolo 31-bis del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35: carattere di stabilità della Scuola con adozione del decreto di riconoscimento e approvazione da parte del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e reperimento della completa copertura del fabbisogno finanziario.

Le condizioni abilitanti risultano complessivamente soddisfatte. In particolare:

- In data 29 marzo 2016 è stato adottato il decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, convertito con modificazioni dalla L. 26 maggio 2016, n. 89): all'articolo 2 sono definite le disposizioni per la stabilizzazione e il riconoscimento della Scuola sperimentale di dottorato internazionale Gran Sasso Science Institute e il contributo di 3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, ad integrazione delle risorse assegnate con delibera CIPE n. 76 del 6 agosto 2015.

Con riferimento alla copertura finanziaria delle risorse aggiuntive, l'articolo 3, comma 2, del citato provvedimento, dispone il cofinanziamento di 3 milioni di euro previsto dalla Delibera CIPE in oggetto sebbene siano state rimodulate le fonti di copertura che graveranno quanto a 2 milioni di euro mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e quanto a 1 milione di eu-

ro mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204;

- In data 31 marzo 2016, il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, ai sensi del comma 6, dell'articolo 31-bis, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, ha adottato il Decreto, richiamato anche all'art. 2, comma 2, del predetto DL 42/2016, con cui la Scuola sperimentale assume carattere di stabilità come istituto universitario a ordinamento speciale (in GU n.144 del 22-6-2016).

A.4.5 Le agevolazioni a sostegno della Zona Franca Urbana del Comune dell'Aquila²⁸

L'incentivo è volto a favorire la ripresa economica delle zone maggiormente colpite dal sisma, sia in termini di nuovi investimenti, che di competitività e di sviluppo delle imprese, facendo leva sulle economie di agglomerazione produttiva e occupazionale esistenti nelle aree con maggiore concentrazione di attività economiche. Il programma di sostegno alla Zona Franca Urbana del comune di L'Aquila è stato avviato dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso la concessione, in regime de minimis, di agevolazioni fiscali in favore delle piccole e micro imprese operanti in tali aree (DM 26 giugno 2012 e successivo Decreto direttoriale 6 dicembre 2012).

Con decreto direttoriale del 30 luglio 2013 è stato approvato l'elenco delle imprese ammesse alle agevolazioni per un totale di risorse concesse pari a 86,6 milioni di euro²⁹.

La Delibera CIPE n. 39/2010 ha affidato al Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economia - Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, il monitoraggio e la valutazione dell'incentivo. Al momento non risultano essere state avviate analisi specifiche sugli effetti dell'incentivo.

²⁸ Le Zone Franche Urbane sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 340, come sostituito dall'art. 2, comma 561, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per contrastare i fenomeni di esclusione sociale negli spazi urbani e favorire l'integrazione sociale e culturale delle popolazioni abitanti in circoscrizioni o quartieri delle città caratterizzati da degrado urbano e sociale. Il decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 all'articolo 10, comma 1-bis ha previsto che il CIPE, su proposta del Ministero dello sviluppo economico e sentita la Regione Abruzzo, provveda alla individuazione e alla perimetrazione di ZFU nell'ambito dei territori comunali colpiti dal sisma a cui destinare incentivi ed agevolazioni fiscali e previdenziali (attraverso il disegno di aiuti a finalità regionale, nel rispetto del regolamento 1998/2006/CE e del regolamento 800/2008/CE) a valere sulle risorse di cui all'art. 14, comma 1, del citato decreto-legge n. 39/2009 (fino all'importo massimo di 45 milioni di euro) e sulle risorse del Fondo per il finanziamento delle zone franche. Con delibera 13 maggio 2010, n. 39, il CIPE ha disposto l'individuazione e la perimetrazione della Zona Franca Urbana del Comune di L'Aquila e le modalità di impiego delle relative risorse. L'art. 70 del D.L. n. 1/2012 Aiuti de minimis a favore di piccole e medie imprese in particolari aree ha esteso l'operatività del richiamato Fondo al finanziamento degli aiuti de minimis a favore delle piccole e medie imprese.

²⁹ I tempi intercorsi (tra la previsione normativa e la concessione dell'agevolazione) sono stati particolarmente lunghi in quanto è stato necessario un intervento normativo (art. 70 del DL n. 1/2012) per consentire che la misura agevolativa, originariamente definita come agevolazione fiscale suscettibile di previa valutazione di compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato all'interno del paradigma degli aiuti a finalità regionale, potesse operare attraverso il regime de minimis. In sede attuativa, poi, sono emerse difficoltà gestionali nell'accertamento del rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis" da parte delle imprese richiedenti questo e altri benefici, di natura contributiva, disposti dalla normativa speciale a favore del sostegno allo sviluppo delle imprese del cratere.

A.4.6 Il Fondo di garanzia per piccole e medie imprese

Nell'ambito del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266 sono stati riservati 10 milioni di euro per implementare una Sezione dedicata alla concessione, a titolo gratuito e per un importo massimo garantito a singolo beneficiario di 2,5 milioni, di garanzie su finanziamenti bancari a favore delle piccole e medie imprese, comprese quelle commerciali, agricole, turistiche e di servizi, nonché degli studi professionali, con unità locali ubicate nei Comuni del cratere abruzzese (articolo 10, comma 1, del D.L. n. 39/2009).

La Sezione opera per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione del Decreto Ministeriale. Decorso tale periodo le risorse non impegnate sono utilizzate per altri interventi del Fondo. Le istanze a valere sulla Sezione Abruzzo sono esaminate con priorità dal Comitato di gestione. Non si hanno al momento informazioni sullo stato di avanzamento dell'iniziativa e sul grado di utilizzazione del Fondo.

A.5 Monitoraggio degli interventi relativi alle spese obbligatorie connesse alle funzioni essenziali da svolgere nel territorio colpito dal sisma e dell'utilizzo delle risorse assegnate per l'assistenza tecnica

A.5.1 Spese Obbligatorie

Con riferimento agli interventi relativi alle spese obbligatorie connesse alle funzioni essenziali nei territori colpiti dal sisma, sono state assegnate, a partire dalla cessazione dello stato di emergenza, risorse per un importo complessivo di 234 milioni di euro, di cui:

- 180 milioni assegnati con delibera CIPE n. 135/2012 e successiva rimodulazione disposta con delibera n. 92/2013 (a valere sull'articolo 14, comma 1, del D.L. n. 39/2009) per assistenza alla popolazione (contributo autonoma sistemazione, sistemazioni alloggiative alternative per la popolazione sfollata e indennizzi ai privati), gestione ordine pubblico, espropri, affitti delle sedi comunali e supporto per il Genio Civile, manutenzione progetto C.A.S.E., M.A.P. e M.U.S.P. (sistemazione temporanea sfollati e spazi pubblici), nonché altre spese di carattere obbligatorio tra cui rimozione e smaltimento macerie, indennizzi alle imprese, etc.;
- 11,2 milioni assegnati con la Delibera CIPE 23/2014 in attuazione della Legge 147/2013, Articolo 1 comma 255;
- 43,1 milioni assegnati con la delibera CIPE n. 78/2015 (a valere sull'articolo 7-bis del D.L. n. 43/2013 e successivi rifinanziamenti).

Si precisa che relativamente al ristoro danni beni mobili danneggiati il CIPE nel corso dell'anno 2015 e 2016 ha negato l'assegnazione di risorse a copertura di tali spese (importo stimato euro 4.905.075,55 a favore del territorio del Comune di L'Aquila). Da ultimo, la voce in oggetto è stata espunta dalla proposta formulata al CIPE³⁰ sulla base del parere contrario formulato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (IGAE)³¹.

³⁰ Nota n. 3939-P, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze il 10 agosto 2016.

³¹ Nota n. 61999 del 22 luglio 2016.

Secondo la Ragioneria Generale dello Stato, "la misura in oggetto, concessa con il prioritario scopo di assicurare il completo rientro nelle proprie abitazioni e la necessaria vivibilità, pertanto nell'immediato verificarsi dell'evento, non può considerarsi di natura obbligatoria e pertanto comportante un diritto soggettivo. Nella fattispecie delle spese obbligatorie, infatti, rientrano ad esempio voci come assistenza alla popolazione (contributo Autonoma sistemazione, sistemazioni alloggiative alternative per la popolazione sfollata e indennizzi ai privati), puntellamenti per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati, gestione ordine pubblico, espropri, affitti delle sedi comunali e supporto per il Genio Civile, manutenzione progetto C.A.S.E., M.A.P. e M.U.S.P., nonché altre spese come la rimozione e smaltimento macerie. Inoltre, la concessione di tali indennizzi, nell'immediatezza dell'evento, come stabilito nell'OPCM 3789 del 2009 era ammessa nei limiti e delle risorse disponibili e compatibilmente con gli altri interventi previsti dall'art. 3 del dl 39 del 2009, di fatto ponendo un limite alle richieste di indennizzo. Ciò posto, fermo restando il parere contrario nel merito, si segnala, peraltro che le risorse di cui all'art. 14, c. 1, del dl 39 del 2009 sono state interamente utilizzate".

La recente posizione conferma l'orientamento già assunto con la richiamata delibera CIPE n. 78/2015 (nota n. 3561-P del 6 agosto 2015 predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze), a seguito della quale, in considerazione del persistente fabbisogno segnalato, la Struttura di Missione nel corso del primo semestre 2016 ha istruito un approfondimento delle informazioni già acquisite dagli Uffici speciali nell'anno 2015, ha elaborato uno strumento di rilevazione più preciso e ha svolto un supplemento istruttorio inerente l'argomento che ha evidenziato come la natura assistenziale della misura fosse stata già accolta dal CIPE nella delibera 92/2013 relativamente alle finalizzazioni della voce Assistenza alla popolazione tra cui la concessione di indennizzi per il ristoro di danni ai beni mobili.

Tale precedente ha quindi ricompreso la voce de qua nell'ambito di applicazione del dettato della successiva legge n. 147/2013, art. 1 comma 255, in linea con gli altri finanziamenti disposti dal Comitato con Delibera n. 78/2015.

Relativamente all'importo di 180 milioni di euro assegnato con la delibera CIPE n. 135/2012, si descrive nella **Tavola 16** l'utilizzo, da parte degli Uffici Speciali per la ricostruzione, delle risorse assegnate, in base ai dati forniti dagli Uffici speciali medesimi.

Tavola 16 – Risorse per spese obbligatorie

DESCRIZIONE	RIMODULAZIONE			IMPEGNI		TRASFERIMENTI DEGLI UFFICI SPECIALI	
	TOTALE	USRA	USRC	USRA	USRC	USRA	USRC
Spese obbligatorie	180.000.000	149.000.000	31.000.000				
Espropri e relativa gestione	80.000.000	80.000.000	-	65.505.968		65.505.968	
Manutenzione C.A.S.E.	2.400.000	2.400.000	-	3.600.000		3.600.000	
Manutenzione MAP E MUSP	3.700.000	1.200.000	2.500.000		2.105.020		2.105.020
Assistenza alla popolazione	44.500.000	34.500.000	10.000.000	34.299.146	10.000.000	34.299.146	10.000.000
CAS: Affitti concordati e F. di Im. mobiliare	32.000.000	25.000.000	7.000.000				
Contributo Comune L'AQUILA per Fragilità Sociali	500.000	500.000	-				
Indennizzo Beni mobili, Traslocchi e deposito temporaneo ex OPCM 3797/09	11.500.000	8.500.000	3.000.000				

DESCRIZIONE	RIMODULAZIONE			IMPEGNI		TRASFERIMENTI DEGLI UFFICI SPECIALI	
	TOTALE	USRA	USRC	USRA	USRC	USRA	USRC
Spese obbligatorie	180.000.000	149.000.000	31.000.000				
<i>Indennizzo Attività produttive ex OPCM 3289/09</i>	500.000	500.000	-				
Gestione dell'ordine pubblico	7.000.000	7.000.000	-	2.759.840,84		2.759.840,84	
Manutenzione puntellamenti per la messa in sicurezza	22.000.000	12.500.000	9.500.000	11.330.000	9.500.000	11.330.000	9.500.000
Affitti sedi comunali e supporto per il Genio Civile	5.400.000	5.400.000	-	5.335.000		5.335.000	
Riserva e MACERIE	15.000.000	6.000.000	9.000.000	5.867.710	9.000.000	5.817.710	9.000.000

A.5.2 Assistenza tecnica

Con riferimento alle spese di funzionamento delle strutture impegnate nella gestione dei processi di ricostruzione, a partire dalla cessazione dello stato di emergenza, al 31 dicembre risultavano risorse finalizzate all'assistenza tecnica per un importo complessivo di circa 47 milioni di euro, di cui:

- 15 milioni assegnati con delibera CIPE n. 135/2012 (a valere sull'articolo 14, comma 1, del D.L. n. 39/2009),
- 18,9 milioni assegnati con delibere CIPE n. 22/2015 e n. 113/2015 (a valere sull'articolo 7-bis del D.L. n. 43/2013 e successivi rifinanziamenti),
- 13,1 milioni di euro (a valere sulle risorse stanziato dalla Legge di stabilità per il 2015, L. 190/2014) con delibera CIPE n. 50/2016 a favore delle amministrazioni del territorio direttamente coinvolte nella gestione delle attività di ricostruzione al fine di assicurare nel 2016 la stessa intensità di risorse professionali attivate nell'anno 2015.

Sul tema dei fabbisogni di personale per la ricostruzione, la Delibera CIPE n. 22 del 20 febbraio 2015 ha previsto la necessità di svolgere una analisi organizzativa complessiva delle amministrazioni del territorio direttamente coinvolte nella gestione delle attività di ricostruzione post sisma in Abruzzo, per l'utilizzo, negli anni 2015-2020, di servizi di natura tecnica e assistenza qualificata. L'analisi, affidata alla Struttura di Missione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (SMAPT), ha l'obiettivo di individuare il fabbisogno di risorse economiche, umane e strumentali delle amministrazioni, in funzione delle competenze ad esse attribuite dalla normativa vigente nell'ambito del processo di ricostruzione e al relativo carico di lavoro, tenuto conto della dotazione organica di ciascuna Amministrazione.

La Struttura di Missione ha condotto una prima fase di ricognizione presso le diverse istituzioni ed operatori impegnati nei processi di ricostruzione, giungendo ad una definizione analitica di tutte le risorse professionali impegnate, per tipologia contrattuale e per profilo professionale, con i relativi costi e le fonti di finanziamento. In sintesi, la "macchina della ricostruzione" poggia sul lavoro professionale di 652 persone, distribuite nelle istituzioni (Regione, Province – Genio Civile, Comuni) e nelle strutture di tipo agenziale (USRA e USRC/UTR) impegnate nel ciclo della ricostruzione (Tavola 17). La ricognizione condotta dalla SMAPT ha permesso di ricostruire la tipologia dei contratti di queste risorse (46% a tempo indeterminato, 29% in regime di collaborazione coordinata e quantitativa, 25% composto da assistenze tecniche). Delle risorse, sono stati censiti i profili professionali, con una larga prevalenza, come si può facilmente immaginare, di

profili tecnici (ingegneri, architetti, geometri) e profili amministrativi.

Tavola 17 – Distribuzione delle risorse professionali impegnate nei processi di ricostruzione, per centro di responsabilità e per tipologia contrattuale (Anno 2015)

	Personale a tempo indeterminato	Personale a tempo determinato e co.co.co.	Assistenza tecnica	TOTALE	Valori %
Comune dell'Aquila	126	59	86	271	41,6
USRA	25	26	50	101	15,5
Provincia dell'Aquila	35	0	25	60	9,2
Provincia di Teramo	3	0	0	3	0,5
Provincia di Pescara	3	0	0	3	0,5
<i>Totale Province</i>	41	0	25	66	10,1
Comuni del cratere	0	59	0	59	9,0
Comuni fuori cratere	0	19	0	19	2,9
USRC	23	26	5	54	8,3
UTR	72	0	0	72	11,0
Regione Abruzzo	10	0	0	10	1,5
TOTALE	297	189	166	652	100,0
<i>Composizione %</i>	<i>45,6</i>	<i>29,0</i>	<i>25,5</i>	<i>100,0</i>	

Fonte: Elaborazione su dati raccolti ed elaborati dalla SMAPT

In una seconda fase è stata condotta un'indagine più specifica, in parte descrittiva del sistema organizzativo e di governance della ricostruzione ed in parte diretta ad identificare e discutere i livelli di efficienza ed efficacia della macchina organizzativa. Rispetto a questo secondo obiettivo, è stata realizzata una indagine diretta per analizzare il processo di ricostruzione privata, che è in questo momento è ancora prevalente (rispetto agli altri processi) in termini di intensità di lavoro ed è in una fase importante di accelerazione. L'indagine è stata imperniata sul funzionamento degli Uffici Speciali per la Ricostruzione, rispettivamente nella Città dell'Aquila (USRA) e nei Comuni del Cratere (USRC).

In sintesi, l'analisi mette in luce la qualità del sistema organizzativo e di governance implementato alla luce della "Legge Barca" e conferma, dato questo sistema, la capacità delle istituzioni e delle agenzie di raggiungere i target stabiliti dalla ricostruzione privata. Emergono inoltre dall'analisi sia possibili aree di recupero di efficienza, sia, in prospettiva, la necessità di uno sforzo di adattamento del sistema organizzativo e delle competenze alle nuove fasi del ciclo della ricostruzione.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2 - DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO DELLE ECONOMIE TERRITORIALI E DELLE AREE URBANE				
Area strategica	Area strategica: 5 "Azioni per sviluppare la digitalizzazione e promuovere la trasparenza e la prevenzione della corruzione". "Iniziative finalizzate allo sviluppo della città de L'Aquila e all'accelerazione dei processi di ricostruzione dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009".			
Descrizione dell'obiettivo strategico	Automazione delle attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dello stato di attuazione degli interventi di ricostruzione dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.			
Risultati attesi output/outcome	Realizzazione di procedure informatiche per l'elaborazione dei dati di monitoraggio sullo stato di attuazione finanziario, fisico e procedurale degli interventi di ricostruzione, ai sensi degli artt. 67-bis e ter del D.L. 83/2012, del DM MEF del 29 ottobre 2012			
Indicatori di performance (outcome/output)	1: Rispetto delle scadenze previste per la produzione dell'output 2: Rispetto delle scadenze previste per la produzione dell'output			
Indicatori finanziari (se pertinenti)				
Target (per ciascuno degli indicatori individuati)	1 Attivazione entro il 31/12/2014 delle procedure automatizzate per l'elaborazione dei dati di monitoraggio 2 Presentazione entro il 31/12/2014 del report propedeutico alla Relazione annuale al Parlamento, ai sensi dell'art. 2-bis del D.L. 39/2009			
Missione	001:Organi costituzionali a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri			
Programma	003: Presidenza del Consiglio dei ministri			
Macroaggregato	Interventi			
Capitolo/1 e/o utilizzo fondi strutturali				
Data di inizio	09/04/2014	Data di completamento	31/12/2014	Priorità Alta
Responsabile della struttura e dell'obiettivo strategico	Cons. Ferruccio Sepe			
Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo strategico	Cons. Ennio Bertolazzi, Cons. Giovanni Marini			

Programmazione operativa			
periodo	attività	output	peso %
Dal 09/04/2014 Al 30/11/2014	Progettazione e realizzazione, anche sulla base del lavoro preparatorio svolto dal mese di gennaio, di procedure informatiche per il controllo e l'elaborazione dei dati di monitoraggio. Elaborazione di un manuale d'uso delle procedure informatiche.	Consegna delle procedure informatizzate e del manuale d'uso alla Struttura di missione. Messa a regime delle Procedure informatiche per l'elaborazione dei dati di monitoraggio.	50
Dal 01/12/2014 Al 31/12/2014	Utilizzo delle procedure informatiche per l'elaborazione dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dello stato di attuazione degli interventi di ricostruzione dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.	Presentazione al Governo di un rapporto sullo stato di attuazione della ricostruzione propedeutico alla relazione al Parlamento, ai sensi dell'art. 2-bis del D.L. 39/2009.	50

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo:	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>numero</th> <th>gg/uomo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Dir. I</td> <td>2</td> <td>95</td> </tr> <tr> <td>Dir. II</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Cat. A</td> <td>1</td> <td>228</td> </tr> <tr> <td>Cat. B</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		numero	gg/uomo	Dir. I	2	95	Dir. II			Cat. A	1	228	Cat. B			<p>Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato:</p> <p>Ritardi nelle attività di raccolta e invio dei dati da parte degli USR.</p> <p>Qualità del dato raccolto presso gli enti attuatori.</p>
		numero	gg/uomo														
Dir. I	2	95															
Dir. II																	
Cat. A	1	228															
Cat. B																	
Stima delle risorse finanziarie necessarie	<p>Cifra:</p> <p>Capitolo:</p> <p>Fondi strutturali:</p>																

M



Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Stato di attuazione degli interventi di
ricostruzione del cratere abruzzese*

*REPORT PROPEDEUTICO ALLA
RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DEL DECRETO
LEGGE N. 39 DEL 2009, ART. 2-BIS*

*Monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi
ai sensi del D.L. 83/2012
e del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta
del Ministro per la coesione territoriale del 29 ott 2012, art. 4*

Roma, Dicembre 2014

Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali e delle Aree Urbane

INDICE*

Premessa	p. 1
1. Il quadro complessivo degli interventi	p. 4
1.1. <i>Risorse per il superamento dell'emergenza, "spese obbligatorie" e altre finalità</i>	<i>p. 5</i>
1.2. <i>Risorse per la ricostruzione privata</i>	<i>p. 5</i>
1.3. <i>Risorse per la ricostruzione pubblica</i>	<i>p. 7</i>
1.4. <i>Risorse per lo sviluppo del territorio e le attività produttive</i>	<i>p. 8</i>
2. La stima del costo complessivo della ricostruzione	p. 10
Allegati	p. 11
A.1 Dettaglio delle fonti di finanziamento	p. 11
<i>Approfondimento: monitoraggio sullo stato di attuazione finanziario, fisico e procedurale degli interventi di ricostruzione</i>	<i>p. 12</i>
A.2 Monitoraggio degli interventi sulle OO.PP.	p. 14
A.2.1 <i>Quadro finanziario</i>	<i>p. 14</i>
A.2.2 <i>Stato di attuazione</i>	<i>p. 15</i>
A.3 Monitoraggio degli interventi di ricostruzione dell'edilizia privata	p. 18
A.3.1 <i>Quadro finanziario complessivo</i>	<i>p. 18</i>
A.3.2 <i>Stato di attuazione complessivo</i>	<i>p. 20</i>
<i>Approfondimento: quadro normativo relativo alla procedura di riconoscimento dei contributi per la riparazione/ricostruzione degli immobili privati</i>	<i>p. 20</i>
A.3.3 <i>Comune di L'Aquila</i>	<i>p. 21</i>
A.3.3 <i>Altri comuni del cratere</i>	<i>p. 23</i>
A.3.4 <i>Comuni fuori del cratere</i>	<i>p. 24</i>
A.3.4 <i>Analisi dei flussi di cassa degli interventi di ricostruzione privata</i>	<i>p. 25</i>

* La redazione di questo documento è stata coordinata dal Cons. Giovanni Marini. Hanno partecipato all'istruttoria gli esperti esterni: Dott.ssa Sara Tremi Proietti, Arch. Paola Frontoni, Teresa Bambagini, Maria Rosaria La Porta, Dott. Orazio di Nenna e Dott. Marco Ianaro.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE DEL CRATERE ABRUZZESE

REPORT PROPEDEUTICO ALLA
RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DEL DECRETO LEGGE N. 39 DEL 2009, ART. 2-BIS

Monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi di ricostruzione

Decreto legge n. 83/2012, art. 67-ter, e decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 ottobre 2012, su proposta del Ministro per la coesione territoriale, art. 4

Premessa

Il decreto legge 28 aprile 2009 n. 39 “*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile*”, convertito con legge 24 giugno 2009 n. 77, art. 2-bis, prevede che il Governo è tenuto a trasmettere annualmente una informativa al Parlamento sullo stato di avanzamento del processo di ricostruzione a seguito del sisma del 6 aprile del 2009, anche con riferimento all'utilizzo delle risorse pubbliche allo scopo stanziate.

Il decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con legge 7 agosto 2013 n. 134, nel dettare la cessazione dello stato di emergenza, ha affidato la gestione del processo di ricostruzione alle amministrazioni periferiche e agli enti locali secondo l'ordinario riparto di competenze ed ha istituito, in considerazione della particolare configurazione del territorio, due Uffici speciali per la ricostruzione (USR): l'Ufficio speciale per la città di L'Aquila (USRA) e l'Ufficio speciale per i comuni del cratere (USRC). A tali Uffici è attribuito il compito di contemperare gli interessi del territorio con l'interesse al corretto utilizzo delle risorse pubbliche, attraverso l'assistenza tecnica e la promozione della qualità nella ricostruzione pubblica e privata, il monitoraggio finanziario e attuativo degli interventi, il controllo dei processi di ricostruzione e di sviluppo dei territori colpiti dal sisma e della congruità tecnica ed economica, nonché curando l'istruttoria per la concessione dei contributi per gli edifici privati.

Il decreto legge 26 aprile 2013 n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013 n. 71 relativamente al trasferimento di risorse per la ricostruzione o assistenza alla popolazione, ha precisato che l'Ufficio speciale della città di L'Aquila è competente per gli interventi ricadenti nel territorio del comune di L'Aquila, mentre l'Ufficio speciale dei comuni del cratere per quelli ricadenti nel territorio dei comuni del cratere e fuori cratere.

Al Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane della Presidenza del

Consiglio dei Ministri (DiSET) è stata attribuita dalla citata legge n.134/2012 la funzione di coordinamento delle amministrazioni centrali coinvolte nel processo di ricostruzione e l'attività di impulso agli Uffici speciali per la ricostruzione.

Il dPCM 23 aprile 2014, all'art. 1, comma 2, lett. d, ha delegato al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dott. Graziano Delrio, fra l'altro, a promuovere e integrare le iniziative finalizzate allo sviluppo della città de L'Aquila e all'accelerazione dei processi di ricostruzione dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

Con dPCM 1° giugno 2014, è stata istituita presso il medesimo Dipartimento la "*Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e lo svolgimento delle funzioni di Autorità di Gestione del POIn attrattori culturali, naturali e del turismo*".

A tale Struttura, di cui si avvale il Sottosegretario di Stato con delega alla ricostruzione, sono assegnate funzioni con particolare riferimento all'elaborazione di proposte normative e di risoluzione delle problematiche inerenti il processo di ricostruzione, alla vigilanza e all'impulso agli Uffici speciali e alle amministrazioni competenti all'attuazione degli interventi pubblici e privati e soggette all'obbligo di monitoraggio finanziario fisico e procedurale di cui al decreto MEF 29 ottobre 2012. La Struttura quantifica altresì i fabbisogni finanziari relativi all'avanzamento della spesa rilevata dai monitoraggi periodici e fornisce il proprio supporto alle istruttorie del CIPE ed alle attività del Comitato di indirizzo istituito con decreto del Ministro per la coesione territoriale 8 aprile 2013.

L'art. 67-ter del decreto legge n. 83/2012 prevede l'esecuzione del monitoraggio finanziario e attuativo degli interventi di ricostruzione da parte degli Uffici speciali e la trasmissione dei relativi dati al Ministero dell'Economia e delle Finanze. A tal proposito, il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 29 ottobre 2012 (DM MEF 29 ottobre 2012) dispone che gli Uffici speciali per la ricostruzione rendano disponibili alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato (MEF-RGS), le informazioni riguardanti il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi di ricostruzione, disponendo che le informazioni riferite allo stato di attuazione degli interventi posti in essere al 31 dicembre, 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre, siano trasmesse entro i trenta giorni successivi.

Il decreto legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, nella legge 24 giugno 2013, n. 71, reca tra l'altro disposizioni urgenti per accelerare la ricostruzione in Abruzzo. In particolare, l'art. 7-bis, comma 1, del citato decreto legge, prevede altresì che le risorse siano assegnate ai comuni interessati con delibera del CIPE in relazione alle effettive esigenze di ricostruzione, previa presentazione del monitoraggio sullo stato di utilizzo delle risorse allo scopo finalizzate e ferma restando l'erogazione dei contributi nei limiti degli stanziamenti annuali iscritti in bilancio.

La Direttiva per l'azione amministrativa e la gestione del DiSET, per l'anno 2014, emanata dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, stabilisce che, ai fini di un ordinato passaggio di consegne e per migliorare l'efficienza dei processi amministrativi:

"Il Dipartimento assicura la produzione bimestrale delle elaborazioni dei dati di monitoraggio, anche a supporto della Struttura di missione ... e sino alla sua piena operatività.

...

L'art. 2-bis del D.L. 39/2009 dispone l'invio al Parlamento, da parte del Governo, di un'informativa annuale sullo stato di avanzamento del processo di ricostruzione post-sismica, anche con riferimento alle modalità di utilizzo delle risorse pubbliche allo scopo stanziato. Il Dipartimento provvederà, in collaborazione con la Struttura di missione in premessa, all'utilizzo dell'infrastruttura in discorso per la produzione di un report e propedeutico alla referazione annuale al Parlamento."

Con il presente documento si trasmette il rapporto relativo allo stato di avanzamento del processo di

ricostruzione a seguito al sisma del 6 aprile 2009, propedeutico alla refertazione annuale del Governo al Parlamento ai sensi dell'art. 2-bis del decreto legge n. 39/2009, redatto sulla base dei risultati del monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi di ricostruzione al 31 ottobre 2014, rivenienti dalle segnalazioni raccolte e validate dagli Uffici speciali per la ricostruzione.

1. Il quadro complessivo degli interventi

Fino ad oggi sono stati stanziati per la ricostruzione 17.836 milioni di euro, comprensivi del rifinanziamento di 5.100 milioni di euro della legge di stabilità 2015 in corso di approvazione. Tale complessivo importo (di cui circa 494 milioni a valere sul Fondo solidarietà UE) risulta destinato al finanziamento delle spese per il superamento dell'emergenza e delle c.d. "spese obbligatorie" (cfr. par. 1.1), alla ricostruzione privata (cfr. par. 1.2), alla ricostruzione pubblica (cfr. par. 1.3), al ripristino e potenziamento delle infrastrutture di trasporto, e allo sviluppo del territorio e delle attività produttive (cfr. par. 1.4). Questi fondi comprendono anche altre voci minori (tra cui le donazioni).

A tale somma si devono aggiungere i circa 1.166 milioni di euro di interessi da corrispondere per i finanziamenti bancari a carico dello Stato, utilizzati per la concessione dei contributi per la riparazione delle abitazioni private con il c.d. "canale C.D.P" (art. 3, comma 3, D.L. 39/2009), e i circa 2.147 milioni di minori entrate per sospensioni/esenzioni di pagamento di tributi e contributi con abbattimento del dovuto al 40%.

Lo stato di impiego delle risorse stanziati per ciascuna delle quattro macro voci di spesa di cui sopra è riportato nel seguente quadro finanziario di sintesi.

Quadro finanziario di sintesi

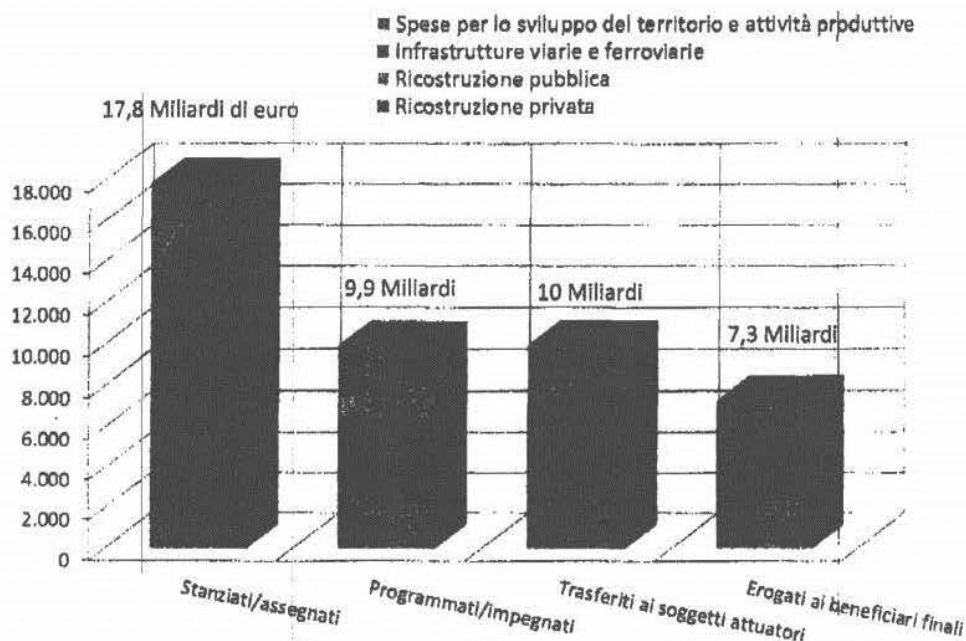
Riepilogo assegnazioni, trasferimenti, impegni ed erogazioni delle risorse della ricostruzione al 31 ottobre 2014
(importi in milioni di euro)

Descrizione tipologia spesa	Risorse stanziate/ assegnate	Risorse trasferite al sogg. att.	Risorse programmate/ impegnate	Risorse erogate (**)
Spese emergenza, c.d. spese obbligatorie e altre finalità	2.662	2.709	2.686	2.675
Ricostruzione privata (*)	11.165	3.906	4.671	3.406
Ricostruzione pubblica	3.233	2.679	2.332	1.208
Infrastrutture viarie e ferroviarie RFI e ANAS	300	300	65	15
Spese per lo sviluppo del territorio e attività produttive (*)	275,6	156,4	28	0
A) Totale	17.836	9.950	9.682	7.303
Altre finalizzazioni				
Interessi mutui GDP	2.147			
Minori entrate	1.166			
B) Totale altre finalizzazioni	3.313			
TOTALE GENERALE (A + B)	21.149			

(*) L'importo stanziato relativo alle risorse per l'edilizia privata comprende anche le risorse non ancora assegnate dal CIPE a valere sugli stanziamenti del D.L. 43/2013, della l. 147/2013 (art. 1, comma 255), del D.L. 133/2014 (art. 4, comma 8) e del D.D.L. stabilità per il 2015, in quanto finalità prevalente ai sensi del dettato legislativo. Il CIPE può finalizzare quote di tali stanziamenti per coprire ulteriori necessità di risorse relative alla ricostruzione degli immobili pubblici e alle c.d. spese obbligatorie. Inoltre l'importo stanziato relativo alle spese per lo sviluppo del territorio comprende anche 59,2 milioni di euro accantonati dalla delibera CIPE n. 50/2013, che potrebbero essere finalizzati da successivo provvedimento del Comitato per tale finalità. Le risorse programmate ed erogate per la finalità "sviluppo del territorio" si intende al netto di quelle di cui alle misure di incentivo "de minimis" (88,4 milioni di euro stanziati), per le quali si è in attesa di elementi informativi.

(**) L'importo erogato per la ricostruzione privata alle ditte costruttrici include 1,2 miliardi di euro impegnati per contributi concessi a valere sui finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato, effettuati attraverso la convenzione fra C.D.P. e vari istituti di credito operanti nel territorio abruzzese, di cui all'art. 3, comma 3, del D.L. 39/2009. Tale plafond, interamente concesso a ottobre 2012, dovrebbe essere quasi interamente erogato, anche se non si conoscono dati precisi. La movimentazione dei relativi c/c bancari vincolati sarà analizzata tramite un apposito flusso informativo proveniente dai 18 istituti di credito convenzionati, ancora in via di acquisizione.

Le principali cifre del quadro finanziario di sintesi sono illustrate in termini grafici nella seguente figura (asse verticale in milioni di euro).



1.1 Risorse per il superamento dell'emergenza, "spese obbligatorie" e altre finalità

2.862 milioni di euro sono stati destinati a:

- primo soccorso;
- spese obbligatorie: assistenza alla popolazione (contributo autonomia sistemazione, sistemazioni alloggiative alternative per la popolazione sfollata e indennizzi ai privati), gestione ordine pubblico, espropri, affitti delle sedi comunali e supporto per il Genio Civile, manutenzione progetto C.A.S.E., M.A.P. e M.U.S.P. (sistemazione temporanea sfollati e spazi pubblici), nonché altre spese di carattere obbligatorio tra cui rimozione e smaltimento macerie, indennizzi alle imprese, etc.;
- spese per il personale destinato al funzionamento/supporto delle strutture del Commissario delegato per la ricostruzione e, successivamente, degli Uffici speciali, istituiti ai sensi dell'art. 67-ter del D.L. 83/2012 al termine dello stato di emergenza, e degli enti locali del cratere abruzzese (per le funzioni collegate alla gestione post-sisma), nonché assistenza tecnica;
- riequilibrio finanziario degli enti locali.
- puntellamenti per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati propedeutici alla vera e propria ricostruzione, per cui sono stati finora spesi 336 milioni di euro (di cui 309 milioni nel Comune di L'Aquila) su 339 interventi (di cui 110 nel Comune di L'Aquila).

1.2 Risorse per la ricostruzione privata

11.165 milioni di euro sono stati destinati alla ricostruzione privata, e comprendono:

- **2.000 milioni** – concessi tramite finanziamento bancario a carico dello Stato (erogati tramite c/c vincolati dalle banche all'uopo convenzionate con la C.D.P.), "canale C.D.P.", plafond interamente utilizzato (D.L. 39/2009, art. 3, comma 3);
- **4.065 milioni** – stanziati e finalizzati per la concessione di contributi tramite "canale diretto" (concessi ed erogati direttamente dai comuni). La finalizzazione è avvenuta, per gli importi programmati dalla delibera CIPE n. 95/2009, tramite trasferimenti del Commissario delegato per la ricostruzione ai comuni concedenti. Successivamente, la finalizzazione è stata effettuata esplicitamente dal CIPE oppure, per quanto riguarda i 600 milioni stanziati dalla legge di stabilità per il 2014 e i 250 milioni stanziati dal D.L. 133/2014, direttamente dalla legge. Solo per una parte dell'importo, pari a **2.977 milioni** di euro, il CIPE ha autorizzato l'impegno. Per i rimanenti **1.088 milioni**, il CIPE avrebbe la possibilità finalizzare una quota per coprire le eventuali future necessità di risorse per la ricostruzione pubblica o le spese obbligatorie;
- **5.100 milioni** – stanziati su canale diretto per le annualità 2015-2020 dal D.D.L. stabilità per il 2015. Anche in questo caso, il CIPE avrebbe la possibilità di finalizzare una quota per coprire le eventuali future necessità di risorse per la ricostruzione pubblica o le spese obbligatorie.

Pertanto, le risorse finalizzabili per l'edilizia privata di cui il CIPE deve ancora autorizzare l'impegno ammontano complessivamente a euro **6.188 milioni**.

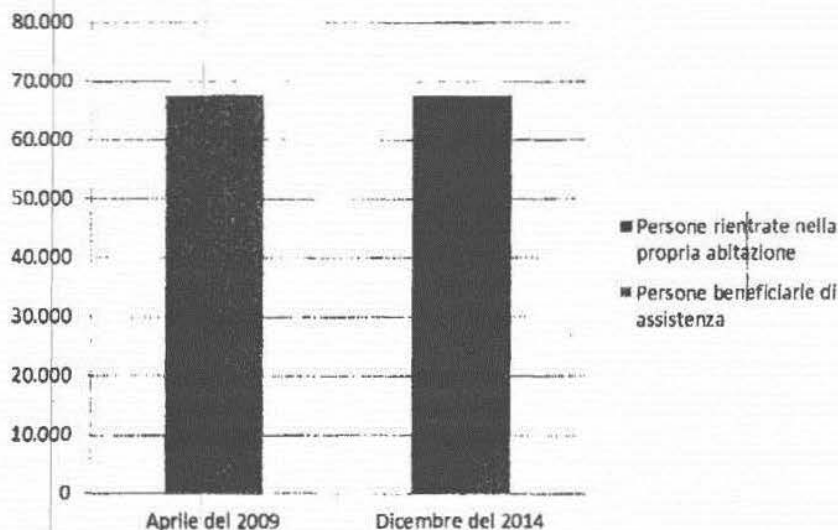
A queste risorse si potrebbero aggiungere **59,2 milioni** di euro accantonati dalla delibera CIPE n. 50/2013, che risultano ancora da finalizzare, e che sono stati ricompresi nelle risorse per lo sviluppo del territorio nel quadro finanziario di sintesi, ma che il CIPE potrebbe destinare all'edilizia privata o pubblica, o alla copertura delle spese obbligatorie.

A fronte di tali stanziamenti, lo stato di attuazione degli interventi è il seguente: **42.796 contributi concessi o istruiti positivamente¹ per la ricostruzione privata, di cui 27.654 con interventi di ricostruzione conclusi**, per un totale di **4.871 milioni** di euro di contributi concessi. I trasferimenti di risorse ai comuni concedenti o sui c/c vincolati del "canale C.D.P." ammontano a **3.906 milioni**. Le risorse erogate alle ditte costruttrici per l'esecuzione degli interventi, da cui risulta possibile trarre una quantificazione sullo stato di attuazione della ricostruzione privata, sono pari a **3.406 milioni** di euro². Pertanto, risulta che complessivamente il dato finanziario (erogazioni su SAL) sul completamento degli interventi attivati è pari a circa il 70% degli impegni.

¹ La concessione del contributo avviene tramite decreto sindacale e configura una obbligazione giuridica a carico della finanza pubblica, mentre l'istruttoria positiva (c.d. contributi "assentiti") indica il completamento con parere tecnico positivo dell'iter di valutazione della domanda di contributo, ma in assenza del decreto sindacale di concessione formale del contributo e quindi di impegno dei fondi (cfr. approfondimento sul monitoraggio in allegato).

² Quest'ultimo importo comprende anche interamente i 2.000 milioni di euro concessi su canale C.D.P., le cui erogazioni non si è in grado di quantificare con precisione, ma che dovrebbero essere pari alla quasi totalità del concesso. Il dato sull'erogato, a disposizione delle banche convenzionate, ma non del monitoraggio effettuato dagli USR, sarà acquisito tramite un apposito flusso informativo attivato con gli istituti di credito. Da tale flusso informativo sarà parimenti possibile rinvenire evidenza di circa 132 milioni di euro, concessi su canale C.D.P., ma non risultanti dai dati di monitoraggio inviati dagli USR.

Grazie agli interventi di ricostruzione conclusi, **45.874 abitanti sfollati a seguito del sisma, su un totale di 67.459 (pari al 68%), sono potuti rientrare nelle proprie case³** (cfr. figura in basso).



Fonte: USR per gli ambiti di competenza

1.3 Risorse per la ricostruzione pubblica

3.233 milioni di euro sono stati assegnati alla ricostruzione delle opere pubbliche, di cui circa **2.436 milioni** a carico del bilancio dello Stato.

Al netto degli investimenti immobiliari da realizzare a cura degli enti previdenziali, pari a **549 milioni** di euro (programmati per 24,2 milioni), l'assegnazione di risorse si ragguaglia in **2.684 milioni** destinati alla ricostruzione delle opere pubbliche.

Con riferimento a quest'ultimo aggregato, lo stato di attuazione della ricostruzione delle OO.PP. è il seguente: **1.032 interventi programmati⁴**, per un costo complessivo di **2.308 milioni** di euro⁵, di cui **500 interventi conclusi** (o in collaudo) per un valore di **1.316 milioni** di euro. Pertanto il valore degli interventi programmati complessivamente ammonta all'**86%** del totale delle risorse assegnate, mentre il valore degli interventi conclusi è pari al **49%**.

Al netto degli interventi "emergenziali" realizzati dal Dipartimento della Protezione civile, necessari per la sistemazione degli sfollati e la prosecuzione delle funzioni pubbliche, le risorse assegnate alla ricostruzione sono pari a **1.545 milioni** di euro.

Con riferimento a questo aggregato, che riguarda l'effettivo processo di ricostruzione e ripristino delle preesistenti OO.PP.: le opere programmate rappresentano un costo di **1.159 milioni** di euro; gli appalti assegnati ammontano a **494 milioni** di euro, pari al **32%** delle risorse assegnate; le risorse

³ La sproporzione fra le risorse finora erogate per la ricostruzione privata (cfr. par. 2) e la quota maggioritaria degli sfollati rientrati nelle abitazioni si spiega con la riparazione, nella prima fase della ricostruzione, di tutti gli immobili lievemente danneggiati (esito di agibilità A, B e C), con un costo medio unitario in genere pari a meno del 10% rispetto alla riparazione degli immobili con gravi danni strutturali (esito di agibilità E), in gran parte ubicati nelle c.d. "zone rosse", la gran parte dei quali deve essere ancora ricostruita.

⁴ Corrispondente al numero di CUP aperti dalle stazioni appaltanti.

⁵ La percentuale complessiva di completamento fisico delle opere programmate è pari al 63,2%. Al netto degli interventi "emergenziali" della Protezione civile per la sistemazione degli sfollati e la prosecuzione delle funzioni pubbliche il dato è pari a 27,3% (i singoli interventi pesano diversamente in base al costo).

trasferite ai soggetti attuatori sono pari a 1.191 milioni di euro, mentre le erogazioni alle ditte costruttrici (effettuate in base a SAL) sono 290 milioni di euro, pari al 59% delle risorse impegnate e al 19% delle risorse assegnate. Pertanto, da tali dati, risulterebbe che la fase critica nel processo di ricostruzione – quella di maggior rilievo nei cronoprogrammi a consuntivo – riguarda le procedure di evidenza pubblica necessarie per appaltare le opere.

1.4 Risorse per lo sviluppo del territorio e le attività produttive

I 276 milioni di euro finalizzati per lo sviluppo del territorio e delle attività produttive si compongono di:

- 88,4 milioni di euro per originariamente destinati alle agevolazioni per piccole e medie imprese localizzate nella “zona franca urbana” istituita nel Comune di L’Aquila ai sensi del D.L. 39/2009. Tale importo risulta ri-finalizzato per aiuti “de minimis” alle piccole e medie imprese ex art. 70 D.L. 1/2012.
- 18 milioni di euro per l’attivazione della scuola specialistica *Gran Sasso Science Institute* di L’Aquila da parte dell’Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), ex art. 31-bis del D.L. 5/2012. Tali fondi sono stati resi disponibili dal MEF all’amministrazione competente tramite variazione di bilancio;
- 100 milioni di assegnazioni dalla delibera CIPE n. 135/2012, ripartiti con DM Coesione 8 aprile 2013, e finalizzati alle iniziative per lo sviluppo dei comuni del cratere abruzzese. Ai sensi del predetto DM è stato istituito il Comitato di indirizzo (composto da amministrazioni centrali e locali del territorio) con le funzioni di coordinamento, vigilanza e monitoraggio degli interventi. A oggi risultano trasferiti 40 milioni, relativi alla competenza dell’anno 2013, ripartiti come nella tabella riportata in calce;
- Circa 59,2 milioni di euro accantonati dalla delibera CIPE n. 50/2013, che risultano ancora da finalizzare, e che sono stati ricompresi nelle risorse per lo sviluppo del territorio nel quadro finanziario di sintesi – in ragione delle istanze pervenute dal territorio e portate all’attenzione dell’amministrazione centrale – ma che il CIPE potrebbe anche destinare all’edilizia privata o pubblica, o alla copertura delle spese obbligatorie.

Riepilogo risorse per lo sviluppo del territorio

Assegnazione con del. CIPE n. 135/2012, art. 1.5, e ripartizione con DM Coesione 8 aprile 2013

ASSI	Voce	Competenza 2013 (Milioni di euro)		
		Assegnazioni	Trasferimenti	Soggetto attuatore
Asse I art. 2	a) Comparti industriali già presenti nell'area, caratterizzati da un elevato livello di innovazione e buon potenziale di crescita (farmaceutico, aerospazio, telecomunicazioni, avionica, tecnologie per la sicurezza)	40,00	20,00	
	b) Progetti di ricerca industriale e prevalente sviluppo sperimentale	15,00		
Asse II art. 3	a) Progetti per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative e di spin off della ricerca, prioritariamente collegati alla realizzazione di infrastrutture innovative e servizi per le smart cities (mobilità, energia, telecomunicazione, sicurezza e centri per il comando ed il controllo)	13,00	5,00	MISE - DGIAI
	b) Nuovi investimenti per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico e culturale, la creazione di micro-sistemi turistici integrati con accoglienza diffusa e di progetti innovativi finalizzati alla commercializzazione dell'offerta turistica	9,00		
	c) Progetti per la valorizzazione di produzioni agroalimentari tipiche e di eccellenza, anche tramite interventi volti ad accrescere la visibilità e riconoscibilità di tali produzioni nei mercati di riferimento	3,00		
	d) Rilancio e potenziamento del polo di attrazione turistica del Gran Sasso, con l'obiettivo di incrementare i flussi turistici sia invernali che estivi	15,00	15,00	USRA
	e) Attività di ricerca nell'ambito delle reti ottiche, dell'edilizia e del restauro, delle tecniche di recupero edilizio	5,00	0,00	Università degli Studi di L'Aquila
TOTALE		100,00	40,00	

2. La stima del costo complessivo della ricostruzione

Il completamento dei Piani di Ricostruzione⁶ (PdR), alcuni dei quali ancora da approvare nei comuni del cratere, consente una prima stima dei costi complessivi della ricostruzione del cratere abruzzese a seguito del sisma del 6 aprile 2009.

Stima al 31/10/2014 Ultimo monitoraggio 2014 (Euro)	IMPORTO TOTALE RICOSTRUZIONE (cifre complessive e comprensive di quanto già ripristinato e quanto ancora da ripristinare)		IMP. TOTALE RICOSTRUZIONE
	Ricostruzione pubblica	Ricostruzione privata	
L'Aquila (PdR)	922.590.000,00	4.590.000.000,00	5.512.590.000,00
L'Aquila (Periferia)	337.320.000,00	3.082.000.000,00	3.399.320.000,00
TOTALE L'Aquila	1.259.910.000,00	7.652.000.000,00	8.911.910.000,00
Comuni del cratere (PdR) approvato	269.899.140,00	1.946.059.591,00	2.215.958.731,00
Comuni del cratere (PdR in via di approvazione (stima))	210.000.000,00	1.250.000.000,00	1.460.000.000,00
Comuni del cratere (periferia)	407.442.060,85	846.305.321,44	1.353.747.382,29
TOTALE Cratere	887.341.200,85	4.142.364.912,44	5.029.706.113,29
Fuori cratere	397.326.577,62	668.765.490,10	1.064.092.067,72
TOTALE Fuori cratere	397.326.577,62	668.765.490,10	1.064.092.067,72
TOTALE GENERALE	2.544.577.778,47	12.461.130.402,54	15.005.708.181,01

Fonte: USR per gli ambiti di competenza.

Per il completamento della ricostruzione vera e propria sarebbero necessari circa 15 miliardi di euro, fra ricostruzione degli immobili privati (12,4 miliardi) e ricostruzione delle OO.PP. (2,5 miliardi).

A fronte di questo costo complessivo, le risorse stanziate per l'edilizia privata (cfr. par. 1.1) sono pari a 11.165 milioni di euro, mentre quelle per l'edilizia pubblica (cfr. par. 1.3) – al netto dei 1.168 milioni di euro impiegati dal Dipartimento della Protezione civile, per le opere di carattere "emergenziale" (accoglienza degli sfollati e svolgimento delle funzioni pubbliche), e da altri enti attuatori per interventi non classificabili nella vera e propria ricostruzione delle preesistenti OO.PP. – sono pari a circa 2 miliardi di euro (comprensivi dei 549 milioni di investimenti immobiliari da realizzare a cura degli enti previdenziali, ai sensi del D.L. 39/2009, art. 14, comma 3).

In base a tali preliminari quantificazioni, sembrerebbe che l'importo ancora da finanziare per il completamento della ricostruzione del cratere abruzzese sia pari a meno di 2 miliardi di euro.

A questi, potrebbe essere necessario aggiungere un importo ulteriore di circa 200 milioni di euro per coprire le ulteriori spese obbligatorie e di assistenza tecnica fino alla normalizzazione dell'assetto dell'area (stima di fonte USRA, agosto 2014).

Sempre in base a tali prime stime, è possibile pervenire ad una quantificazione puramente finanziaria del progresso dei pagamenti finali per la ricostruzione, tramite il rapporto fra le risorse erogate alle ditte di costruzione affidatarie degli interventi (ricostruzione pubblica: 290 milioni al netto degli interventi della Protezione civile; ricostruzione privata: 3.406 milioni) e il presunto costo totale degli interventi di ricostruzione pubblica e privata (2.544 milioni per la ricostruzione pubblica e 12.461 milioni per la ricostruzione privata): 11,4% per la pubblica e 27,3% per la privata.

⁶ Il D.L. n. 39/2009, art. 14, comma 5-bis, dispone che i sindaci dei comuni del cratere abruzzese adottino Piani di Ricostruzione dei centri storici ai fini della ricostruzione e riqualificazione dell'abitato.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Allegati

Allegato 1

Dettaglio delle fonti di finanziamento

A.1. Dettaglio delle fonti di finanziamento

Le risorse complessive destinate alla ricostruzione del cratere aquilano ammontano complessivamente a 17,8 miliardi di euro, di cui circa 16,7 miliardi a carico del bilancio dello Stato, come illustrato nel prospetto 1. Tali risorse sono state prevalentemente stanziati con i seguenti atti normativi: il D.L. n. 39/2009, convertito con modificazioni dalla L. n. 77/2009, che ha stanziato quasi 10 miliardi di euro per la copertura delle spese connesse all'emergenza, per la ricostruzione degli edifici privati e per la ricostruzione delle opere pubbliche (tutte le voci salvo quando diversamente specificato); il D.L. 43/2013, art. 7-bis, convertito con modificazioni dalla L. n. 134/2013, che ha messo a disposizione 1.124 milioni di euro per la concessione di contributi finalizzati alla ricostruzione degli immobili privati, per il periodo di competenza 2014-2019 (voce n. 33); la L. 147/2013 (stabilità per il 2014), che destina la somma di complessivi 600 milioni di euro, per il biennio 2014-2015 (voci nn. 16, 34, 35), per la ricostruzione privata, da assegnare, tramite delibera CIPE, anche alla copertura delle esigenze connesse alla ricostruzione pubblica e alle "spese obbligatorie"; il D.L. 133/2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 164/2014, il quale assegna 250 milioni di euro, in termini di sola competenza, per l'anno 2014, per la ricostruzione degli immobili privati (voce n. 36). A tali stanziamenti, si aggiunge l'importo di 5.100 milioni di euro previsti dal D.D.L. Stabilità per il 2015 per la ricostruzione degli immobili privati per il periodo 2015-2020 (voce n. 37).

Le risorse non di provenienza statale rivengono da somme poste a carico del bilancio degli enti attuatori degli interventi di ricostruzione (voce n. 38), da donazioni di privati (voce n. 39), o dal Fondo di Solidarietà Europeo (voce n. 17).

Lo stato di utilizzo delle predette risorse è sintetizzato nel prospetto 1. Tale prospetto è composto dalle sezioni "Emergenza", "Ricostruzione", "Altre fonti" e, per ciascuna di esse riporta complessivamente: gli stanziamenti di risorse (colonna "Stanziamenti"), la finalizzazione delle stesse indicata nelle O.P.C.M., nelle Delibere CIPE e negli altri atti di programmazione (colonna "Tipo di finalizzazione"), l'ammontare delle somme effettivamente finalizzate per la realizzazione di interventi/attività specifiche (colonna "Importo finalizzato"), i trasferimenti di risorse da parte dell'Amministrazione centrale ai soggetti attuatori (colonna "Trasferimenti ai soggetti attuatori"), gli importi programmati o impegnati dai soggetti attuatori (colonna "Programmazione e impegni").

La sezione "Emergenza" indica lo stato di utilizzo delle risorse destinate prevalentemente: agli interventi di primo soccorso e di realizzazione del progetto C.A.S.E., dei Moduli Abitativi Provvisori (M.A.P.), dei Moduli ad Uso Scolastico Provvisorio (M.U.S.P.) e dei Moduli Ecclesiastici Provvisori (M.E.P.), eseguiti dal Dipartimento della Protezione civile; all'assistenza alla popolazione; ai puntellamenti per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati; nonché alle altre spese emergenziali o di carattere obbligatorio; alle spese per il personale destinato al funzionamento/supporto delle strutture del Commissario delegato per la ricostruzione e, successivamente, degli Uffici speciali per la ricostruzione, istituiti ai sensi dell'art. 67-ter del D.L. 83/2012 al termine dello stato di emergenza, e degli enti locali del cratere abruzzese (per le funzioni collegate alla gestione post-sisma); al riequilibrio finanziario degli enti locali.

La sezione "Ricostruzione" riporta lo stato di utilizzo delle risorse destinate, prevalentemente: alla ricostruzione "vera e propria" dei preesistenti immobili privati danneggiati o distrutti dal sisma, al ripristino delle opere pubbliche e delle infrastrutture viarie e ferroviarie, agli indennizzi per le attività produttive, alle agevolazioni per le imprese operanti sul territorio e per lo sviluppo.

Le somme stanziati e assegnate per la ricostruzione, di cui si relaziona dettagliatamente all'interno del monitoraggio sullo stato di attuazione della ricostruzione sono le seguenti:

1. per la ricostruzione delle OO.PP. le voci, evidenziate in giallo, sono ai nn. 1, 6, 8, 11, 12, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 38, 39;
2. gli importi assegnati alla ricostruzione privata sono stati evidenziati in turchese, ai nn. 18, 20,

33, 34, 36, 37.

Il dato sull'importo delle donazioni finalizzate alla ricostruzione delle OO.PP. probabilmente sottostima il totale complessivo delle somme rese disponibili a tale fine, in quanto le stazioni appaltanti hanno finora segnalato solo gli interventi cofinanziati con risorse a valere sul bilancio dello Stato (primo riga della voce 39).

Circa le voci 19 "interventi sulle reti viarie e ferroviarie spettanti ad ANAS e RFT" e 31 "investimenti immobiliari degli enti di previdenza per finalità di pubblico interesse" (evidenziati in violetto), si segnala che i relativi interventi non sono ancora ricompresi nei flussi dati trasmessi all'interno del monitoraggio sullo stato di attuazione della ricostruzione ai sensi del DM MEF 29 ottobre 2012.

Approfondimento: monitoraggio sullo stato di attuazione finanziario, fisico e procedurale degli interventi di ricostruzione

L'art. 67-ter del D.L. n. 83/2012 dispone l'esecuzione del monitoraggio degli interventi di ricostruzione e la trasmissione dei relativi dati al Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'attuazione del monitoraggio è disciplinata dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 29 ottobre 2012 (DM MEF 29 ottobre 2012). Le informazioni devono essere validate e trasmesse dagli USR alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato (MEF-RGS). Il monitoraggio è bimestrale e riguarda lo stato di attuazione alle date del 31 dicembre, 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre di ogni anno (trasmissione entro i trenta giorni successivi).

Il monitoraggio riguarda esclusivamente gli interventi di ricostruzione e di messa in sicurezza degli edifici danneggiati (pubblici e privati), e quindi una quota parte delle spese in conto capitale.

Rimangono non monitorate tutte le spese in conto corrente, e cioè le c.d. "spese obbligatorie" sostenute per l'assistenza alla popolazione, la rimozione delle macerie, la pubblica sicurezza, la manutenzione delle strutture temporanee, le spese per l'assistenza tecnica ovvero per il personale di natura temporanea che opera presso gli enti locali, l'affitto di sedi sostitutive, ecc... nonché la spesa per l'esproprio dei terreni e le indennità di temporanea occupazione. Rimangono al di fuori del monitoraggio anche tutte le spese sostenute, sia in conto corrente sia in conto capitale, finalizzate allo sviluppo del territorio.

Il monitoraggio dello stato della ricostruzione si articola in due sezioni:

1. monitoraggio della ricostruzione di edifici pubblici o adibiti ad uso pubblico (es. chiese), interventi soggetti al D.Lgs n. 163/2006;
2. monitoraggio della ricostruzione degli immobili privati, finanziata tramite contributi concessi ai privati proprietari (cfr. D.L. 39/2009, art. 3, commi 1 e 3), di cui sono attuatori i singoli proprietari, eventualmente organizzati in consorzi per la ricostruzione delle parti comuni o dell'intero aggregato edilizio, interventi non soggetti al D.Lgs n. 163/2006.

Per quanto riguarda la ricostruzione privata (sub 2), il monitoraggio tiene distinti gli interventi finanziati con risorse disponibili (impegnabili) a legislazione vigente (contributi concessi) dagli interventi valutati positivamente dagli Uffici tecnici comunali o dagli Uffici Territoriali per la Ricostruzione (l'USRA per il Comune di L'Aquila) ma non ancora oggetto di formale decreto sindacale (istruttorie positive o contributi assentiti). Solo il primo caso costituisce un impegno a valere sulle risorse pubbliche. La conclusione, con esito positivo, dell'istruttoria tecnica relativa ad una pratica di concessione di contributo è definitiva, per L'Aquila, dalla pubblicazione sull'albo pretorio; per i comuni del cratere, dalle note di trasmissione da parte degli UTR di istruttoria positiva per la concessione dei contributi ai comuni del cratere, ovvero, per gli ambiti non delegati, dalle note di trasmissione degli Uffici tecnici comunali al sindaco del comune concedente. La concessione definitiva del contributo avviene con decreto sindacale.

A seguito dell'attività di coordinamento e di impulso svolta dal DiSET e di una serie di incontri con la Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, con la struttura di gestione della banca dati CUP-MIP - presso il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DiPE) - e con gli Uffici speciali per la ricostruzione (USR), si è pervenuti alla definizione di una struttura dati di monitoraggio semplificata per gli interventi sulle opere pubbliche (OO.PP.) e per gli interventi sul patrimonio immobiliare privato, c.d. contributi per la ricostruzione all'edilizia privata.

D'accordo con il MEF-RGS, la piena implementazione di quanto disposto dalla c.d. Tabella A, allegata al DM MEF 29 ottobre 2012, è stata posticipata alla data di attuazione del D.Lgs n. 229/2011 (cfr. circolare RGS 8 aprile 2014), prevista per la prima metà del 2015.

La normativa vigente prevede che ciascun intervento di ricostruzione/riparazione di edilizia privata (finanziato dai contributi) o pubblica realizzato a seguito del sisma del 6 aprile 2009 sia identificato con il codice CUP, aperto alla data di approvazione dell'intervento. L'intervento deve essere seguito da parte degli enti attuatori, e con obbligo di certificazione e controllo a carico degli Uffici speciali per la ricostruzione, durante tutto il suo decorso registrando tutti gli eventi rilevanti a livello finanziario, fisico e procedurale.

Sono coperti da monitoraggio anche gli interventi di messa in sicurezza/puntellamenti. Gli interventi di puntellamento – ai sensi dell'OPCM n. 3898 del 17 settembre 2010, art. 12, comma 3 – sono da intendersi come interventi attinenti e propedeutici alla ricostruzione e pertanto devono essere segnalati, sia pure utilizzando un formato "ridotto" concordato con gli USR.

Per rendere possibile l'attuazione della normativa vigente, il Dipartimento, nell'ambito delle sue funzioni di coordinamento delle amministrazioni centrali e di impulso degli Uffici speciali per la ricostruzione, ha messo in atto una sorta di disciplinare, attraverso una stretta concertazione con il MEF-RGS, il DIPE e gli Uffici speciali. Il disciplinare stabilisce le condizioni di regolarità formale e di coerenza interna delle singole segnalazioni di monitoraggio ovvero di sussistenza degli elementi fondamentali a livello giuridico-contabile. Le segnalazioni che non rispettano le condizioni del disciplinare, se non corrette dagli USR, passano essere eliminate dal monitoraggio e non costituiscono elementi utili per ulteriori assegnazioni di risorse.

Le procedure di monitoraggio sono state utilizzate per il calcolo delle risorse da assegnare ai comuni del cratere e fuori cratere per il finanziamento della ricostruzione privata, nell'ambito delle delibere CIPE nn. 1 e 23/2014, così come prescritto dall'art. 7-bis del D.L. n. 43/2013.

La procedura per il calcolo delle nuove risorse da assegnare in CIPE per l'edilizia privata può essere illustrata come segue:

A) A seguito della trasmissione dei dati di monitoraggio, si provvede al calcolo dell'importo totale dei contributi concessi o istruiti positivamente nelle tre aree: Comune di L'Aquila, altri comuni del cratere, comuni fuori cratere.

B) Agli importi assegnati alle tre aree territoriali – importi di cui il CIPE ha concesso l'autorizzazione all'impegno – vengono sottratti gli importi totali concessi o istruiti positivamente per la ricostruzione degli immobili privati, di cui ai dati del monitoraggio (sub A), ottenendo i margini ancora disponibili per ulteriori contributi (sub B).

C) Si provvede al calcolo dell'importo medio mensile concesso per contributi alla ricostruzione privata negli ultimi 3, 6 e 12 mesi da ciascuna area: in linea di principio viene considerato l'importo più favorevole (ovvero il più elevato fra la media a 3, 6 e a 12 mesi).

D) Occorre stabilire l'orizzonte temporale per il quale assicurare la concessione dei contributi tramite una nuova assegnazione di risorse in CIPE: ovvero il numero di mesi a partire dalla data di riferimento del monitoraggio per cui occorre assicurare senza soluzione di continuità l'attività di impegno dei fondi per la ricostruzione privata.

E) Il fabbisogno di nuove risorse da assegnare a ciascuna area territoriale – con autorizzazione ad impegnare – è pari a

$$(C \times D) - B$$

ovvero alla media mensile di impegno per il numero di mesi meno il margine di risorse ancora disponibile.

Si è giunti alla ottava sessione di monitoraggio, con riferimento allo stato di attuazione al 31 ottobre 2014.

Prospetto 1: Risorse finanziarie complessive per fonte, destinazione e utilizzi

FONTE		RISORSE FINANZIARIE (miliardi di euro)				
1	Bilancio dello Stato Art. 7, co. 1 (Sbancarato), Decreto del MEF del 7 aprile 2009 n. 39371 (3Incarico) e Decreto del MEF del 10 aprile 2009 n. 41886 (7Incarico), DPCM Pari opportunità (0,1Incarico)	Spese prima emergenza: assistenza popolazione, iniziative identificazioni e puntellamenti, strutture alberghiere (130 mil), spese forze armate, ripresa attività scolastica, personale, antiepisodici ai Comuni, MAP, MUSP. NB: La gestione è stata effettuata dalla Protezione civile	680,1	443,8	443,8	443,8
2	Bilancio dello Stato Art. 7, co. 2-3	Palatia e VV.FF. per attività di soccorso	88,4	88,4	88,4	88,4
3	Bilancio dello Stato Art. 3, c. 3	Strutture progetti edilizia privata - Convenzione con FINECNA S.p.A. (1)	7,2	7,2	7,2	7,2
4	Bilancio dello Stato Art. 4, c. 5	Ripresa dell'attività scolastica. Interventi volti alla ripresa delle attività scolastiche e dell'amministrazione scolastica. La gestione è stata effettuata dalla Protezione civile	36,0	36,0	36,0	36,0
5	Bilancio dello Stato Art. 4, c. 4	Sospensione e prerogiva terminali per tasso e imposte statali e regionali, cartelle pagamento, contributi consorzi bonifica, sfratti da insediamenti pubblici, INPS, INAIL, investimenti programmati erogazione, organi camera commercio, rateo mutui, ecc. Tentativa di apertura finanziaria delle minori entrate per cui è tecnicamente improprio parlare di trasferimenti/vogazioni. Nella sostanza, tuttavia, sono minori risorse prelevate, a titolo di eribiti, tasse e contributi, dalla popolazione del cratere.	57,3	57,3	57,3	57,3

FONTE		DESTINAZIONE	RISORSE FINANZIARIE (milioni di euro)				
Procedenza	Riferim. normativi (R.L. 39/2009 quando non diversamente specificato)		Spaziamenti	Tipologie finanziarie	Importo stanziato	Trasferimenti ai sogg. tit. (*)	Progr. e Impieghi
6	Bilancio dello Stato	Art. 8, c. 2	12,0	Assistenza alla popolazione	8,9	8,9	8,9
		Assistenza e servizi per le famiglie e valore sui "Fondo politiche famiglia ex l. n. 1250 e ss. L. 296/2006" Costituzione e attivazione di asili, residenze per anziani, caso famiglia. NB: tutte le risorse ritulerebbero essere state impegnate, mentre ritulerebbero erogate risorse pari a circa 4 mil. Sull'importo rimanente, da trasferire ai comuni la graduatoria approvata con decreto del Commissario straordinario è attualmente oggetto di ricorso al TAR da parte di alcuni Comuni.					
7	Bilancio dello Stato	Art. 4, c. 3	83,5	Esenzioni, indennità e stipendi	83,5	83,5	83,5
		Esenzione pedaggi e provvidenze per i lavoratori. Proroga indennità disoccupazione; indennizzo per Co.Co.Co, sublocati, imprenditori, etc.					
8	Bilancio dello Stato	Art. 19, c. 5	3,0	Opere pubbliche	3,0	3,0	8,0
		Centri antivolatura e avversa marginalità sociale. Interventi su edifici per casi di accoglienza e aiuto per donne e madri in difficoltà e avverso situazioni di marginalità sociale. NB: le risorse (trivenienti dal Fondo pari opportunità ex art. 10, c. 5, D.L. 39/2009).					
9	Bilancio dello Stato	Art. 16, c. 5/bis	1,0	Assistenza alla popolazione	1,0	1,0	1,0
		Interventi vari. Risorse di pertinenza del Ministero della Difesa finalizzate allo svolgimento della Festa della Repubblica trasferite per interventi a favore della popolazione colpita dal sisma					
10	Bilancio dello Stato	Art. 14, c. 2	30,0	Assistenza alla popolazione	30,0	30,0	30,0
		Acquisto di mobili, elettrodomestici, etc. Risorse originariamente destinate all'istituto per la Promozione Industriale (IFI) e poi trasferite alla Protezione civile.					

FONTE		DESTINAZIONE		RISORSE FINANZIARIE (milioni di euro)				
voce	Previdenza	Art. 2, c. 13	Bilancio dello Stato	Art. 14, c. 5	Conto di Stato	Capitolo di bilancio	Art. 2, c. 13	Art. 14, c. 5
11	Bilancio dello Stato	Art. 2, c. 13	Realizzazione di modelli abitativi. Queste risorse, assieme ad altre provenienti dal Fondo di Solidarietà della U.E., sono servite per la realizzazione del Progetto C.A.S.E. Il progetto C.A.S.E. consta di 4.449 alloggi in grado di ospitare circa 13.000 persone (le risorse spese sono rimborsate nel complesso pari a circa 814 miliardi di euro, secondo le segnalazioni del Dipartimento della Protezione Civile). NB: La gestione delle risorse è stata affidata dalla Protezione civile.	700,0	Opere pubbliche	700,0	700,0	700,0
12	Bilancio dello Stato	Art. 14, c. 5	Emergenza, crisi in situazioni di pericolo, assistenza alla popolazione e varie opere pubbliche della "prima ondata". Strutture consolamentari, convenzioni, contratti enti locali, Feste Ariste, VVFF e altre spese di personale. Il capitolo di bilancio è il 7462 dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) con origine finanziaria "tecnicamente e altre misture". NB: i fondi sono trasferiti dal capitolo 7462 del MEF al bilancio della Protezione Civile e, da quest'ultimo, alla contabilità speciale n. 5281 gestita dalla Struttura Gestione Emergenze SCIE.	667,8	Emergenza e altro	656,7	656,7	656,7
					Opere pubbliche	10,3	6,0	5,3

FONTE		DESTINAZIONE	RISORSE FINANZIARIE (milioni di euro)				
voce	Effetti, normativi (D.L. 39/2009) quando non diversamente specificato)		Spese	Tipo di finanziamento	Importo finanziato	Finanziamenti in conto, art.(*)	Progr. e Impieghi
13	Bilancio dello Stato	D.L. 83/2011, art. 67-ter	66,2	Emergenza e altro	66,2	66,2	66,2
14	Bilancio dello Stato	L. 96/2012 e DPCM 16 ottobre 2012	10,0	Emergenza e altro	10,0	10,0	10,0
15	Bilancio dello Stato	L. 128/2012, art. 1, comma 289 (L. stabilita per 2013)	35,0	Emergenza e altro	35,0	35,0	35,0
16	Bilancio dello Stato	L. 147/2013, art. 1, comma 358 (L. stabilita per 2014)	31,0	Emergenza e altro	31,0	nd	31,0
17	Unione Europea	Fondo Europeo di Solidarietà	493,8	Emergenza e assistenza alla popolazione Opere pubbliche	267,6	267,6	267,6
Totale risorse "emergenza"			3.001,5		3.001,5	2.966,1	2.984,0

17	RISORSE	DESTINAZIONE	RISORSE FINANZIARIE (milioni di euro)				18
			Stato	Regioni	Province	Comuni	
18	Bilancio dello Stato - Cassa DD, PP	Ricostruzione di edifici privati. Questa è una delle modalità di finanziamento della ricostruzione di edifici (Cfr anche voce n. 16). Trattasi di mutui concessi da Cassa DD, PP, alle banche che, a loro volta, erogano mutui a privati per la ricostruzione delle abitazioni. Le tute sono a carico del Bilancio dello Stato. NB: lo stanziamento a carico del Bilancio dello Stato è pari a 3.163,5 milioni di euro, sotto forma di autorizzazioni di spesa dal 2009 al 2032, che si traduce in disponibilità immediata (possibilità di realizzare interventi) pari a 2.000 milioni di euro. I trasferimenti indicano, per la gran parte, risorse trasferte da C.DD, PP, alle banche per l'apertura di conti vincolati usufruibili dai privati a presentazione SAL sui progetti di ricostruzione edilizia approvati con contributo concesso dai comuni. Per il dato sulle erogazioni (trasferimenti dalle banche alle ditte appaltatrici) si fa rinvio alle tabelle richieste dal Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane agli istituti di credito convenzionati con C.DD, PP.	2.000,0	2.000,0	2.000,0	2.000,0	
19	Bilancio dello Stato	Il dato sulle erogazioni è frutto di una stima.	300,0	300,0	300,0	300,0	65,9

FONTE		DESTINAZIONE	RISORSE FINANZIARIE (milioni di euro)				
voce	Provenienza Riferisci, normativi (D.L. 39/2009 quando non diversamente specificato)		Stanzamenti	Tipo di finalizzazione	Importo finalizzato	Trasferimenti al sogg. att.(*)	Progr. e Impegni
20	Bilancio dello Stato (FSC/Fondo Strategico)	<p>Ricostruzione privata, pubblica e altro. Fondi che la delibera CIPE 35/2009 ha quantificato in 3.955,0 milioni di euro per "... interventi di ricostruzione e le altre misure di cui al presente decreto". Le risorse sono state successivamente finalizzate e programmate con vari atti successivi, fra cui: delibere del CIPE, norme di legge, OPCM, decreti del Commissario delegato per la ricostruzione.</p> <p>Il D.L. 185/2012, nel dare attuazione alla sentenza della Corte Cost. 223/2012, ha disposto la restituzione delle maggiori imposte a carico dei dipendenti pubblici (discriminate D.L. 78/2010), di cui cinque a carico delhr. 14, comma 1, del D.L. 39/2009. A causa di tale disposizione, l'importo stanziato per gli interventi post-sisma è stato ridotto a 3.950 incuro.</p> <p>Attualmente, della somma complessiva stanziata sull'articolo, resterebbero da assegnare circa 20 incuro</p>	3.950,0	<p>Ricostruzione edifici privati</p> <p>Opere pubbliche</p> <p>Interventi per lo sviluppo del territorio e ritorno attività produttive</p> <p>(3) Altro: importi da assegnare, assistenza alla popolazione, spese di funzionamento delle strutture, messa in sicurezza di situazioni di pericolo, ecc...</p>	2.102,3	1.785,9	2.032,6
21	Bilancio dello Stato (FSC/Fondo Infrastrutture)	<p>Ricostruzione edifici pubblici e d'interesse pubblico. Questi fondi sono ripartiti in tre grandi linee di intervento: - Primo programma strategico opere pubbliche (renodulazione delibera CIPE 82/2009) per 200,8 milioni di euro; - Interventi per Università dell'Aquila (delibera CIPE 75/2009) per 40,0 incuro; - Secondo programma strategico opere pubbliche (delibera CIPE 44/2012) per 167,7 incuro.</p>	408,5	Opere pubbliche	408,5	408,5	407,3

FONTE		DESTINAZIONE	RISORSE FINANZIARIE (milioni di euro)				
voce	Principale (D.L. 39/2009 quando non diversamente specificato)		Stanzamenti	Tipo di finalizzazione	Importo finalizzato	Trasferimenti al sogg. att. (*)	Progr. e impieghi
22	Bilancio dello Stato (FAS risorse nazionali)	Art. 4, c. 4	226,4	Opere pubbliche	226,4	225,8	221,9
23	Bilancio dello Stato (FAS risorse nazionali)	L. 183/2011, art. 33, c. 2 e 3	0,7	Opere pubbliche	0,7	nd	0,7
24	Bilancio dello Stato (FAS risorse nazionali)	D.L. 185/2008, art. 18, c. 1	2,0	Opere pubbliche	2,0	nd	0,2
25	Bilancio dello Stato (FAS risorse nazionali)	Art. 10, c. 1/bis Art. 70, D.L. 1/2012	88,4	Interventi per lo sviluppo del territorio	88,4	88,4	nd
26	Bilancio dello Stato	Art. 2, c. 259, voce 9, Legge 191/2009	30,0	Riequilibrio bilanci enti locali	30,0	30,0	30,0
27	Bilancio dello Stato	Art. 14, co. 14-ter, ex D.L. 78/2010	2,0	Riequilibrio bilanci enti locali	2,0	2,0	2,0

FONTE		RISORSE FINANZIARIE (milioni di euro)					
Provenienza	Altre risorse (D.L. 39/2010) (spese non diversamente specificate)	RESERVAZIONE	Stanzamenti	Tipo di finanziamento	Importo stanziato	Trasferimenti ai sogg. att. (*)	Prov. Imposte
28	Bilancio dello Stato Art. 39, co. 4 ex D.L. 78/2010	Contributo al Comune de L'Aquila per disavanzo pregresso bilancio 2009 (minori entrate causa sisma) - vedi rigo precedente per successivi contributi	10,0	Riequilibrio bilanci enti locali	10,0	10,0	10,0
29	Bilancio dello Stato Art. 39, c. 4-quater ex D.L. 78/2010	Proroga programma cassa integrazione straordinaria Fimeck. Si tratta della proroga del periodo di cassa integrazione straordinaria per i 400 lavoratori dell'area squilassa della Fimeck Solution.	3,5	Proroga C.I.G.	3,5	3,5	3,5
30	Bilancio dello Stato Art. 2, co. 3-terzo, D.L. 225/2010	AutORIZZAZIONE connessi al lavoro a tempo determinato: Comune di L'Aquila (lucano) e comuni montani	6,0	Finanziamento strutture	6,0	6,0	6,0
31	Esiti previdenza Art. 14, c. 3	Investimenti immobiliari per finalità di pubblico interesse. INAIL: Residui di stanziamento ex legge dell'anno 2012. INPS: importi utilizzati in Abruzzo nel periodo 2009-2011 dal Fondo Garanzia Immobiliare (ENPALS), in. OPCM 3870/2009, art. 6.	549,1	Opere pubbliche, investimenti immobiliari	549,1	549,1	74,3

FONTE		DESTINAZIONE	RISORSE FINANZIARIE (milioni di euro)				
Provenienza	Referim. normativi (D.L. 39/2009 e successive modificazioni)		Stato	Imparto finalizzato	Trasferimenti ai 688 att. (*)	Progr. e Impieghi	
32	Bilancio dello Stato	DM MEF 29 ottobre 2012	10,8	10,0	10,0	10,0	10,0
33	Bilancio dello Stato	D.L. 43/2013, art. 7-bis	1.183,2	1.124,0	120,1	360,3	360,3
34	Bilancio dello Stato	Legge di stabilità per il 2014, art. 1, commi 254 e 255	690,0	11,2	0,0	11,2	11,2
35	Bilancio dello Stato	Legge di stabilità per il 2014, art. 1, commi 348 e 375	0,5	0,5	0,0	0,5	0,5
36	Bilancio dello Stato	D.L. 43/2014, art. 4, comma 8	250,0	250,0	0,0	0,0	0,0
37	Bilancio dello Stato	Disegno di Legge di stabilità per il 2015	5.100,0	5.100,0	0,0	0,0	0,0
38	Soggetti attuatori	no	27,1	27,1	27,1	27,1	27,1
Totale risorse "ricostruzione"			14.747,8	14.747,8	6.896,9	6.975,3	6.975,3
TOTALE RISORSE PUBBLICHE			17.749,3	17.749,3	9.863,0	9.959,2	9.959,2

FONTE		DESTINAZIONE	RISORSE FINANZIARIE (milioni di euro)					
voce	Provenienza		Riferim. normativi (D.L. 39/2009 quando non diversamente specificato)	Stanziamen-ti	Tipologie di finalizzazione	Importo finalizzato	Trasferimen-ti ai sogg. att.(*)	Progr. e Impegni
ALTRE FONTI								
39	Donazioni di privati, di istituzioni pubbliche e di Stati esteri	L'incrociozione sull'importo complessivo delle donazioni, provvisoria del Dipartimento della Protezione Civile che ha gerito e trasferito gran parte delle risorse provenienti da donazioni. Poiché una quota delle donazioni non è stata raccolta ai conti correnti intestati alla Protezione Civile o al Commissario delegato per la ricostruzione, ma è stata versata direttamente agli enti Locali, e poiché le informazioni relative ai flussi finanziari provenienti da donazioni non sono mai state accertate, l'importo accertato delle stesse è da ritenersi una quota parte del totale.	87,0	Opere pubbliche monitorate ai sensi del DM MEF del 29 ottobre 2012, art. 4	22,0	22,0	22,0	22,0
		Tutti gli utilizzi non segnalati nel monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi sono stati ripartiti a saldo nella categoria "Altro"		Altro	65,0	65,0		nd
TOTALE GENERALE			87,0		87,0	87,0	87,0	87,0

Per trasferimenti di Interdono le risorse trasferite dai capitoli del Bilancio dello Stato a altri Enti/soggetti attuatori delle misure di intervento.

Applicare riduzioni bilancio anno 2012 - FINTECNA è designata dal D.L. 39/2009 per instruire le richieste di privati relativi a finanziamenti finalizzati a fronteggiare i danni subiti su abitazioni private. La particolare FINTECNA può a richiesta autorizzare nella proprietà di immobili andati distrutti gravati da mutui ipotecari preesistenti al sistema, con accollo del debito residuo fino a 150.000 euro.

Riguardo ai trasferimenti ai soggetti attuatori, a valore sugli importi assegnati a finalità diverse da ricostruzione edilizia privata, opere pubbliche e sviluppo del territorio, si è in grado di seguire i flussi finanziari complessivi al netto delle seguenti operazioni:

- L. 22/5/2010, art. 2, comma 3-otties (L. n. 10/2011): bonifici del sito di Busi sul Tirino, per 50,0 euro;
- L. 22/5/2010, art. 2, comma 3-quinquies (L. n. 10/2011): proroga dei termini per i gruppi industriali, per 2,5 euro;
- 18/3/2010, art. 18, comma 1 (Delibera CIPE 32/2010): messa in sicurezza delle scuole;
- 18/3/2011, art. 33, comma 2 e 3 (Delibera CIPE 6/2012): messa in sicurezza delle scuole;
- L. 9/5/2012, art. 23, comma 12-septies (L. 135/2012): emolimento dei rifiuti nei comuni di L'Aquila, del cratere abruzzese e fuori cratere, per 35,0 euro;
- 128/2012 (L.S. 2013): rischiarimento finanziario Comune e Provincia di L'Aquila, per un importo di 35 euro.

Il monitoraggio, disposto ai sensi del DM MEF del 29 ottobre 2012, sullo stato di attuazione degli interventi di ricostruzione degli immobili pubblici e degli immobili privati ha finora riguardato le seguenti voci del presente prospetto, lezionate in giallo (opere pubbliche) 1, 6, 8, 11, 12, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 38, 39 e la turbesca (edilizia privata) 18, 20, 33, 34, 36, 37.

Voci nn. 15 e 25 saranno sottoposte a monitoraggio successivamente.

Allegato 2

Monitoraggio degli interventi sulle OO.PP.

A.2. Monitoraggio degli interventi sulle OO.PP.

Quanto segue si intende al netto degli interventi finanziati dagli stanziamenti ex D.L. 39/2009, art. 14, comma 3, investimenti immobiliari degli enti di previdenza per finalità di pubblico interesse – risorse assegnate per 549 milioni di euro e programmate per 24,2 milioni – attualmente non seguiti dal presente monitoraggio.

(Stato di attuazione al 31 ottobre 2014)

A.2.1. Quadro finanziario

Complessivamente, risultano assegnati alla ricostruzione pubblica **2.684 milioni** di euro.

La **tabella 1** riporta analiticamente tutte le risorse assegnate alla ricostruzione delle OO.PP. per fonte di finanziamento (articoli del D.L. 39/2009, altri provvedimenti, fondi propri degli enti attuatori, donazioni e Fondo Europeo di Solidarietà), quanto è stato programmato/impegnato a valere su dette fonti, trasferito alle stazioni appaltanti (anche detti soggetti attuatori) ed erogato dalle medesime alle imprese appaltatrici degli interventi.

Le risorse utilizzate dal Dipartimento della Protezione civile, per le opere – tutte completate – di carattere “emergenziale” (accoglienza degli sfollati e svolgimento delle funzioni pubbliche), sono pari a **1.139 milioni** di euro (cfr. **prospetto 2**): 700 milioni a valere sullo stanziamento effettuato dal D.L. 39/2009, art. 2, comma 13, per il progetto C.A.S.E. (abitazioni per gli sfollati); 217,4 milioni a valere sull’art. 7, comma 1, per i M.A.P. e i M.U.S.P.; 221,3 milioni di euro a valere sulle risorse messe a disposizione dal Fondo Europeo di Solidarietà, che concorrono a finanziare C.A.S.E., M.A.P., M.U.S.P. e M.E.P. (strutture temporanee, scuole e chiese).

Al netto delle risorse utilizzate dal Dipartimento della Protezione civile, le assegnazioni per la ricostruzione delle OO.PP. ammontano a **1.545 milioni** di euro (cfr. **prospetto 2**). La grande maggioranza delle risorse per la ricostruzione pubblica proviene dal D.L. 39/2009.

La finalizzazione di tali risorse è stata effettuata tramite norme di legge, OO.P.C.M., decreti del Commissario delegato per la ricostruzione o direttamente da delibere del CIPE. In calce, vengono riportati i principali atti di assegnazione/programmazione delle risorse finalizzate alla ricostruzione pubblica.

Principali atti di programmazione delle risorse per la ricostruzione pubblica

Fonte finanziaria	Atto di programmazione	Importo assegnato (euro)	Trasferimenti totali (euro)
D.L. 39/2009, art. 14, c. 1, FSC/F.do Infrastrutture	Delibera CIPE 82/2009 - 1° Programma stralcio - Interventi urgenti immobili pubblici nella città e nella provincia di L'Aquila.	200.850.000,00	200.850.000,00
	Delibera CIPE 44/2012 - 2° Programma stralcio - Interventi urgenti immobili pubblici nella città e nella provincia di L'Aquila.	167.650.000,00	167.650.000,00
	Delibera CIPE 79/2009 - Edilizia universitaria	40.000.000,00	40.000.000,00
D.L. 39/2009, art. 14, c. 1, FSC/F.do Strategico	Delibera CIPE 135/2012	450.000.000,00	210.299.999,80
	OPCM 3803/2009 - Edilizia Residenziale Pubblica - case popolari (Interventi parzialmente finanziati dalla delibera CIPE n. 43/2012, per euro 29.065.414,00)	150.000.000,00	57.811.735,72

	Decreto del Commissario delegato per la ricostruzione (CDR) n. 24/2010 - primo programma di interventi prioritari (interventi in parte finanziati tramite risorse assegnate dalla delibera CIPE n. 43/2012, per un totale di euro 83.508.053,00)	99.807.406,51	99.807.406,51
D.L. 39/2009, art. 14, c. 1, FSC/F.do Strategico	Delibera CIPE 81/2012 - Palazzo del Governo	31.813.325,00	17.713.325,00
	OPCM 3827/2009, art. 4 - Ripristino funzionalità edifici pubblici e caserme demaniali utilizzate per accoglienza popolazione	21.000.000,00	21.000.000,00
	Delibera CIPE 43/2012 - Assegnazione di risorse alla ricostruzione pubblica pari a euro 139.773.467,00. Finanzia interventi programmati anche da altri atti indicati nel presente elenco, che non figurano nell'importo per evitare duplicazioni, nonché 9,9 milioni di euro di interventi aggiuntivi.	9.900.000,00	9.100.000,00
D.L. 39/2009, art. 4, c. 4	Delibera CIPE 47/2009 e 18/2013 - Edilizia scolastica	226.421.450,00	225.821.450,00
Altri atti di programmazione/interventi, a valere sia sulle risorse stanziare dal D.L. 39/2009 sia su altre fonti, tra cui il Fondo Europeo di Solidarietà, le donazioni e altre, fra cui sono ricompresi gli interventi "emergenziali" del Dipartimento della Protezione civile, finalizzati al ricovero degli sfollati e alla continuazione delle funzioni pubbliche essenziali		1.286.629.540,40	1.279.577.136,36
TOTALE		2.683.871.721,91	2.329.631.053,09

A.2.2. Stato di attuazione

A fronte delle risorse stanziare a valere sul bilancio dello Stato o rese disponibili da altre fonti, i risultati in termini di stato di attuazione degli interventi sono i seguenti.

Sono **1.032** gli interventi programmati, di cui **500** conclusi (con una percentuale complessiva di completamento fisico delle opere ponderata al costo degli interventi pari al 68,2%). Circa **2.308 milioni** di euro il costo degli interventi programmati a fronte di risorse disponibili che, come si è detto, sono pari a circa 2,7 miliardi di euro, **2.330 milioni** di euro trasferiti alle stazioni appaltanti e **1.208 milioni** erogati alle ditte appaltatrici (cfr. **prospetto 2 e tabella 1**).

Al netto degli interventi gestiti dal Dipartimento della protezione civile, gli importi assegnati sono pari a **1.545 milioni** di euro, di cui programmati per interventi **1.169 milioni**, appaltati **494 milioni**, trasferiti ai soggetti attuatori **1.191 milioni** di euro ed erogati alle ditte appaltatrici **290 milioni** di euro.

Da questi ultimi dati è possibile trarre un bilancio, dal 6 aprile 2009 al 31 ottobre 2014, sulla **capacità di impegno** delle amministrazioni coinvolte (risorse impegnate/risorse assegnate), pari al **32,0%**, e sulla **capacità di spesa** (risorse erogate/risorse impegnate), pari al **58,7%**.

Pertanto, da tali dati, risulterebbe che la fase critica nel processo di ricostruzione – quella che assorbe maggiore rilievo nei cronoprogrammi a consuntivo – riguarda le procedure di evidenza pubblica necessarie per appaltare le opere. Dalla fase di programmazione degli interventi, testimoniata dall'apertura di un codice CUP, all'appalto delle opere e infine al completamento dei cantieri, i tempi sono tali che solo il 27,3% della cubatura finora finanziata e programmata per la ricostruzione può dirsi ad oggi completata.

In particolare, per quanto riguarda gli ultimi più rilevanti atti di assegnazione delle risorse finalizzati alla ricostruzione delle OO.PP., lo stato di attuazione finanziario è il seguente:

Fonte finanziaria	Atto di programmazione	Importo assegnato	Comp.	Tranf. totali	% Prog./Ass. (comp. 2012-2013)	% Imp./Ass. (comp. 2012-2013)	% Erog./Imp. (comp. 2012-2013)
D.L. 39/2009, art. 14, c. 1, F.do Infra.	Delibera CIPE 44/2012 - 2° Programma straordinario - Interventi urgenti immobili pubblici nella città e nella provincia di L'Aquila.	167.650.000	2012	167.650.000	97,6	2,8	100,0
D.L. 39/2009, art. 14, c. 1, F.do Strat.	Delibera CIPE 135/2012	450.000.000	2013 (215 milioni)	210.300.000	100,0	23,1	21,1
D.L. 39/2009, art. 14, c. 1, F.do Strat.	Decreto del Commissario delegato per la ricostruzione n. 24/2010 - primo programma di interventi prioritari (interventi in parte finanziati tramite risorse assegnate dalla delibera CIPE n. 43/2012, per un totale di euro 93.608.053,00)	99.807.407	2012	99.807.407	92,2	29,2	51,4

La delibera CIPE n. 44/2012 assegna fondi per interventi da eseguirsi a cura del competente Provveditorato alle OO.PP. per circa 168 milioni di euro, a valere sulla competenza 2012. A fine anno 2014, la quasi totalità dei fondi è stata programmata e una percentuale del 2,8% è stata appaltata.

La delibera CIPE n. 135/2012 assegna risorse per la ricostruzione pubblica pari a 215 milioni di euro a valere sulla competenza 2013, completamente programmate e appaltate per il 23,1%. Di questa quota appaltata, il 21,1% risulta erogata alle ditte a fronte di SAL.

Il decreto del Commissario delegato per la ricostruzione n. 24 del 2010 autorizza un primo programma di interventi prioritari sulle OO.PP., pari a circa 100 milioni di euro, in parte finanziato con risorse assegnate dalla delibera CIPE n. 95/2009 e in gran parte da ultimo finanziato con assegnazioni di risorse dalla delibera CIPE n. 43/2012, a valere sulla competenza 2012, per 93,5 milioni. A fine 2014, il 92,2% delle risorse risulta programmato per interventi segnalati nel monitoraggio, il 29,2% appaltato e il 51,4% degli impegni ha dato luogo a erogazioni ai costruttori.

L'andamento della programmazione delle risorse e della conclusione degli interventi nel corso del tempo è riportato nella figura 1. Nei primi mesi successivi al sisma, la Protezione civile, con gli interventi urgenti volti a trovare sistemazione agli sfollati e a garantire continuità alle attività scolastiche, ha impegnato oltre 1 miliardo di euro (interventi completati nel 2010). L'avvio di interventi di ricostruzione sulle preesistenti OO.PP. per importi sostanziali coincide con i primi mesi dell'anno 2011. Tuttavia, da quest'anno in poi il divario fra il numero degli interventi programmati e il numero degli interventi conclusi continua ad aumentare nel corso del tempo. Anche il divario fra il valore delle opere programmate e delle opere concluse aumenta nel corso degli anni: in base ai dati dell'ultimo monitoraggio si ragguaglia in circa 1 miliardo di euro.

La tabella 2 riporta le statistiche di spesa suddivise per ente attuatore. La quota più rilevante della spesa per gli interventi finora attuati si riferisce alle citate attività della Protezione civile. Per gli interventi di ricostruzione delle OO.PP. preesistenti, gli attori di maggior rilievo risultano essere il Provveditorato interregionale alle OO.PP. (con oltre 500 milioni di euro di progetti programmati, in corso o conclusi), il Comune di L'Aquila (65 milioni), gli altri comuni del cratere e fuori cratere (196 milioni), la Direzione Regionale del MiBAC (128 milioni, con anche la gestione degli interventi del cessato Vice Commissario ai BB.CC.), la Gran Sasso Acqua S.p.A. incaricata

degli interventi sui sottoservizi (80 milioni), la Provincia di L'Aquila (75 milioni), le A.T.E.R. (67 milioni). Il Rapporto risorse erogate/costo degli interventi programmati per questi enti risulta in genere intorno o inferiore al 30%. Fa eccezione la Provincia di L'Aquila, con il 46% degli importi programmati che risultano già erogati.

Le statistiche di spesa per stato di attuazione degli interventi programmati — inclusi quelli a cura della Protezione civile — sono le seguenti: su circa 2,3 miliardi di euro di interventi programmati, 893 milioni di euro riguardano interventi conclusi e 422 milioni di euro opere concluse ma ancora in fase di collaudo (cfr. **tabella 3**).

Tab. 1: OO.PP. - fonti di finanziamento, interventi programmati / impegni

Euro

Fonti di finanziamento	Spese / assegnato	Trasferimenti al sogg. Att.	Importi su interventi programmati	Importi impegnati	Importi erogati
D.L. 185/2008, art. 18, c. 1	1.975.670,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00
D.L. 39/2009, art. 10, c. 5	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00
D.L. 39/2009, art. 14, c. 1, F.do Infra.	408.500.000,00	408.500.000,00	402.330.050,00	176.134.116,00	94.736.395,72
D.L. 39/2009, art. 14, c. 1, F.do Strat.	817.921.752,43	471.333.487,95	470.316.105,80	190.682.673,00	105.633.274,85
D.L. 39/2009, art. 14, c. 5	10.335.201,08	5.978.467,04	5.267.999,00	5.267.999,00	3.833.887,26
D.L. 39/2009, art. 2, c. 13	700.000.000,00	700.000.000,00	700.000.000,00	700.000.000,00	601.985.601,97
D.L. 39/2009, art. 4, c. 4	226.421.450,00	225.821.450,00	223.934.297,80	82.488.467,00	56.285.708,25
D.L. 39/2009, art. 7, c. 1	236.286.032,00	236.286.032,00	226.864.436,00	226.864.436,00	159.548.825,03
D.L. 39/2009, art. 8, c. 2	3.100.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00	2.665.992,27
Donazioni	22.007.880,00	22.007.880,00	22.007.880,00	14.867.860,00	9.706.546,65
Fondi propri degli enti	27.402.061,40	27.402.061,40	27.402.061,40	12.464.873,00	9.301.368,43
Fondo Europeo di Solidarietà	226.201.675,00	226.201.675,00	226.201.675,00	221.315.000,00	164.111.324,69
L. 183/2011, art. 33, c. 2 a 3	720.000,00	0,00	720.000,00	0,00	0,00
Totale	2.683.871.721,91	2.328.631.065,09	2.308.294.505,00	1.633.185.444,00	1.207.790.955,11

Nota: segnalati in turchese le fonti di finanziamento non a carico del D.L. 39/2009

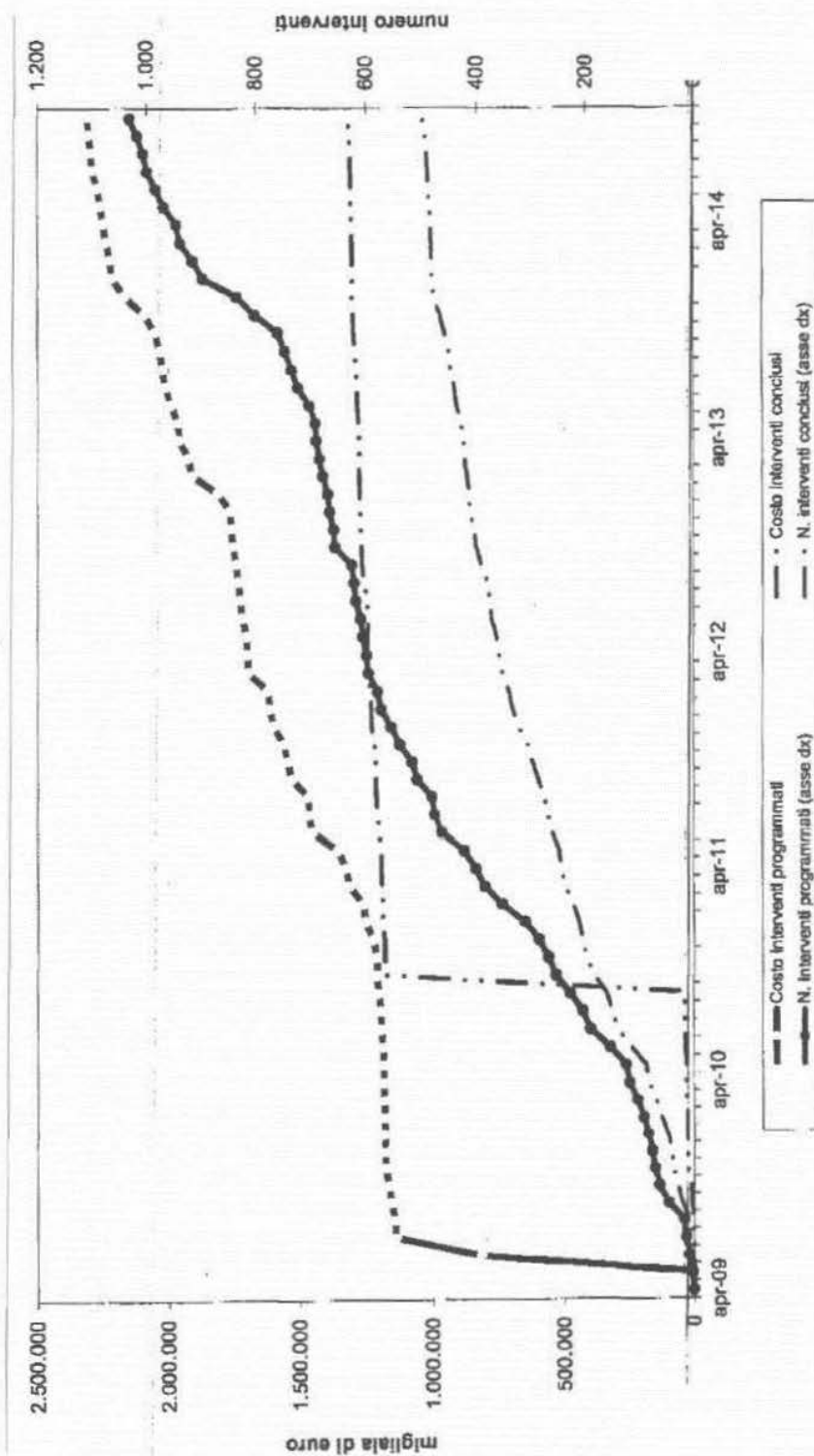
prospetto 2: Interventi sulle OO.PP.
Euro

Interventi complessivi di costruzione/ricostruzione	2.853.871.722	2.308.294.505	88,0%	1.833.185.444	60,8%	1.207.780.855	74,0%	1.032	500	65,2
di cui: interventi del Dipartimento Provinciale Clus	1.128.765.000	1.132.765.000	100,0%	1.038.782.000	100,0%	917.433.700	80,6%	3	3	100,0
di cui: al netto degli interventi del Dipartimento Provinciale Clus	1.545.703.722	1.188.294.005	75,7%	694.417.444	32,0%	290.337.855	58,7%	1.029	497	27,3

(*) Non comprendono le risorse assegnate ad ANAS e RFI per le infrastrutture di trasporto (300 meuro) e per gli investimenti immobiliari con finalità solidaristiche degli Enti previdenziali. Sono M riciprese le risorse non a carico del bilancio dello Stato, quali Fondo Europeo di Solidarietà e donazioni.

(**) Il completamento complessivo delle opere già programmate (%) è ponderato al costo dei singoli interventi.

Fig. 1: Interventi sulle OO.PP. finanziati per la ricostruzione del "cratere abruzzese"
Dati cumulati nel tempo



Tab 2: Statistiche di spesa per ente attuatore
Migliaia di euro

Stato attuazione	Costo interventi	Costo interventi in corso	Costo interventi in corso	Costo interventi in corso	Costo interventi in corso	Costo interventi in corso	Costo interventi in corso	Costo interventi in corso	Costo interventi in corso
REGIONE ABRUZZO	13.867	13.867	15	0,1	0,1	2	1		
Provincia L'Aquila	74.704	54.754	34.107	45,7	61,1	31	21		
Provincia Pescara	2.218	0	0	0,0	0,0	5	0		
Comune di L'Aquila	65.054	4.534	435	0,7	0,8	27	3		
Comuni Cratere e FC	195.789	34.408	14.678	7,5	9,9	303	55		
DPC(*)	1.138.768	1.138.768	917.453	80,6	100,0	3	3		
Provveditorato OO.PP.	528.066	266.849	174.861	33,1	33,5	164	65		
MIBAC	128.265	71.600	38.336	29,9	31,5	214	154		
GSA SpA	80.053	0	484	0,6	0,0	1	0		
ATER	67.403	43.606	24.151	35,8	47,7	270	198		
Commissario Aterno	4.800	4.800	3.271	68,2	85,0	1	0		
Provincia Teramo	5.168	0	0	0,0	0,0	9	0		
Provincia Chieti	4.139	0	0	0,0	0,0	2	0		

(*) Dipartimento della protezione civile.

(**) Media ponderata per il costo degli interventi.

(*) CUP aperti.

Tab 3: Statistiche complessive di spesa per stato di attuazione degli interventi programmati
Migliaia di euro

Stato attuazione	Costo interventi in corso	Costo interventi in corso	Costo interventi in corso	Costo interventi in corso	Costo interventi in corso	Costo interventi in corso	Costo interventi in corso	Costo interventi in corso	Costo interventi in corso
Programmazione	418.470	101	0,1	68	5,2				
Progettazione	555.639	7.599	1,4	256	24,1				
Attuazione	317.515	137.206	43,2	208	13,8				
Collaudo	422.409	293.849	69,6	79	18,3				
Intervento concluso	893.262	789.037	88,1	421	38,7				
Totale	2.006.295	1.307.689	65,2	1.100	54,8				

Allegato 3

*Monitoraggio degli interventi di ricostruzione
dell'edilizia privata*

A.3. Monitoraggio degli interventi di ricostruzione dell'edilizia privata

(Stato di attuazione ad ottobre 2014)

A.3.1. Quadro finanziario complessivo

La ricostruzione contabile del totale degli stanziamenti/assegnazioni/autorizzazioni ad impegnare i fondi disponibili per gli interventi di riparazione degli edifici privati danneggiati dal sisma – comprensiva dello stanziamento della legge di stabilità per il 2015 in corso di approvazione – è riportata nel prospetto 3a.

Il totale delle risorse stanziato per interventi finanziati direttamente dai comuni è pari a **9.165 milioni** di euro, cui vanno aggiunti **2 miliardi** resi disponibili tramite il canale di finanziamento C.D.P. (questi ultimi totalmente impegnati per contributi concessi⁷).

I predetti stanziamenti sono stati disposti dal decreto legge n.39/2009 convertito con legge n. 44/2009, art. 14, comma 1, dal decreto legge n. 43/2013 convertito con legge n. 71/2013, art. 7-bis, dalla legge di stabilità 2014 n. 147/2013, dal decreto legge n. 133/2014 convertito con legge n. 164/2014, art. 4, e dalla legge di stabilità per il 2015 ancora in corso di approvazione.

A fronte degli stanziamenti pluriennali per la ricostruzione privata, le delibere CIPE, e da ultimo la delibera n. 23/2014 in corso di pubblicazione, hanno assegnato risorse per le annualità fino al 2016, autorizzando, in alcuni casi, il Comune di L'Aquila, gli altri comuni del cratere e i comuni fuori cratere ad impegnare somme nel 2014 a valere sulla competenza relativa ad annualità successive. Tale autorizzazione ha tenuto conto del più elevato fabbisogno dei comuni dovuto allo sviluppo di impegni dimostrato dal monitoraggio, giustificato dal pieno avvio della ricostruzione nei centri storici e all'accelerazione del processo di ricostruzione riferita al numero di istruttorie valutate positivamente per la concessione dei contributi ai privati (cfr. approfondimento sul monitoraggio).

Con le delibere CIPE n. 95/2009, n. 43/2012, n. 135/2012, n. 50/2013, n. 1/2014 e n. 23/2014 (quest'ultima in corso di pubblicazione) sono stati finora autorizzati impegni, attraverso il canale di finanziamento "diretto" (ossia con il trasferimento delle risorse direttamente ai comuni e da questi ultimi ai beneficiari del contributo), per **2.977 milioni** di euro. In particolare:

- la delibera del CIPE n. 95/2009 – a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 14, comma 1, del D.L. n. 39/2009, per la parte MiSE del FSC – ha effettuato una programmazione di risorse "promiscua" fra OO.PP., edilizia privata e altro. L'importo delle assegnazioni di risorse alla ricostruzione privata tramite il canale "diretto" sono desunte dai trasferimenti del Commissario delegato alla ricostruzione a favore dei comuni con la causale della ricostruzione degli immobili privati. Si calcola che, durante la gestione commissariale, siano stati trasferiti ai comuni, per la ricostruzione privata, 257 milioni di euro, di cui circa 134 al Comune di L'Aquila, 105 agli altri comuni del cratere 18 ai comuni fuori cratere;
- la delibera del CIPE n. 43/2012 – a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 14, comma 1, del D.L. n. 39/2009, per la parte MiSE del FSC – ha effettuato una assegnazione "promiscua" di risorse per la ricostruzione, successivamente finalizzate alla privata per 345 milioni di euro, con decreto del Capo del DiSET (competenza 2012, interamente impegnabile);
- la delibera del CIPE n. 135/2012 – a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 14, comma 1, del D.L. 39/2009, per la parte MiSE del FSC – ha effettuato esplicite assegnazioni di risorse per l'edilizia privata di L'Aquila e degli altri comuni del cratere e fuori cratere, pari complessivamente a 1.500 milioni di euro. Di questi risultano autorizzati all'impegno, entro il

⁷ Dato che non emerge dal monitoraggio degli USR che riporta solo 1.868 milioni di euro concessi su canale C.D.P., in quanto taluni contributi, finanziati a valere sul canale C.D.P. risulterebbero ancora non segnalati, poiché non disponibili alle evidenze informatiche degli USR, la differenza ragguagliandosi in 132 milioni di euro (cfr. prospetto 3a).

2014, 1.441 milioni;

- le delibere del CIPE nn. 50/2013, 1/2014 e 23/2014 (quest'ultima in corso di pubblicazione) - a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 7-bis del D.L. n. 43/2013 e sulla legge di stabilità 2014, n. 147/2013 - hanno assegnato risorse per la ricostruzione privata, autorizzandone l'impegno per complessivi 934 milioni di euro circa, di cui 755 al Comune di L'Aquila, 136 agli altri comuni del cratere e 43 ai comuni fuori cratere.

La possibilità di anticipare l'assegnazione di contributi a valere sulla competenza di annualità successive e fino al 2016 - ove all'uopo autorizzata dal CIPE - per la realizzazione degli interventi dell'edilizia privata ha effetti sulla sola concessione dei contributi e non sulla relativa erogazione da parte dei comuni che, come dettato nelle stesse delibere del CIPE, deve avvenire nel limite delle annualità iscritte in bilancio. Il meccanismo finanziario si basa sulla durata pluriennale degli interventi a valere sui contributi concessi, e quindi sulla distribuzione pluriennale delle erogazioni alle ditte costruttrici.

Complessivamente i tre ambiti territoriali sono stati autorizzati a concedere contributi a valere sulla competenza pluriennale 2010-2016, per 2.977 milioni di euro: 2.085 per il Comune di L'Aquila, 766 per gli altri comuni del cratere e 126 per i comuni fuori del cratere. A questo importo si aggiungono i 2 miliardi di euro del plafond sul "canale C.D.P.", e circa 1,6 milioni concessi con il credito d'imposta. Pertanto, le risorse rese disponibili per la concessione di contributi entro il 2014 sono pari a 4.979 milioni di euro.

A fronte di tali risorse, i contributi concessi o "assentiti/istruiti positivamente" (cfr. approfondimento sul monitoraggio per la definizione) negli anni fino al 2014 sono pari a 4.871 milioni di euro (comprensivi dei contributi concessi a valere sul canale C.D.P., pari a 2 miliardi).

Relativamente ai 2.977 milioni di autorizzazioni all'impegno per contributi diretti, sono stati concessi/assentiti contributi per 2.869 milioni di euro: 2.060 dal Comune di L'Aquila, 620 dagli altri comuni del cratere e 189 dai comuni fuori cratere. A causa della distribuzione territoriale delle autorizzazioni di impegno, i margini ancora disponibili per concedere ulteriori contributi sono pari a: 25 milioni per il Comune di L'Aquila e 147 milioni per gli altri comuni del cratere (comprensivi dei fondi assegnati con delibera CIPE n. 23/2014). I comuni fuori del cratere, esaurita la copertura finanziaria disponibile, hanno continuato ad assentire (ma non ad impegnare con decreto sindacale) ulteriori contributi per un importo pari a 63 milioni di euro, i quali dovranno essere coperti con ulteriori assegnazioni a valere sui prossimi atti di programmazione.

La motivazione della maggiore disponibilità di risorse residue per i comuni del cratere va ricercata nella suddivisione delle risorse assegnate con le delibere nn. 43/2012 e 135/2012, fra i comuni del cratere, in base a parametri di danno al patrimonio edilizio e di popolazione residente, che non ha tenuto conto della effettiva capacità di impegno delle risorse da parte degli enti locali. Quest'ultima, infatti, è risultata condizionata dallo stato dell'iter dei Piani di Ricostruzione. In tal modo, vi sono stati alcuni comuni che hanno esaurito il plafond loro assegnato e altri comuni che continuano ad avere a disposizione risorse non utilizzate, rallentando il processo complessivo di concessione dei contributi e di attivazione dei cantieri.

Al fine di garantire un'efficace e flessibile allocazione delle risorse assegnate agli altri comuni del cratere, è stato previsto che la somma assegnata dalla citata delibera n. 23/2014 sia ripartita dall'USRC tra i comuni del cratere a fronte delle istruttorie da essi concluse positivamente, una volta che, sulla base del monitoraggio, siano impegnate integralmente le risorse loro precedentemente attribuite. Il processo di suddivisione delle risorse diviene "a ricopertura" delle istruttorie concluse positivamente, consentendo una più veloce disponibilità delle risorse ove necessarie.

Il prospetto 3b illustra l'ammontare dei trasferimenti di risorse agli enti attuatori per contributi diretti (al netto del canale C.D.P.): complessivamente 1.906 milioni di euro. La riga C riporta il

marginale di cassa ancora disponibile per le erogazioni, in base a quanto trasferito complessivamente e alle erogazioni segnalate nel monitoraggio: 162 milioni per L'Aquila, 303 milioni per gli altri comuni del cratere e 34 milioni per i comuni fuori cratere.

Relativamente alle erogazioni avvenute a valere sui 2 miliardi del plafond C.D.P., non si hanno dati precisi. Il plafond risulta completamente concesso da ottobre 2012, e pertanto è verosimile che una quota estremamente elevata di tale plafond sia stata già erogata a fronte di cantieri conclusi.

Per consentire il monitoraggio della spesa (a favore delle ditte appaltatrici) relativa agli interventi di ricostruzione degli immobili privati, di cui all'art. 3, comma 3, del D.L. 39/2009, a valere sui finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato, effettuati attraverso la convenzione fra C.D.P. e vari istituti di credito operanti nel territorio abruzzese, per il tramite della C.D.P., il Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane ha chiesto elementi informativi alle 18 banche convenzionate, redigendo un apposito disciplinare. Si è in attesa dei relativi dati, al fine di poter relazionare sugli interventi finanziati a valere su tale canale di finanziamento, per quanto riguarda l'erogazione finale delle risorse e lo stato di avanzamento.

A.3.2. Stato di attuazione complessivo

Il **prospetto 4** riporta lo stato di attuazione della ricostruzione degli immobili privati: **42.796 interventi finanziati o assentiti**, di cui **27.654 conclusi**, per un totale di **4.871 milioni** di euro circa di contributi concessi o assentiti, di cui **3.906 milioni** trasferiti ai soggetti attuatori o sui c/c vincolati dei beneficiari attraverso i finanziamenti agevolati tramite il canale C.D.P.

1.406 milioni di euro circa le erogazioni effettuate direttamente dai comuni ai cittadini per la ricostruzione delle abitazioni (oltre a quelle effettuate dai c/c vincolati, che dovrebbero ragguagliarsi in un importo vicino ai 2 miliardi concessi, per un totale di circa 3.406 milioni).

La capacità di impegno (contributi concessi o assentiti) delle risorse messe a disposizione (e autorizzate dal CIPE) è stata pari a **98%**. La capacità di spesa delle risorse effettivamente impegnate (erogazioni su contributi concessi) è stata pari a **84%**.

Con riferimento ai soli contributi diretti, per i quali si dispone di precisi dati contabili di cassa, la capacità di spesa complessiva è stata di **1.406 milioni** di euro erogati su **2.037 milioni** concessi, pari al **69%** (cfr. **prospetti 3a e 3b**).

Approfondimento: quadro normativo relativo alla procedura di riconoscimento dei contributi per la riparazione/ricostruzione degli immobili privati

La procedura per la concessione di contributi per la ricostruzione e riparazione delle abitazioni private e degli immobili ad uso non abitativo ubicati nei comuni danneggiati dal sisma è stata disciplinata ai sensi del D.L. n. 39/2009 e dalle successive OO.P.C.M. di attuazione.

La concessione dei contributi è affidata ai comuni di cui all'art. 1, commi 2 e 3, del decreto legge n. 39/2009, cui era stato assicurato, durante la fase emergenziale, il supporto della "Filiera" Fintech-Cineas-Reluis per l'istruttoria amministrativa tecnica ed economica.

Con la cessazione dello stato di emergenza e il ritorno alla gestione ordinaria, l'art. 67-ter della legge n. 134/2012 ha assegnato agli Uffici Speciali, tra l'altro, il compito di curare l'istruttoria finalizzata all'esame delle richieste di contributo per la ricostruzione degli edifici privati.

Con il dPCM 4 febbraio 2013 di attuazione della richiamata legge è stata stabilita una procedura semplificata per la determinazione del contributo da riconoscere nei centri storici del comune di L'Aquila e degli altri comuni danneggiati dal sisma (i.e.d. "altri comuni del cratere"), basata su un criterio "parametrico", ovvero su valutazioni oggettive e trasparenti (danno, vulnerabilità, superfici, elementi di pregio, etc.). Tale decreto ha previsto successivi provvedimenti da parte degli Uffici Speciali al fine di definirne i criteri attuativi e le modalità di calcolo dei contributi.

Il nuovo sistema, rendendo omogenei i criteri di valutazione delle istanze, ha l'effetto di ridurre la

discrezionalità e, attraverso l'organizzazione più puntuale delle procedure, di incrementare l'efficacia della nuova governance, costituendo l'essenziale presupposto per l'individuazione del fabbisogno reale nell'arco temporale di riferimento, nonché per la programmazione degli impegni finanziari da sostenere da parte dello Stato.

Comune di L'Aquila

Per gli interventi ricadenti nel centro storico della città di L'Aquila, l'istruttoria relativa alla determinazione del contributo viene effettuata dall'USRA sulla base di quanto stabilito dal decreto USRA n. 1/2013, che prevede la presentazione del progetto in due parti, la prima concernente il contributo massimo ammissibile, la seconda volta a definire l'importo definitivo del contributo concesso dal Comune di L'Aquila.

Con decreto n. 3 del 28 ottobre 2013, l'USRA ha previsto un'analogia disciplina di determinazione dei contributi per gli interventi sugli edifici privati ubicati al di fuori dei centri storici del Comune di L'Aquila danneggiati dal sisma.

Con successiva determinazione USRA n. 247 del 12 dicembre 2013, è stato adottato il regolamento al fine di disciplinare dettagliatamente le singole fasi da seguire per l'espletamento delle procedure per il riconoscimento dei contributi ed è stata istituita la Commissione pareri prevista dalla legge n. 134/2012.

Altri comuni del cratere e comuni fuori cratere

La procedura per la concessione dei contributi, affidata ai comuni di cui all'art. 1, commi 2 e 3, del D.L. 39/2009 e disciplinata dalle O.P.C.M., cui era stato assicurato il supporto della "Filiera" Fintecna-Cineas-Reluis per l'istruttoria amministrativa, tecnica ed economica in fase emergenziale, ha subito accelerazione e snellimento con l'istituzione degli Uffici territoriali delle aree omogenee e con la nuova procedura semplificata di riconoscimento dei contributi per gli immobili ubicati nei centri storici dei comuni del cratere di cui al dPCM 4 febbraio 2013.

In ottemperanza all'O.P.C.M. n. 3978/2011, che prevede che i comuni possano svolgere in forma associata l'istruttoria per la concessione dei contributi, sono stati istituiti, con O.P.C.M. n. 4013/2012 e costituiti ai sensi del successivo decreto commissariale n. 131/2012, gli otto Uffici Territoriali per la Ricostruzione (UTR), uno per ciascuna area omogenea in cui è stato suddiviso il territorio colpito dal sisma, con il compito, tra l'altro, di effettuare l'esame dei progetti per gli edifici privati ricompresi nei Piani di Ricostruzione dei comuni ricadenti nelle aree omogenee ed il controllo e la verifica sul relativo stato di avanzamento degli interventi.

Ai predetti Uffici i comuni hanno aderito mediante convenzione.

Tale previsione è stata estesa, per gli altri comuni del cratere, anche agli interventi sugli edifici privati localizzati al di fuori dei Piani di Ricostruzione.

La legge n. 134/2012 ha affidato all'USRC il compito del coordinamento di tali uffici.

Con decreto n. 1 del 6 febbraio 2014, di attuazione del dPCM 4 febbraio 2013, l'USRC ha definito le procedure per il riconoscimento dei contributi degli edifici privati ubicati nei centri storici dei comuni del cratere, attraverso un modello integrato denominato M.I.C. Questo strumento di "natura parametrica" prevede l'introduzione di una nuova procedura per il riconoscimento dei contributi: partendo dalla valutazione del danno e dall'esito di agibilità degli edifici (scheda di primo livello Aedes), si determina successivamente l'importo relativo al contributo.

La predetta procedura è entrata a regime solo a ottobre 2014 a seguito dell'adozione, da parte dell'USRC, del regolamento disciplinante le singole fasi da seguire per l'attività istruttoria da parte degli UTR, unitamente all'istituzione della Commissione pareri prevista dalla legge n. 134/2012.

Il nuovo modello consente lo snellimento delle procedure di approvazione delle richieste di contributo, non tralasciando il raggiungimento di elevati livelli di qualità in termini di miglioramento della sicurezza sismica, salvaguardia del valore storico culturale del patrimonio edilizio, analisi e verifica della congruità dei costi.

A.3.3. Comune di L'Aquila

Nel Comune di L'Aquila, dal 6 aprile 2009 al 31 ottobre 2014, a seguito delle istruttorie condotte dal Comune, dalla "Filiera" Fintecna-Reluis-Cineas e successivamente dall'USRA, sono stati concessi o "valutati positivamente" (istruttorie concluse finanziabili sulla competenza relativa ad annualità successive) complessivamente 24.341 contributi per 3.659 milioni di euro, di cui 1.597 tramite il canale di finanziamento C.D.P., 2.060 tramite il canale "diretto" (1.468 concessi e 592 assentiti) e 1,4 tramite il "credito d'imposta" (cfr. tabella 4).

Relativamente al canale di finanziamento “diretto” sono state erogate dal Comune ai cittadini risorse per 1.123 milioni di euro, pari al 76% dei contributi effettivamente concessi su tale canale (1.468 milioni di euro).

Relativamente all’attuazione complessiva degli interventi finanziati con i contributi concessi, ne risultano conclusi 13.661, per un valore di 682 milioni di euro pari al 22,2% dei contributi effettivamente concessi (cfr. tabella 5).

Gli interventi in corso sono 9.544 e si riferiscono ad un importo pari a 2.385 milioni di euro, mentre i contributi assentiti ammontano a 592 milioni di euro (cfr. tabella 5), in attesa della pubblicazione della delibera n. 23/2014 che vi fornirà la necessaria copertura finanziaria. La maggior parte degli interventi non ancora conclusi (per importo) si riferisce ad immobili gravemente danneggiati (esito di agibilità E), mentre gli interventi conclusi (per numero) si riferiscono prevalentemente ad esiti di agibilità con danni di lieve-media entità (esito di agibilità A e B) (cfr. tabella 7a).

L’analisi per gravità di danno (esito di agibilità: “E” gravi danni strutturali, “A, B e C” danni di lieve-media entità) degli interventi finanziati è riportata nelle tabelle 6, 7a e 7b, rispettivamente per gli interventi complessivi, per gli interventi in corso e per gli interventi conclusi. Solo 7.083 interventi finanziati o assentiti su oltre 24.000 si riferiscono agli immobili gravemente danneggiati “E”, di cui 1.758 conclusi, poiché nelle prime fasi della ricostruzione la priorità è stata data agli interventi in grado di consentire il maggior numero di rientri a casa, nel tempo minore e con un costo unitario contenuto. Inoltre, per anni e fino alla piena approvazione dei Piani di Ricostruzione, ciascuno per ambito di competenza comunale, l’istruttoria dei contributi per la riparazione degli immobili nei centri storici (le c.d. “zone rosse”) è stata bloccata. Gli immobili con esito di agibilità “E” rappresentano la quota di gran lunga maggiore dei costi della ricostruzione, pari a 3.003 milioni di euro su 3.659 concessi o assentiti (82%). Gli interventi non ancora conclusi sugli immobili “E” sono caratterizzati da un costo medio unitario più che doppio (2,5 volte) rispetto agli interventi già conclusi, poiché solo in una fase successiva all’avvio delle istruttorie sono stati valutati i contributi sugli immobili maggiormente danneggiati e vicini ai centri storici. Nella tabella 9, l’analisi del costo unitario degli interventi finanziati o assentiti sugli immobili “E” solo per le abitazioni principali (unità abitative) e per le parti comuni o aggregati edilizi (questi ultimi rappresentano pratiche di contributo valutate positivamente ai sensi delle linee guida per l’istruttoria contenute nel DPCM del 4 febbraio 2013, c.d. istruttoria “parametrica”) rappresenta un incremento tendenziale dal 2010 al 2014.

Si rappresenta inoltre che il costo unitario subisce un ulteriore incremento dall’anno 2013 all’anno 2014 principalmente per due motivi:

1. dall’anno 2013 si iniziano ad istruire anche le pratiche sugli immobili ubicati nel centro storico di L’Aquila, pertanto il costo unitario risente delle ulteriori maggiorazioni stabilite per gli edifici vincolati, di interesse paesaggistico e di pregio;
2. con la nuova procedura “parametrica” il contributo è assegnato ad una “unità minima di intervento”, che potrebbe essere composta anche da una o più unità strutturali⁸, a differenza della “vecchia procedura” dove il contributo corrispondeva alla sola “unità immobiliare” o alle parti comuni.

L’importo medio per contributo concesso o assentito, indipendentemente dalla tipologia

⁸ Per unità strutturale (US) si intende una parte di un aggregato strutturale costituita da uno degli edifici che lo compongono. L’US o edificio costituisce anche l’oggetto di riferimento della scheda AeDES per la valutazione di danno e agibilità. Un edificio in muratura è definito come un fabbricato con continuità strutturale, delimitato da cielo a terra da pareti verticali portanti. Nel caso di costruzioni in cemento armato, in generale, si considerano edifici i fabbricati isolati da spazi o giunti rispondenti alla prescrizione normativa (nel qual caso l’edificio e l’aggregato coincidono).

immobiliare considerata (prime case, seconde case, immobili in affitto, parti comuni o consorzio, altre tipologie fra cui commerciale), pertanto, mostra un incremento continuo nel tempo, ed in particolare nel 2014 (cfr. **tabella 8**).

L'andamento nel tempo degli importi concessi ed assentiti e del numero delle pratiche di ricostruzione dell'edilizia privata (dati cumulati per mese) è riportato nella **figura 2**. La ricostruzione privata, nel Comune di L'Aquila, ha cominciato ad acquisire velocità nei primi mesi del 2010, con l'istruttoria di oltre 15.000 pratiche, per la maggior parte relative ad immobili lievemente danneggiati e di importo unitario modesto. Nel corso del 2011, si sono intensificate le istruttorie degli immobili gravemente danneggiati, ciò comportando un aumento del ritmo di impegno delle risorse. Fino a ottobre 2012, il canale di finanziamento prevalente è stato quello della C.D.P.; successivamente, con l'esaurimento del relativo *plafond*, la concessione di contributi ha potuto fruire del solo canale "diretto". Il ritmo degli importi concessi ha subito un rallentamento da ottobre 2012 ad aprile 2013, anche a causa del processo di cambiamento della *governance* e delle procedure, in una fase di parziale operatività degli USR. Successivamente, la capacità di istruttoria dell'USRA e di impegno del Comune è aumentata a ritmi considerevoli, fino ad arrivare ad una capacità di impegno delle risorse media mensile intorno ai 100 milioni, attualmente attestatasi sugli 80 milioni/mese. A tal proposito si rileva che la nuova procedura "parametrica" è entrata effettivamente a regime solo con la definizione di tutti i criteri attuativi del DPCM 4 febbraio 2013.

A.3.4. Altri comuni del cratere

Negli altri comuni del cratere, a seguito delle istruttorie condotte dai comuni, dalla "Filiera" Fintecna-Reluis-Cineas e successivamente dagli UTR (uffici tecnici consorziati delle aree omogenee in cui sono suddivisi i comuni), sono stati concessi o "valutati positivamente" complessivamente **14.652 contributi per 815 milioni di euro**, di cui 195 tramite il canale di finanziamento C.D.P. e 620 tramite il canale "diretto" (480 concessi e 139 assentiti) (cfr. **tabella 10**).

Relativamente al canale di finanziamento "diretto" sono state erogate ai cittadini risorse per **233 milioni di euro**, pari al **48%** dei contributi effettivamente concessi (480 milioni di euro). Tale quota è significativamente inferiore a quella rilevata per il Comune di L'Aquila (76%). Questo risultato potrebbe dipendere dal fatto che mentre l'intensificazione del ritmo di concessione dei contributi e di attivazione dei cantieri in L'Aquila è iniziata a maggio 2013 – con il cambio di *governance* e la piena operatività dell'USRA – il salto vero e proprio nel ritmo di concessione dei contributi negli altri comuni del cratere vi è stato in gennaio 2014. Ciò è dipeso anche dal diverso stato di attuazione dell'iter di approvazione dei Piani di Costruzione negli altri 56 comuni del cratere.

Relativamente all'attuazione complessiva degli interventi finanziati con i contributi concessi, ne risultano **conclusi 11.403**, per un valore di **217 milioni di euro** pari al **32,3%** del valore dei contributi effettivamente concessi (cfr. **tabella 11**).

Gli **interventi in corso sono 2.942** e si riferiscono ad un importo pari a **458 milioni di euro**, mentre i contributi assentiti sono 307 e ammontano a 139 milioni di euro (cfr. **tabella 11**), in attesa della pubblicazione della delibera n. 23/2014 che vi fornirà la necessaria copertura finanziaria. La maggior parte degli interventi non ancora conclusi (per importo) si riferisce ad immobili gravemente danneggiati (esito di agibilità E), mentre gli interventi conclusi si riferiscono prevalentemente ad esiti di agibilità con danni di lieve-media entità (esito di agibilità A, B e C) (cfr. **tabella 13b**).

L'**analisi per gravità di danno** (esito di agibilità: "E" gravi danni strutturali, "A, B e C" danni di lieve-media entità) degli interventi finanziati è riportata nelle **tabelle 12, 13a e 13b**, rispettivamente per gli interventi complessivi, per gli interventi in corso e per gli interventi conclusi. Solo **1.674** interventi finanziati o assentiti su oltre 14.000 si riferiscono agli immobili gravemente danneggiati

“E”, di cui **249** conclusi. Gli immobili con esito di agibilità “E” rappresentano la quota maggiore dei costi della ricostruzione, pari a **555 milioni** di euro su 815 concessi o assentiti (68%), ma non preponderante come nel caso del Comune di L’Aquila, situato nell’epicentro del sisma e dotato di un tessuto urbano con una densità di immobili superiore e caratterizzati in media da maggiore complessità di intervento/costo di ricostruzione. Gli interventi non ancora conclusi sugli immobili “E” sono caratterizzati da un costo unitario doppio rispetto agli interventi già conclusi, con un incremento meno rilevante che nel caso di L’Aquila. Nella **tabella 14**, l’analisi del costo unitario degli interventi finanziati o assentiti sugli immobili “E” mostra un incremento significativo soprattutto nel 2014.

L’andamento nel tempo degli importi concessi ed assentiti e del numero delle pratiche di ricostruzione dell’edilizia privata nei comuni del cratere è riportato nella **figura 3**. La ricostruzione privata, nei comuni del cratere, ha acquisito velocità, nel ritmo di concessione dei contributi, nei primi mesi del 2011, ma rappresenta un andamento maggiormente stabile rispetto al ritmo di impegno presso il Comune di L’Aquila. Il ritmo degli importi concessi, a differenza di L’Aquila, non ha subito una battuta d’arresto da ottobre 2012 ad aprile 2013. A partire da gennaio 2014, si riscontra un vero e proprio salto di qualità nel ritmo di impegno/istruttoria degli importi destinati alla ricostruzione degli immobili privati, grazie all’attività degli UTR e al coordinamento dell’USRC, arrivato agli attuali 25 milioni/mese circa. Alla fine dell’anno 2012 tale capacità di impegno/istruttoria si aggirava intorno ad una media di 5 milioni/mese.

A.3.5. Comuni fuori del cratere

Nei comuni fuori del cratere sismico, sono stati concessi o “**valutati positivamente**” complessivamente **3.083** contributi per **265 milioni** di euro, di cui **75** tramite il canale di finanziamento C.D.P. e **189** tramite il canale “diretto” (88 concessi e 102 assentiti) (cfr. **tabella 10**).

Relativamente al canale di finanziamento “diretto” sono state erogate ai cittadini risorse per **49 milioni** di euro, pari al **56%** dei contributi effettivamente concessi (88 milioni di euro).

Relativamente all’attuazione complessiva degli interventi finanziati con i contributi concessi, ne risultano **conclusi 2.590**, per un valore di **68 milioni** di euro (cfr. **tabella 15**).

Gli **interventi in corso sono 530** e si riferiscono ad un importo pari a **94 milioni** di euro, mentre i contributi assentiti ammontano a **102 milioni** di euro, anche in attesa della pubblicazione della delibera n. 23/2014 e di ulteriori atti di programmazione che vi forniranno la necessaria copertura finanziaria.

Gli immobili “E” rappresentano finora il **60%** del costo degli interventi concessi o assentiti (cfr. **tabella 16**), di poco inferiore rispetto alla rispettiva percentuale degli altri comuni del cratere (68%), nonostante la maggiore distanza dei comuni fuori cratere rispetto all’epicentro del sisma.

Si rileva che l’importo medio unitario dei contributi concessi o assentiti fuori dal cratere abruzzese per la riparazione degli immobili “E” nel 2014 (cfr. **tabella 18**) risulta superiore (621mila euro circa) all’importo medio dei contributi negli “altri” comuni del cratere (507mila euro circa). A riguardo, si rappresenta che la delibera CIPE n. 1/2014 ha raccomandato ai comuni fuori del cratere di uniformare le procedure di concessione e quantificazione del contributo a quelle in uso presso gli “altri” comuni del cratere, conferendo le attività di istruttoria agli UTR delle aree omogenee dei comuni del cratere.

Il ritmo di istruttoria/concessione dei contributi presso l’area fuori del cratere si attesta sui **6 milioni/mese** circa.

A.3.6. Analisi dei flussi di cassa degli interventi di ricostruzione privata

La possibilità effettuare impegni “pluriennali”, ovvero di anticipare la concessione di contributi a valere sulla competenza di annualità successive alla presente – ove all'uopo autorizzata dal CIPE – ha effetti sulla sola concessione dei contributi (impegno delle risorse) e non sulla relativa erogazione delle risorse che deve avvenire nel limite delle annualità iscritte in bilancio. Come si è detto, il meccanismo finanziario si basa sulla durata pluriennale degli interventi a valere sui contributi concessi, e quindi sulla distribuzione pluriennale delle erogazioni alle ditte costruttrici. Per funzionare, tale meccanismo necessita di un utilizzo flessibile della cassa autorizzata anno per anno (che trova limite massimo nella competenza autorizzata anno per anno). Si deve poter fare partire gli interventi attivati sulla competenza delle annualità future con la cassa già autorizzata fino all'anno presente.

Con riferimento alla possibilità di poter utilizzare le somme trasferite e giacenti sul conto di tesoreria dei comuni per la ricostruzione privata nelle annualità precedenti anche per il pagamento dei primi SAL relativi a contributi concessi a valere sulla competenza 2014 e successive annualità, la Ragioneria Generale dello Stato, ha chiarito al Comune di L'Aquila, con nota n. 32736 del 24 marzo 2014, che ai sensi della normativa vigente non è necessaria alcuna procedura che autorizzi il Comune in tal senso. In particolare, il Ragioniere Generale ha evidenziato la possibilità di utilizzare *“le risorse giacenti sui conti di tesoreria – anche se completamente impegnate ma non ancora erogate a valere su assegnazioni pregresse – al fine di far partire i cantieri finanziati con contributi concessi a valere sulle annualità successive a quella di trasferimento”*.

Lo stesso principio è formulato esplicitamente per i comuni del cratere nella delibera CIPE n. 23/2014. Il principio di “flessibilità della cassa”, in un meccanismo di accelerazione della spesa, appare sicuramente di carattere generale, applicabile pertanto non solo ai comuni del cratere ma anche agli altri comuni danneggiati dal sisma, dove è stata riscontrata una giacenza di cassa per somme che rimangono a lungo inutilizzate. In ragione di ciò è stata valutata l'opportunità, in occasione di una nuova assegnazione di risorse per la ricostruzione privata, di inserire all'interno di una prossima delibera una esplicita disposizione in tal senso.

Affinché tale meccanismo funzioni senza provocare soluzione di continuità nel pagamento degli interventi già attivati è necessario che i limiti delle autorizzazioni di cassa cumulate nel corso del tempo siano superiori ai flussi di cassa in uscita cumulati per erogazioni alle ditte costruttrici in base ai SAL.

Pertanto, è necessario effettuare una proiezione dei futuri flussi di cassa, in base ai contributi concessi e assentiti, al ritmo medio di concessione dei contributi nel prossimo futuro e del profilo temporale del “cantiere medio” in termini finanziari (ipotesi che devono essere formulate in senso “prudenziale”).

Tale esercizio è illustrato nel prospetto 5. Il profilo temporale degli importi delle autorizzazioni all'impegno (a legislazione vigente e fino alla delibera CIPE n. 23/2014) cumulate nel tempo, che costituiscono il limite massimo delle autorizzazioni di cassa, è stato riportato rispettivamente per il Comune di L'Aquila, per gli altri comuni del cratere e per i comuni fuori cratere nei quadri A, B e C alla riga (A). La stima cumulata delle erogazioni future è stata riportata nella riga (B) dei rispettivi quadri A, B e C, mentre la differenza fra i limiti di cassa e la stima delle erogazioni future è calcolata alla riga “differenza A-B”.

Il risultato di tale esercizio è che nel corso del 2015 l'ambito territoriale che potrebbe verosimilmente presentare uno squilibrio fra necessità di cassa e limiti delle rispettive autorizzazioni a legislazione vigente è quello del Comune di L'Aquila, che potrebbe avere bisogno di disponibilità aggiuntive rispetto a quelle a legislazione vigente per oltre 300 milioni di euro. Si potrebbe ovviare a tale necessità aggiuntiva utilizzando sia le risorse residue stanziata dalla legge di stabilità per il 2014 sulla competenza 2015 (81 milioni di euro), sia quelle della legge di stabilità per

il 2015 (200 milioni), e aggiungendovi una quota dei 250 milioni stanziati dal D.L. 133/2014 (sola competenza 2014) di cui andrebbe autorizzata la cassa nel 2015 (cfr. quadro E – risorse ancora disponibili di cui autorizzare l'impegno).

Lo *stock* di contributi già concessi/assentiti nel corso degli ultimi anni, interventi attivati e ancora in corso, unito alla prosecuzione delle istruttorie, che si suppone con un ritmo medio mensile pari a quello dell'ultimo periodo, genereranno nel 2015 flussi di cassa in uscita paragonabili a quelli che si sono avuti complessivamente nei 5 anni dalla data del sisma a oggi: 1 miliardo di euro circa in L'Aquila, 300 milioni negli altri comuni del cratere e 90 milioni fuori del cratere sismico.

Prosp. 3a: Risorse stanziolate/assegnate per l'edilizia privata e relativi utilizzi

Legge	Articolo	Comuni di L'isola	Altri comuni Crotone		Comuni fuori Crotone		TOTALE	
			Assegnazioni	Impegni	Assegnazioni	Impegni	Assegnazioni	Impegni
39/2009	art. 14, c.1, F.do Strat.	2011-2012	133.933.072,31	105.523.901,80	105.523.901,80	17.999.904,31	257.456.878,42	257.456.878,42
		2013	210.974.187,98	123.905.475,31	123.905.475,31	10.000.000,00	344.879.653,00	344.879.653,00
		2014	660.000.000,00	270.000.000,00	270.000.000,00	40.000.000,00	970.000.000,00	970.000.000,00
		2015	167.000.000,00	99.000.000,00	99.000.000,00	10.000.000,00	276.000.000,00	276.000.000,00
		2016	158.000.000,00	91.000.000,00	91.000.000,00	5.000.000,00	254.000.000,00	254.000.000,00
43/2013	art. 7-bis	2014	114.483.474,00	67.236.326,00	67.236.326,00	5.620.200,00	187.346.000,00	187.346.000,00
		2015	114.483.474,00	67.236.326,00	67.236.326,00	5.620.200,00	187.346.000,00	187.346.000,00
		2016	114.483.474,00	67.236.326,00	67.236.326,00	5.620.200,00	187.346.000,00	187.346.000,00
		2017	114.483.474,00	67.236.326,00	67.236.326,00	5.620.200,00	187.346.000,00	187.346.000,00
		2018	114.483.474,00	67.236.326,00	67.236.326,00	5.620.200,00	187.346.000,00	187.346.000,00
Stabilità 514, n. 47/2013	art. 1, c. 285	2014	205.819.704,83			13.145.327,82	286.829.597,09	218.988.032,64
		2015	205.819.704,82			13.145.327,82	308.068.068,00	218.988.032,64
133/2014	art. 4, c. 8	2014					250.000.000,00	
Stabilità 2015	art. 1	2015-2020					5.100.000.000,00	
TOTALE			2.428.447.513,65	1.092.847.333,11	768.376.693,16	143.017.759,95	9.185.206.139,32	2.977.530.944,76

Prosp. 3a: Risorse stanziolate/assegnate per l'edilizia privata e relativi utilizzi

Utilizzi complessivi Canale diretto (Euros)	Canale indiretto (Euros)	Canale misto (Euros)	Canale misto (Euros)	TOTALE (Euros)
importo totale dei contributi concessi affiliati al monitoraggio	1.468.048.109,00	480.423.700,00	88.190.710,00	2.036.633.510,00
importo totale dei contributi assenti/ris affiliati al monitoraggio	682.030.809,00	138.266.480,00	101.380.800,00	932.678.090,00
impegno residuo = A - B - C	388.367.813,85	473.157.233,11	-48.523.780,05	820.002.266,91
importo totale dei contributi concessi sul canale CODPP derivato dal monitoraggio Decreto 2.000 misure ex art. 3, comma 3, D.L. 39/2009	1.887.806.400,00	195.243.534,80	74.824.148,20	1.857.874.074,20
importo totale dei contributi concessi sul canale CODPP in rilevati dal monitoraggio Decreto 2.000 misure ex art. 3, comma 3, D.L. 39/2009				132.025.925,80
contributi concessi sul canale credito d'imposta	1.389.290,00	6.882,45	248.816,12	1.654.996,57
TOTALE IMPOSTE Tutela casa (Euros)	3.656.295.900,00	814.940.518,45	284.714.566,32	4.870.966.508,57
TOTALE = B + C + E + F + G				

Prosp. 3b: Risorse trasferite per l'edilizia privata ai soggetti situatori "contributi diretti" e relative erogazioni

		2010/2012	133.633.072,31	106.523.901,60	105.523.901,00	17.999.804,31	17.999.804,31	257.468.878,42	257.468.878,42
- 36/2008	art. 14, c. 1, F. do Stral.	Dal CIPE 86/2000 - trasferimenti del Commissario delegato per la ricostruzione (*)	133.633.072,31	106.523.901,60	105.523.901,00	17.999.804,31	17.999.804,31	257.468.878,42	257.468.878,42
		2012	210.874.187,89	123.905.476,31	123.905.476,31	10.000.000,00	10.000.000,00	344.878.883,90	344.878.883,90
		2013	960.000.000,00	270.000.000,00	270.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	970.000.000,00	970.000.000,00
		2014	187.000.000,00	99.000.000,00	99.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	213.982.377,26	213.982.377,26
		2015	158.000.000,00	0,00	32.194.896,13	0,00	0,00	186.194.896,13	186.194.896,13
- 43/2013	art. 7 bis	2014	114.463.474,00	55.982.438,86	0,00	5.620.200,00	5.620.200,00	176.068.112,88	176.068.112,88
		2015	114.463.474,00	0,00	23.787.643,66	0,00	0,00	143.891.217,86	143.891.217,86
		2016	114.463.474,00	0,00	55.682.438,86	0,00	5.620.200,00	176.068.112,88	176.068.112,88
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2018	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2018	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stabilità 2014, n. 47/2013	art. 1, c. 265 e CIPE 23/2014 (ancora da pub.)	2014	205.619.704,83	0,00	0,00	13.148.327,82	13.148.327,82	218.888.032,65	218.888.032,65
		2015	205.619.704,82	0,00	0,00	13.148.327,82	13.148.327,82	218.888.032,64	218.888.032,64
- 133/2014	art. 4, c. 8	2014							
TOTALE			2.064.897.091,86	766.376.693,16	630.991.764,36	126.167.159,85	83.619.904,31	2.977.630.944,76	1.906.002.392,67
importo totale delle erogazioni ufficiali di monitoraggio			1.123.616.600,00	232.830.100,08		49.118.300,00		1.406.866.100,80	
fongine residuo di cassa = A - B - C			162.874.234,00	393.061.654,38		34.601.404,31		500.137.292,67	

Prospetto 4: Interventi sull'edilizia privata
(migliaia di euro)

A.1) Comune di L'Aquila - canale C.DD.PP. (*)	1.597.806,400	1.597.806,400	1.597.806,400	nd	-	-
A.2) Comune di L'Aquila - canale diretto	2.084.987,092	2.080.079,900	1.288.380,734	1.123.816,500	162.574,234	-
A.3) Comune di L'Aquila - credito d'imposta	1.398,200	1.398,200	-	-	-	-
A) Totale L'Aquila	3.684.202,692	3.659.285,600	2.884.187,134	nd	162.574,234	24.341
B.1) Altri comuni del cratere - canale C.DD.PP. (*)	186.243,634	186.243,634	186.243,634	nd	-	-
B.2) Altri comuni del cratere - canale diretto	788.376,893	819.690,100	535.981,754	232.830,100	303.081,654	-
B.3) Altri comuni del cratere - credito d'imposta	6,882	6,882	-	-	-	-
B) Totale altri comuni del cratere	981.627,110	814.940,616	731.234,208	nd	303.081,654	14.652
B.1) Comuni fuori cratere - canale C.DD.PP. (*)	74.924,140	74.924,140	74.924,140	nd	-	-
B.2) Comuni fuori cratere - canale diretto	128.157,160	189.641,610	83.619,904	48.118,600	34.501,404	-
B.3) Comuni fuori cratere - credito d'imposta	248,916	248,916	248,916	-	-	-
B) Totale altri comuni del cratere	201.330,216	264.714,666	158.792,961	nd	34.501,404	3.803
Totale	4.665,808	4.528,504	3.774,303	1.123,816	200,575,638	28,144

(*) Non sono stati segnalati, nei dati di monitoraggio fra L'Aquila, altri comuni del cratere e comuni fuori cratere, circa 132 milioni di euro di contributi concessi sul canale C.D.P., che pure risultano concessi e accreditati nei c/c vincolati dei beneficiari, delle segnalazioni degli istituti di credito. Sono in corso accertamenti tramite documentazione richiesta di informazioni alle banche convenzionate, per determinare a quali beneficiari si riferiscono i contributi non segnalati dagli USR, in quali comuni e con quale importo erogato.

(*) Stanziamenti impegnabili dai comuni a seguito delle delibere CIPE nr. 99/2008 (trasferimenti del Commissariato delegato), 43/2012, 135/2012, 50/2013, 1/2014 e 23/2014 in fase di pubblicazione. Per il plafond concesso attraverso il canale CDP, sono stati segnalati 12.000 euro stanziati, così come suddivisi fra ambiti territoriali attraverso i decreti di concessione dei contributi dei sindaci, cui vanno sommati circa 130 euro che non risultano ancora dai dati di monitoraggio.

Comune di L'Aquila

Tab 4: Ricostruzione privata, dati di sintesi - Comune di L'Aquila
Importi in migliaia di euro

N. contributi	23.205	1.136	24.341
di cui: n. interventi conclusi	13.661	0	13.661
Importo contributi	3.067.295	592.031	3.659.286
di cui: canale diretto	1.468.049	592.031	2.060.080
di cui: canale C.D.P.	1.597.805	0	1.597.805
di cui: credito d'imposta	1.399	0	1.399
Erogato su canale diretto	1.123.617	0	1.123.617

Tab 5: Ricostruzione privata - Comune di L'Aquila
Importi in migliaia di euro

Interventi in corso	2.384.864	1.256.035	1.125.573	1.356	913.410	9.544
Interventi conclusi	682.281	210.014	472.233	44	210.407	13.661
Asseriti	592.031	592.031	0	0	0	1.136

Tab 6: Interventi complessivi, analisi per tipologia di danno
Importi in migliaia di euro

Ente beneficiario	Importo complessivo	Importo in corso	Importo concluso	Costo unitario (euro)
A	69.362	69.362	69.031	7.354
B	499.472	499.472	69.418	8.602
C	70.249	12.836	8.819	1.069
E	3.003.683	1.664.157	963.511	7.083
Z(*)	19.540	19.439	18.038	233
Totale	3.659.286	1.256.035	1.125.573	1.356

(*) Il codice "Z" sta per immobili privati in corso di costruzione alla data del sistema.

Comune di L'Aquila

Tab 7a: Interventi non ancora conclusi, analisi per tipologia di danno
Importi in migliaia di euro

Tipologia di danno	Importo complessivo	Importo a carico del Comune	Importo a carico del proprietario	Importo a carico del concessionario	Importo a carico del finanziario
A	3.785	3.785	418	368	10.288
B	271.104	53.898	28.652	4.298	63.077
C	39.139	6.907	2.752	530	73.848
E	2.682.217	1.778.058	874.341	5.325	498.088
Z(*)	10.749	10.749	7.247	158	67.605

(*) Il codice "Z" sta per immobili privati in corso di costruzione alla data del sisma.

Tab 7b: Interventi conclusi, analisi per tipologia di danno
Importi in migliaia di euro

Tipologia di danno	Importo complessivo	Importo a carico del Comune	Importo a carico del proprietario	Importo a carico del concessionario	Importo a carico del finanziario
A	65.577	65.577	55.813	8.988	8.387
B	225.388	40.621	40.767	4.304	52.362
C	31.111	6.028	6.067	538	57.719
E	351.448	89.101	89.170	1.758	199.912
Z(*)	8.790	8.687	8.790	74	118.788

(*) Il codice "Z" sta per immobili privati in corso di costruzione alla data del sisma.

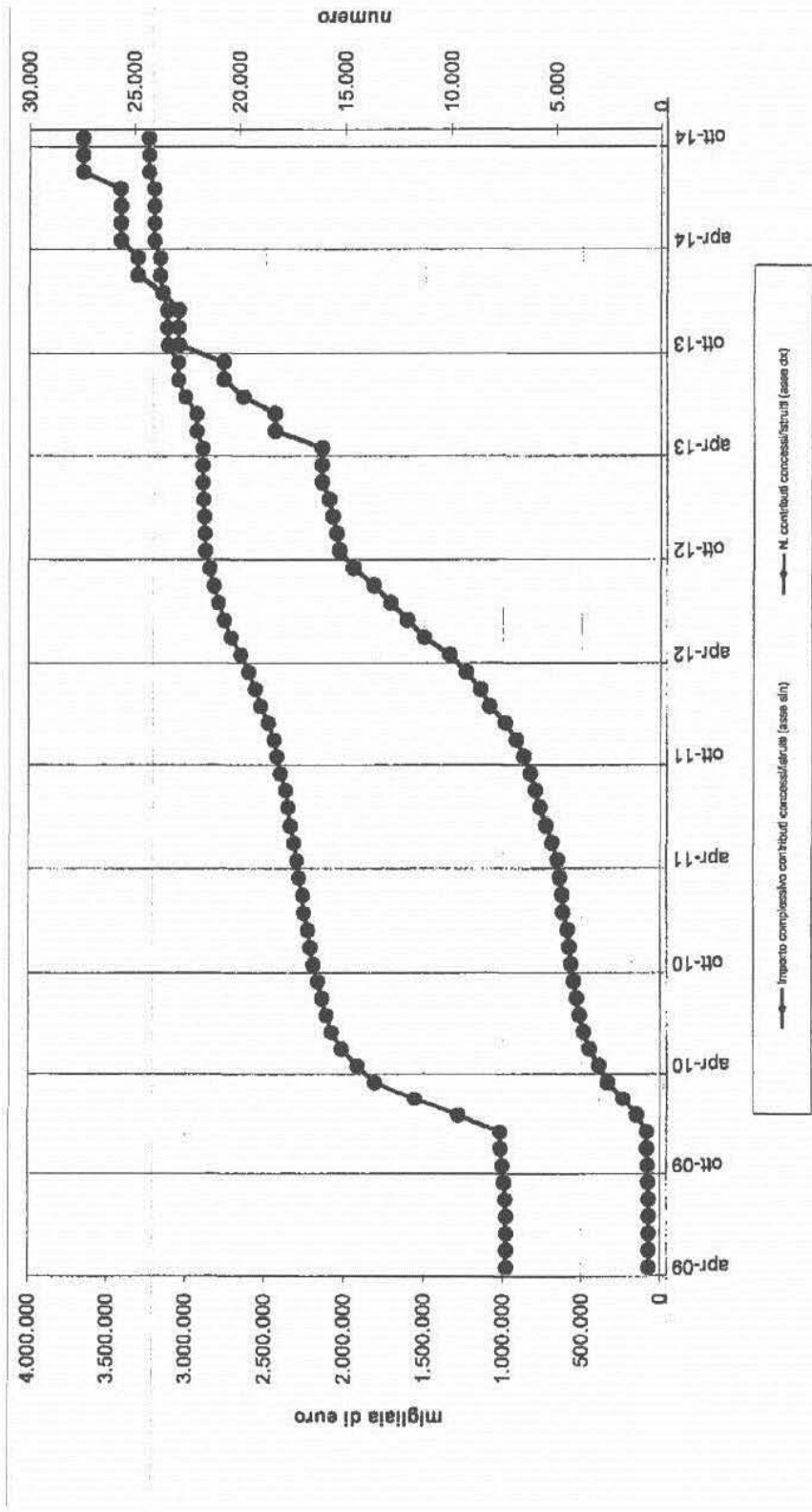
Tab 8: Interventi su immobili "E", costo unitario interventi per anno
Importi in migliaia di euro

Anno	Importo complessivo	Importo a carico del Comune	Importo a carico del proprietario
2009	48	2	23.750
2010	35.881	415	88.652
2011	345.547	1.421	243.171
2012	1.071.822	2.888	371.421
2013	965.044	1.632	691.326
2014	585.142	727	804.872

Tab 9: Interventi su immobili "E", costo unitario interventi per anno
Importi in migliaia di euro

Anno	Importo complessivo	Importo a carico del Comune	Importo a carico del proprietario	Importo a carico del concessionario	Importo a carico del finanziario
2010	17.967	329	52.788	17.040	41
2011	92.080	1.036	88.966	248.227	227
2012	189.027	1.916	88.957	871.077	549
2013	85.516	871	98.182	876.184	558
2014	78.230	377	207.508	504.898	260

Fig. 2: Contributi concessi per la ricostruzione privata nel Comune di L'Aquila
Dati cumulati nel tempo



Altri comuni del cratere e fuori cratere

**Tab 10: Ricostruzione privata, dati di sintesi
Altri comuni del cratere e fuori cratere**
Importi in migliaia di euro

N. contratti	14.345	307	14.652	3.120	683	3.803	19.466
di cui: n. interventi conclusi	11.403	0	11.403	2.590	0	2.590	13.993
importo	675.535	139.385	814.941	162.811	101.904	264.715	1.079.656
di cui: canale diretto	480.424	139.268	619.690	86.161	101.361	187.542	807.232
di cui: canale C.D.P.	195.244	0	195.244	74.624	0	74.624	270.168
di cui: credito d'imposta	7	0	7	11	238	249	266
Erogato su canale diretto	232.930	0	232.930	49.119	0	49.119	282.049

Tab 11: Altri comuni del cratere - Interventi conclusi/In corso
Importi in migliaia di euro

Interventi in corso	458.023	335.444	122.609	90.745	2.942
Interventi conclusi	217.532	144.980	72.545	142.186	11.403
Assentiti	139.385	139.266	0	0	307

Tab 12: Altri comuni del cratere - analisi per tipologia di danno
Importi in migliaia di euro

A	86.700	86.884	83.324	9.877	8.778
B	144.182	70.637	43.245	2.630	54.822
C	28.735	12.718	8.143	471	61.008
E	555.324	449.031	68.219	1.674	331.734

Altri comuni del cratere

Tab 13a: Interventi non ancora conclusi, analisi per tipologia di danno
Importi in migliaia di euro

	Concesso o assegnato	di cui: capitale diretto	Erogato diretto	N. contributi	Costo unitario (euro)
A	4.499	4.499	721	501	8,980
B	68.515	37.279	12.043	1.128	60,848
C	13.428	5.838	1.564	197	68,162
E	510.967	427.097	76.417	1.425	358,573
Totale	597.409	477.713	90.745	2.251	193,875

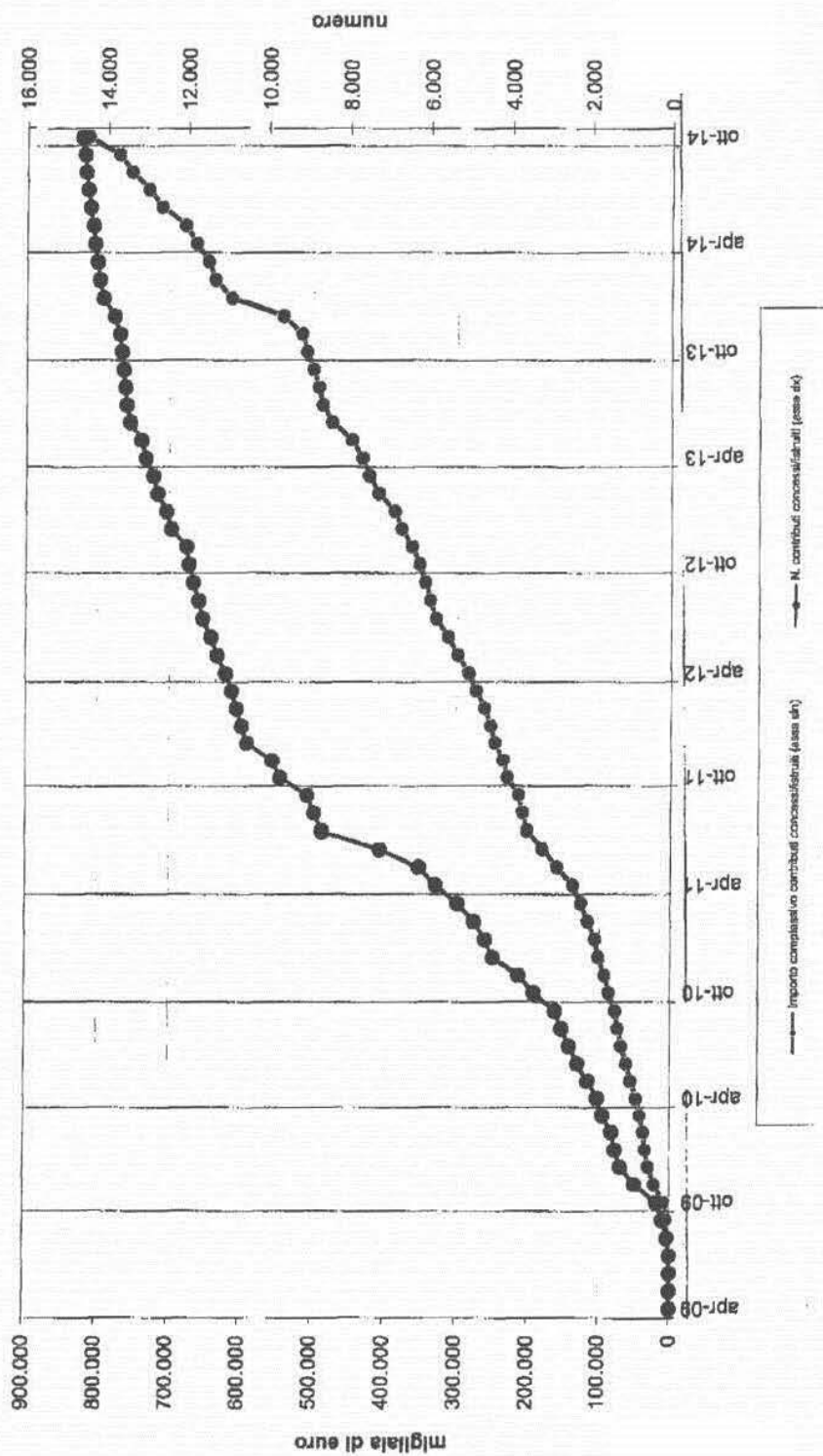
Tab 13b: Interventi conclusi, analisi per tipologia di danno
Importi in migliaia di euro

Esito agibilità	Concesso	di cui: capitale diretto	Erogato diretto	N. contributi	Costo unitario (euro)
A	82.201	82.185	82.603	9.375	8,767
B	75.667	33.379	31.202	1.504	50,311
C	15.307	6.882	6.579	274	55,865
E	44.357	22.535	21.802	249	178,140
Totale	217.532	145.001	142.186	11.402	19,077

Tab 14: Interventi su immobili "E", costo unitario interventi per anno
Importi in migliaia di euro

Anno	Concesso o assegnato	N. contributi	Costo unitario (euro)
2009	5.323	33	161,315
2010	9.059	78	116,137
2011	52.179	205	254,533
2012	95.714	376	254,559
2013	136.607	476	286,990
2014	256.441	506	506,800
Totale	551.323	1.679	254,573

Fig. 3: Contributi concessi per la ricostruzione privata negli altri comuni del cratere
Dati cumulati nel tempo



Comuni fuori del cratere

Tab 15: Comuni fuori del cratere - interventi conclusi/in corso
Importi in migliaia di euro

	Importi in corso	Importi conclusi	Importi totali	Importi a conto
Interventi in corso	94.221	57.750	36.752	23.195
Interventi conclusi	68.590	30.411	38.172	25.923
Assentiti	101.904	101.381	0	0
			74.924	49.118
				25.805

Tab 16: Comuni fuori del cratere - analisi per tipologia di danno
Importi in migliaia di euro

	Importi in corso	Importi conclusi	Importi totali	Importi a conto	Costo unitario (euro)
A	15.469	15.469	14.231	1.864	8.299
B	60.766	30.360	9.665	1.102	55.141
C	30.664	9.850	4.272	424	72.321
E	157.816	133.863	20.951	413	382.122
			49.118	3.803	125.863

Comuni fuori del cratere

Tab 17a: Interventi non ancora conclusi, analisi per tipologia di danno
Importi in migliaia di euro

Esito pratica	Concesso (euro)	in pratica (euro)	Erogato (euro)	N. contributi	Costo unitario (euro)
A	1.099	1.099	76	132	8,322
B	36.381	24.232	3.676	580	62,726
C	14.151	7.058	1.527	165	85,766
E	144.494	126.742	17.916	338	430,040
Totale	196.125	159.131	23.185	1.215	161,986

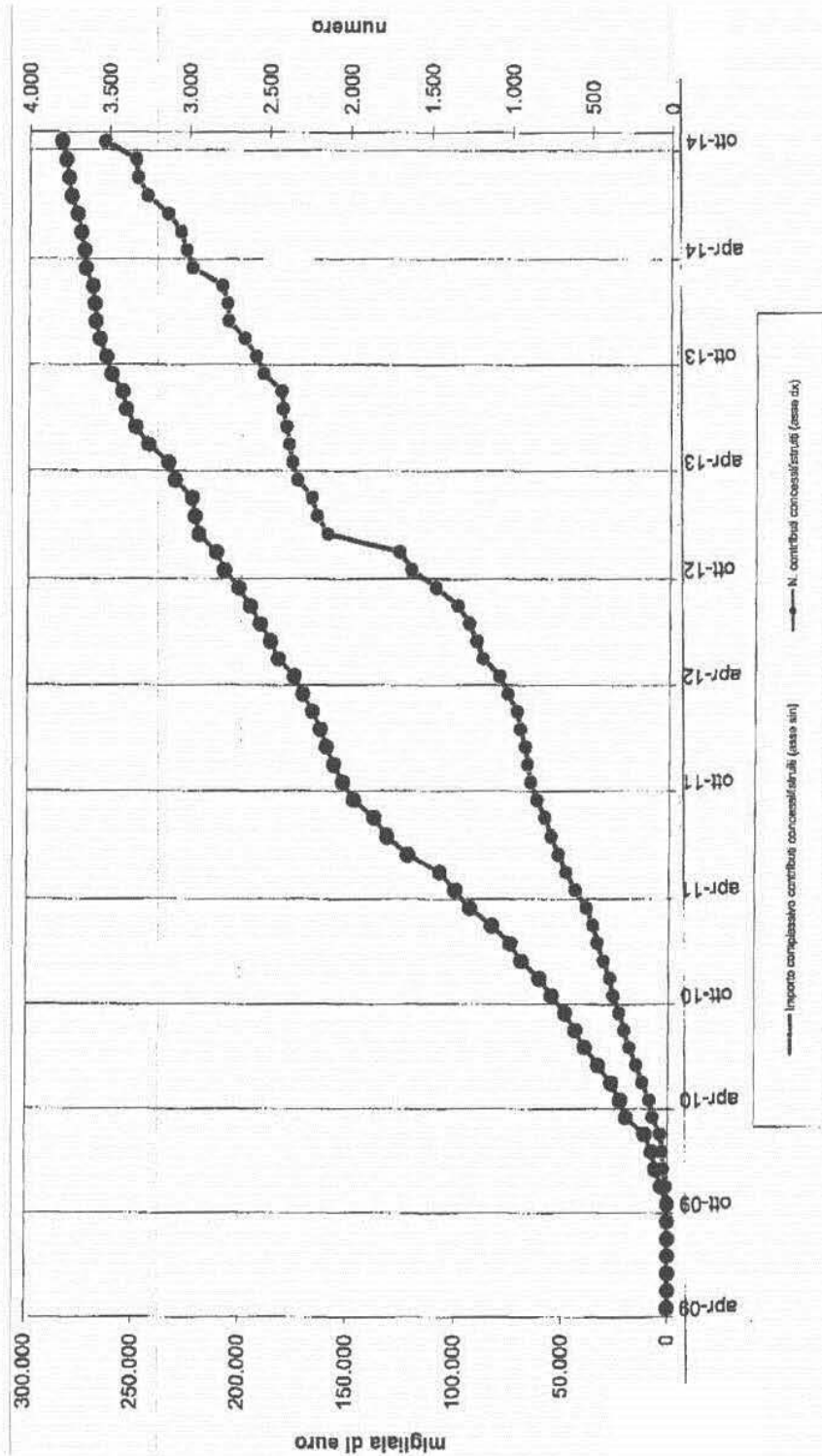
Tab 17b: Interventi conclusi, analisi per tipologia di danno
Importi in migliaia di euro

Esito pratica	Concesso (euro)	in pratica (euro)	Erogato (euro)	N. contributi	Costo unitario (euro)
A	14.370	14.370	14.154	1.732	8,297
B	24.385	6.129	5.989	522	46,714
C	16.513	2.792	2.745	289	63,755
E	13.323	7.120	3.035	77	173,022
Totale	68.591	30.411	25.923	2.620	102,722

Tab 18: Interventi su immobili "E", costo unitario interventi per anno
Importi in migliaia di euro

Anno	Concesso (euro)	N. contributi	Costo unitario (euro)
2010	1.588	13	122,123
2011	7.903	54	146,352
2012	66.781	191	349,639
2013	31.847	75	424,624
2014	49.698	80	621,223
Totale	167.817	413	402,722

Fig. 4: Contributi concessi per la ricostruzione privata nei comuni fuori del cratere
Dati cumulati nel tempo



Prosp. 5: Analisi temporale delle risorse assegnate per l'edilizia privata su "canale diretto" e dei relativi flussi di cassa

risorse/assegnazioni CIFE complessive/ Canale diretto (Euro)		Quadro B - Altri comuni del crupere - suddivisioni di impegno									
TOTALE		2014-2015	2015	2014	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
9/2009	art. 14, c.1, F. del Stral.	103.523.901,80									
	Del CIFE 95/2009 - trasferimenti del Commissario delegato per la ricostruzione (*)	123.905.475,31									
	Del CIFE 43/2012		270.200.000,00	89.000.000,00							
	Del CIFE 135/2012										
	Del CIFE 50/2013										
3/2013	art. 7-bis										
	Del CIFE 1/2014										
	Del CIFE 23/2014 (da pub.)			55.962.430,66		55.962.430,66					
birica n. 113	art. 1										
	Del CIFE 1/2014										
	Del CIFE 23/2014 (da pub.)										
33/2014	art. 4, c. 8 (solo competenza)										
	Non assegnata										
Stabilità art. 1											
TOTALE AUTORIZZATO (o letto massimale erogazioni per anno)		282.530.100,00									
A. TOTALE AUTORIZZATO CUMULATO NEL TEMPO monitorggio 31 ottobre 2014 (e stima nov-dic 2014)		282.530.100,00									
B. CUMULATA STIMA EROGAZIONI FUTURE		371.481.356,79									
DIFFERENZA (A - B)											

Prosp. 5: Analisi temporale delle risorse assegnate per l'edilizia privata su "canale diretto" e dei relativi flussi di cassa

		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
M2099	art. 14, c.1, F. do Strad.	17.999.904,31							
	Dal CIPE 962008 - trasferimenti del Commissario delegato F. do Strad.								
	Dal CIPE 432012	10.000.000,00							
	Dal CIPE 1362012	40.000.000,00	10.000.000,00	5.000.000,00					
	Dal CIPE 962013								
U2913	art. 7-bis		5.620.200,00	5.620.200,00					
	Dal CIPE 12014								
	Dal CIPE 232014 (da pub.)			5.620.200,00					
edilizia L. 13	art. 1								
	Dal CIPE 12014								
	Dal CIPE 232014 (da pub.)		13.148.327,52	13.148.327,52					
J.2014	art. 4, c. 6 (sole competenza)								
	Non assegnate								
Stabilità art. 1									
	TOTALE AUTORIZZATO (e lato massimo erogazioni per anno)	17.999.904,31	56.620.200,00	74.816.854,04	100.147.200,00	100.147.200,00	72.000.000,00	72.000.000,00	31.050.000,00
A. TOTALE AUTORIZZATO CUMULATO NEL TEMPO			59.119.500,00	113.936.304,04	214.083.504,04	314.230.704,04	386.230.704,04	458.230.704,04	769.280.704,04
TOTALE EROGAZIONI									
monitoraggio 31 ottobre 2014 (e stima nov-dic 2014)									
STIMA FUTURE EROGAZIONI			59.119.500,00	54.816.804,04	55.316.900,00	54.816.804,04	54.816.804,04	54.816.804,04	54.816.804,04
B. CUMULATA STIMA EROGAZIONI FUTURE			59.119.500,00	113.936.304,04	168.253.204,04	223.070.008,08	277.886.812,12	332.703.616,16	387.520.420,20
DIFFERENZA (A - B)			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Prosp. 5: Analisi temporale delle risorse assegnate per l'edilizia privata su "canale diretto" e dei relativi flussi di cassa

Stanziamanti complessivi		Quadro D - TOTALE RISORSE STANZIATE										
Carato singolo (Euro)		TOTALE	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
2600	art. 14, c.1, F.do Stral. Del CIPE 81/2009 - Trasferimenti al Commissario delegato per la ricostruzione (*)	257.456.876,42										
	Del CIPE 43/2012	344.870.603,00										
27013	art. 7-bis Del CIPE 136/2012		870.000.000,00		276.300.000,00		254.000.000,00					
	Del CIPE 89/2013				187.340.000,00		187.340.000,00		187.340.000,00		187.340.000,00	
13	art. 1 [solo competenza] Non assegnato				208.828.597,90		300.000.000,00					
3/2014	art. 4, c. 8 Non assegnato				250.000.000,00							
Stabilità	art. 1 Non assegnato						200.000.000,00		987.000.000,00		986.000.000,00	
	TOTALE	602.330.541,42	870.000.000,00	1.002.168.597,90	1.002.168.597,90	841.340.000,00	1.067.340.000,00	1.287.340.000,00	1.154.340.000,00	1.154.340.000,00	986.000.000,00	
2008	art. 14, c.1, F.do Stral. Del CIPE 95/2008 - Trasferimenti del Commissario delegato per la ricostruzione (*)	0,00										
	Del CIPE 43/2012	0,00										
28013	art. 7-bis Del CIPE 135/2012				0,20		58.805.104,87					
	Del CIPE 68/2013				11.263.887,30		43.448.782,44					
13	art. 1 [solo competenza] Non assegnato				60.661.565,20		81.031.267,30					
3/2014	art. 4, c. 8 Non assegnato				200.000.000,00							
Stabilità	art. 1 Non assegnato						200.000.000,00		907.000.000,00		906.000.000,00	
	TOTALE	6.187.876.194,86	0,00	0,00	331.115.452,67	383.288.854,87	911.253.887,32	1.287.340.000,00	1.154.340.000,00	1.154.340.000,00	906.000.000,00	

**LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE
DEL CRATERE ABRUZZESE**

**RELAZIONE AL PARLAMENTO
AI SENSI DEL DECRETO LEGGE N. 39 DEL 2009, ART. 2-BIS**

Executive Summary

Il quadro delle risorse finanziarie

Nel 2016, il Governo Italiano ha proseguito il proprio impegno istituzionale e finanziario per la ricostruzione ed il rilancio dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009. Con le Delibere CIPE n. 48, n. 49 e n. 50 del 10 agosto 2016 e con la Legge 160/2016, sono state assegnate risorse per lo sviluppo dell'area del cratere, la realizzazione di opere pubbliche, il finanziamento delle spese connesse alla gestione degli interventi e la copertura di altri oneri relativi al processo di ricostruzione.

Il plafond delle risorse finanziarie stanziato (dal 2009 in avanti) per la ricostruzione in Abruzzo è di **17.856 milioni di euro**, di cui **15.072 milioni già assegnati** a specifiche finalità e i restanti **2.784 milioni di euro** ancora da assegnare attraverso Delibere del CIPE per le prossime annualità.

Delle risorse finalizzate, il 17% circa ha coperto le spese per l'emergenza (circa tre miliardi di euro includendo le opere pubbliche in questa fase): soccorso ed assistenza alla popolazione, primo ripristino di infrastrutture e opere pubbliche, minori entrate ed altre provvidenze fiscali concesse nella fase di emergenza. Le altre risorse (14.855 milioni di euro) sono destinate alla ricostruzione degli edifici privati e del patrimonio di infrastrutture e beni pubblici (incluso il patrimonio culturale), alle azioni di sviluppo e rivitalizzazione economica, ad ulteriori azioni di assistenza della popolazione e di sostegno delle istituzioni locali.

I processi di ricostruzione sono oggi in fase avanzata di attuazione.

La ricostruzione privata in piena fase di realizzazione

I dati di monitoraggio al 31 dicembre 2016 segnalano avanzamenti complessivamente positivi per la ricostruzione privata. A fronte delle risorse finalizzate (8.016 milioni di euro), la quota di risorse erogate è del 57%. Il 79% dei circa **45.000 interventi definiti** è stato concluso. Il ritmo del processo di ricostruzione privata (misurato attraverso la dinamica delle erogazioni) è stato accelerato negli ultimi anni: dalla fine del 2015 alla fine del 2016 le erogazioni relative al canale diretto sono aumentate del 26%.

Si è oggi in grado di prevedere con relativa sicurezza i **tempi di completamento fisico** (con la certificazione delle agibilità) della ricostruzione privata: **il 2022 per l'Aquila** e le sue frazioni, **il 2025 per i Comuni del Cratere**. Il percorso è ancora relativamente lungo ma considerando la complessità del processo di ricostruzione l'avanzamento può essere considerato consistente.

La definizione di L'Aquila come "il più grande cantiere d'Europa" poggia su dati fattuali: secondo le valutazioni degli Uffici Speciali, nella città di L'Aquila sono aperti 666 cantieri, 56 sono in allestimento, 7.601 sono stati conclusi. Negli altri comuni del cratere e nei comuni fuori cratere, i cantieri aperti sono rispettivamente 686 e 637.

La ricostruzione privata e il suo progressivo completamento è tuttavia solo una precondizione (pur essenziale) per il conseguimento dell'obiettivo di far rivivere, con il pieno ritorno dei cittadini, i centri storici, in particolare, per la sua centralità e rilevanza il centro storico di L'Aquila città capoluogo. Perché ciò avvenga occorre che si consegua presto il pieno ripristino dei principali servizi pubblici collettivi (anche a seguito della necessaria accelerazione della ricostruzione pubblica) e, insieme, che sia accompagnato e reso più fluido il processo di rientro delle attività terziarie private. Per quest'ultimo obiettivo nel corso del 2016 il CIPE ha finanziato una specifica misura (che prevede incentivi *de minimis*) volta a consentire che le principali attività (commerciali, professionali, di servizio privato) delocalizzate in seguito al sisma possano trovare condizioni adeguate per il rientro nei centri storici.

La priorità di accelerare la ricostruzione pubblica

Una importante accelerazione è attesa, nei prossimi anni, per gli interventi di ricostruzione pubblica. La dotazione finanziaria complessiva per questi interventi (incluse le opere realizzate in fase di emergenza) è di 2.790 milioni di euro. L'esecuzione finanziaria per la ricostruzione pubblica – misurata attraverso il rapporto tra erogazioni e somme assegnate – è pari al 50,2%. Il rapporto fra trasferimenti e risorse assegnate è dell'86%, il rapporto fra erogazioni e trasferimenti è del 59%.

Escludendo gli interventi sul patrimonio pubblico condotti dal Dipartimento della Protezione Civile e prevalentemente eseguiti in fase di emergenza, la quota di erogazioni sulle risorse assegnate è del 29%. Sulla dinamica di realizzazione della ricostruzione pubblica influiscono la grande concentrazione di interventi (che impone un impegno di dimensioni a volte troppo rilevanti alle stazioni appaltanti) e le procedure di affidamento dei lavori per le quali si segue la normativa nazionale ordinaria peraltro, come noto, in fase di transizione seguita alla recente riforma.

Per rendere più rapido e razionale il processo di ricostruzione pubblica, il D.L. 78/2015 ha previsto Programmi pluriennali delle opere pubbliche, da predisporre a cura dalle amministrazioni competenti per settore di intervento. I Programmi, definiti per ciascun settore della ricostruzione pubblica, costituiranno le strategie pluriennali per il completamento della ricostruzione con l'indicazione dei crono programmi di realizzazione e i risultati attesi in termini di adeguati e omogenei livelli di servizi per la collettività, il piano finanziario pluriennale e le specifiche Linee di intervento. I programmi sono resi operativi attraverso piani annuali, che rispondono ai criteri di priorità e alle altre disposizioni approvate con Delibere del CIPE.

Con l'andata a regime del nuovo sistema di programmazione nel 2017 anche per i singoli settori di ricostruzione pubblica (dal restauro del patrimonio culturale, alle scuole, all'edilizia universitaria, all'edilizia pubblica e così via) si disporranno di tempi relativamente certi di completamento della ricostruzione.

Gli interventi per lo sviluppo

Nell'ultimo biennio – e con alcuni importanti provvedimenti presi a metà del 2016 – è stato inoltre precisato il quadro degli interventi per lo sviluppo. Questi interventi sono concepiti per accompagnare i processi di ricostruzione ed integrarsi con essi: la progressiva ricostituzione della densità abitativa nell'area del sisma andrà di pari passo con il rilancio delle attività economiche locali, la rilocalizzazione delle attività commerciali, la valorizzazione delle risorse del territorio, la creazione di nuove fonti di attrazione e il ristabilimento di condizioni adeguate di coesione territoriale.

Nella strategia di rilancio del territorio abruzzese, hanno un ruolo centrale gli interventi per rafforzare L'Aquila ed il suo territorio come città della conoscenza (in cui una quota significativa di posti di lavoro è direttamente o indirettamente legata ai processi di produzione che utilizzano capitale umano altamente qualificato)¹ e come *smart city*.

La dotazione complessiva degli interventi di sviluppo è di 470 milioni di euro. Essi comprendono un diversificato insieme di azioni relative alla valorizzazione delle risorse territoriali (Programma RESTART), al sostegno delle attività produttive e della ricerca nel territorio del cratere sismico, alla valorizzazione delle competenze scientifiche del territorio, ad agevolazioni fiscali e contributi per le imprese di minore dimensioni (anche attraverso l'istituzione della Zona Franca e di un Fondo di Garanzia).

Progetti e interventi significativi

Rispetto alla prospettiva del pieno ripristino delle condizioni di coesione sociale, attrattività territoriale e ripresa dello sviluppo economico nel territorio abruzzese, è oggi possibile segnalare, fra gli altri, alcuni progetti e linee di intervento (in parte già attuati o comunque in fase di avvio) che assumono in questa fase particolare significatività sia per la loro rilevanza sia per i loro caratteri di qualità e/o innovazione. Fra questi:

- Con il progetto **Smart City**, è stato implementato nella città di L'Aquila un sistema per la gestione automatizzata e intelligente della rete di distribuzione elettrica, per la riduzione dei consumi anche attraverso azioni di sensibilizzazione e per la mobilità sostenibile, con la diffusione di mezzi elettrici. A ciò si aggiunge l'"anello ottico" con cui saranno fra loro collegate in banda larga i poli universitari e il sistema delle scuole secondarie. L'Aquila ricostruita sarà una città alla frontiera dell'innovazione e dei servizi più avanzati.
- Sono già in larga parte realtà i risultati della strategia – alla cui definizione ha contribuito anche l'OCSE – di recupero di attrattività dell'area attraverso la creazione di poli di innovazione e ricerca scientifica. Innanzitutto si è affermata nell'area del cratere una presenza significativa di **istituti di ricerca avanzata e di alta formazione**: il Laboratorio Nazionale del Gran Sasso; l'Università dell'Aquila che ha recuperato e ha ora circa 23.000 iscritti e una forte vocazione alla ricerca e qualità della didattica; altre importanti iniziative pubbliche e priva-

¹ OECD (2013), *L'azione delle politiche a seguito di disastri naturali: Aiutare le regioni a sviluppare resilienza – Il caso dell'Abruzzo post terremoto*, OECD Publishing.

te. A queste si è aggiunto il Gran Sasso Science Institute (GSSI), la cui costituzione e avvio sono stati realizzati nell'ambito delle politiche di sviluppo della ricostruzione e che è attivo dal 2013 come centro nazionale di studi avanzati nelle materie della fisica, della matematica, dell'informatica e delle scienze sociali e come sede di dottorati internazionali. Nel corso del 2016 la Scuola sperimentale ha assunto carattere di stabilità come istituto universitario a ordinamento speciale (decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, convertito con modificazioni dalla L. 26 maggio 2016, n. 89 e decreto 31 marzo 2016 del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca).

- La vocazione e la specializzazione dell'area nell'innovazione e nella ricerca scientifica già promuove condizioni atte ad attrarre imprese, ricercatori, progetti innovativi. Di particolare rilevanza – e in fase di avvio – il progetto **“Dark Side-20K”** (che vede impegnati l'INFN, i Laboratori del Gran Sasso, l'Università dell'Aquila) per l'innovatività delle sue ricerche nel campo della “materia oscura” e della fisica delle particelle e per le sue importanti ricadute potenziali sul territorio abruzzese, con lo sviluppo di nuove tecnologie e la realizzazione di prodotti innovativi destinati al mercato mondiale.
- Altre imprese si stanno localizzando. Sono stati finanziati tre **Contratti di Sviluppo** – con le imprese Accord Phoenix, Sanofi Aventis e Dompé – nell'area colpita dal sisma, con oltre 100 milioni di euro di investimenti attivati, 24 milioni di agevolazioni e circa 1.200 posti di lavoro salvaguardati o creati.

La cooperazione istituzionale e tecnica e la macchina organizzativa

Il processo di ricostruzione si sta attuando sulla base di un **modello di cooperazione istituzionale multilivello** fra Governo, Regione ed Enti Locali costituitosi e operante dal 2013 quando è avvenuto il passaggio dalla fase commissariale a quella di gestione “ordinaria”.

Il coordinamento e l'impulso al processo di ricostruzione è assicurato da Presidenza del Consiglio e dal Ministero dell'Economia (per i profili finanziari) in un rapporto continuo con la Regione Abruzzo. Sul campo operano due “agenzie” del Governo (Uffici Speciali) che accompagnano l'azione degli enti territoriali (Comune di L'Aquila, 56 altri comuni del cratere, comuni fuori cratere. Regione Abruzzo).

Nel corso del 2016, l'efficienza dei processi e dell'organizzazione per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma è stata oggetto di una verifica condotta dalla Struttura di Missione che ha realizzato un'**analisi organizzativa** dei fabbisogni di risorse umane delle amministrazioni del territorio direttamente coinvolte nella gestione delle attività di ricostruzione post sisma in Abruzzo – anche ai fini della programmazione dei servizi tecnici e di assistenza qualificata nei prossimi anni.

La ricognizione della Struttura di Missione è giunta ad una definizione analitica di tutte le risorse professionali impegnate, per tipologia contrattuale e per profilo professionale, con i relativi costi e le fonti di finanziamento. In sintesi, la “macchina della ricostruzione” in Abruzzo poggia (al momento della rilevazione) sul lavoro di 652 persone, distribuite nelle istituzioni (Regione, Province – Genio Civile, Comuni) e nelle strutture di tipo agenziale (USRA e USRC/UTR) impegnate nel ciclo della ricostruzione. Una pri-

ma valutazione dell'incidenza delle spese per personale ed assistenza tecnica sul totale degli importi della ricostruzione, focalizzata sull'anno 2015, ne ha dimostrato la congruità e la sostenibilità.

Un approfondimento sulla ricostruzione privata, condotto in particolare presso i due Uffici Speciali, ha consentito una conoscenza analitica dei processi e delle attività implementate, dei loro tempi di svolgimento e dell'applicazione di risorse umane. In sintesi, questa analisi ha messo in luce la qualità del sistema organizzativo e di governance implementato attraverso il D.L. 83/2012 e ha confermato la capacità delle istituzioni e delle agenzie di raggiungere i target stabiliti dalla ricostruzione privata. Emergono inoltre dall'analisi sia possibili aree di recupero di efficienza, sia, in prospettiva, la necessità di uno sforzo di adattamento del sistema organizzativo e delle competenze alle nuove fasi del ciclo della ricostruzione. Obiettivi, questi, affidati nel 2017 alla prosecuzione dell'analisi organizzativa concentrata in particolare sull'efficienza e la qualità dei processi realizzati per la ricostruzione pubblica e per l'attuazione del programma per lo sviluppo.